



In ascolto
del futuro



Ideazione grafica e impaginazione:

Message

Coordinamento editoriale:

*Comunicazione e relazioni esterne
Gruppo Tea*

Fotografie:

Archivio Gruppo Tea

Guarda tutte le interviste del progetto
In ascolto del futuro



“

“*In ascolto del futuro*” contiene in sé il concetto di relazionarsi con gli altri, unito allo sguardo verso un orizzonte temporale che va oltre il presente. Questa fase contingente, difficile e più lunga del previsto, si supera se c’è partecipazione e se si ascolta quanto hanno da dire le nostre persone, i nostri partner, i nostri clienti.



Indice

6

INTRODUZIONE

- 8** Lettera ai portatori di interesse
12 Sistema di Governance
13 Struttura societaria
16 Principali dati 2020

32

POLITICHE DEL GRUPPO

- 34** Innovazione, Tecnologie e Servizi informatici
36 Gestione dei rischi
41 Risorse Umane e organizzazione
45 Conformità e controllo interno

54

RAPPORTI CON LE PARTI CORRELATE

58

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLA CAPOGRUPPO

16

PERFORMANCE

- 18** Scenario di riferimento e contesto competitivo
21 Risultati consolidati del Gruppo
24 Andamento delle società del Gruppo

50

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI BILANCIO

- 52** Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

66

BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO TEA

68 Schemi di bilancio

68 Conto economico

69 Conto economico
complessivo

69 Situazione
patrimoniale e
finanziaria

71 Rendiconto
finanziario

72 Prospetto
delle variazioni
del patrimonio netto

74 Note esplicative

74 Principi di redazione

84 Area e principi
di consolidamento

86 Analisi delle voci
di conto economico e
stato patrimoniale

116 Relazione
della società di Revisione

124

BILANCIO SEPARATO DELLA CAPOGRUPPO

126 Schemi di bilancio

126 Conto economico

127 Conto economico
complessivo

127 Situazione
patrimoniale e
finanziaria

129 Rendiconto
finanziario

130 Prospetto
delle variazioni
del patrimonio netto

132 Note esplicative

132 Principi di redazione

142 Analisi delle voci
di conto economico e
stato patrimoniale

172 Relazione
del Collegio Sindacale

180 Relazione
della società di Revisione

Introduzione



“

La nostra missione è crescere
attraverso la leva dell'innovazione,
creando valore condiviso e sostenibile
per essere il partner di riferimento
di cittadini, imprese, municipalità e istituzioni
nella fornitura efficiente di selezionati servizi,
eccellenti e innovativi.

Lettera ai portatori di interesse



Cari portatori di interesse,
ci troviamo a commentare i risultati di un esercizio
nato sotto il segno dell'incertezza di fronte alla novità e
alla pervasività della minaccia pandemica.

 **Noi del Gruppo Tea**

Possiamo guardare con soddisfazione a come l'anno si è concluso, sia dal punto di vista della performance economica, ma ancora di più riflettendo su come Tea ha saputo re-immaginare il proprio modus operandi per rispondere ai nuovi bisogni delle persone delle nostre comunità.

Allo scoppio dell'emergenza, le priorità che abbiamo subito abbracciato sono state la continuità dei nostri servizi e la sicurezza delle nostre persone. Subito dopo ci siamo concentrati su come aiutare la tenuta e la rinascita del nostro territorio.

Nei dieci giorni successivi al primo allarme circa la metà delle persone che lavorano per Tea sono state messe in grado di lavorare da remoto, e all'avvio del primo lockdown avevamo già esteso questa possibilità a tutti i dipendenti non operativi. Allo stesso tempo i nostri colleghi sul campo sono stati tempestivamente dotati dei dispositivi di protezione individuali addizionali necessari per continuare a lavorare in sicurezza ripensando le modalità di esecuzione dei compiti per renderle coerenti con la situazione di emergenza.

Per rispondere nell'immediato alle esigenze dei nostri clienti in difficoltà, abbiamo gestito in maniera personalizzata le necessità di rateizzazione che ci sono state manifestate e abbiamo predisposto nuove offerte commerciali per gli utenti più deboli.

Terminato il periodo dell'emergenza più acuta abbiamo lavorato con i Comuni per predisporre misure di aiuto più di medio termine che si sono tradotte in particolare nella concessione di rateizzazioni sugli oneri di igiene urbana e di contributi a ciascun Comune da destinare alle famiglie in difficoltà nel pagamento delle utenze.

Nell'alternarsi di ripresa delle attività e di nuove chiusure che è seguita alla fine del lockdown abbiamo anche continuato ad interrogarci su quali lezioni stavamo imparando nell'attraversare questo momento così complicato.

Una conclusione importante a cui siamo giunti è che la nostra organizzazione e le nostre persone hanno mostrato un'elevata flessibilità e abbiamo iniziato a immaginare il modo di fare tesoro di questa consapevolezza, per migliorarci ulteriormente da questo punto di vista.

Una prima riflessione ci ha portato a constatare che il lavoro a distanza ha rafforzato fra le nostre persone il senso di interdipendenza reciproca e di appartenenza a Tea, favorendo un approccio per obiettivi alle nostre attività quotidiane. Con questa rinnovata consapevolezza abbiamo continuato sulla strada che già avevamo intrapreso di sviluppo delle persone di Tea, rinnovando le occasioni di dialogo fra l'organizzazione e le persone e ampliando l'offerta di formazione, sia dal punto di vista degli argomenti che della popolazione interessata.

In particolare, è stata svolta nuovamente un'indagine del clima aziendale con interviste a tutti i dipendenti, dopo la prima realizzata nel 2018. I risultati hanno evidenziato un miglioramento sensibile della soddisfazione delle persone di Tea lungo tutte le dimensioni indagate e sottolineato l'alto livello di identificazione delle persone nei valori di Tea.

Sul piano formativo, oltre alle attività strettamente connesse ai compiti specifici delle persone, si è dato spazio allo sviluppo di competenze trasversali, con particolare riferimento alla comunicazione. Nel complesso, l'accresciuta capacità di lavorare sugli obiettivi comuni anche a distanza ci ha convinti che sia possibile mantenere questa modalità anche oltre il periodo dell'emergenza e ci stiamo quindi preparando ad una nuova modalità ibrida di lavoro, che alterna momenti di presenza a momenti da remoto su base regolare. In quest'ottica sono in corso lavori di ristrutturazione del layout degli uffici che mirano a favorire la comunicazione fra i gruppi e la flessibilità di gestione degli spazi, giungendo ad una riduzione delle superfici in uso che consentirà di ridurre i consumi energetici della nostra sede. In una parola ci stiamo dando l'obiettivo di completare la transizione da lavoro "remoto" a lavoro "agile".

La seconda riflessione svolta ruota attorno ai temi della digitalizzazione e della sostenibilità: sono due concetti già al centro della lettera dell'anno scorso, che l'esperienza della pandemia ci porta a perseguire con ancora maggiore determinazione.

In un'accezione ristretta la digitalizzazione assicura l'infrastruttura necessaria al lavoro agile; da un punto di vista più sostanziale è una condizione

necessaria per gestire secondo modalità avanzate i nostri impianti e per attivare nuove modalità di contatto con i nostri clienti.

L'adozione diffusa di una rete di telecomando sulle installazioni consente di monitorare in continuo il loro funzionamento, in modo da ottimizzarne le prestazioni in relazione alle esigenze di servizio momento per momento e da evitare così sprechi di risorse.

La moltiplicazione delle occasioni di contatto con i nostri clienti offerta dal mondo digitale crea un ambiente di ascolto continuo che ci aiuta a orientare i nostri sforzi verso il soddisfacimento dei bisogni che sono percepiti come più rilevanti.

L'uso efficiente delle risorse e l'ascolto dei portatori di interesse sono al cuore del concetto di sostenibilità che abbiamo messo ancora più al centro delle nostre azioni, scegliendo di inserire per la prima volta nel nostro piano industriale obiettivi esplicativi e misurati di impatto economico, ambientale e sociale.

Per sottolineare in maniera concreta il nostro impegno in questo senso, abbiamo ripetuto a distanza di qualche anno il processo di consultazione dei portatori di interesse per individuare gli argomenti per loro rilevanti da mettere al centro della nostra rendicontazione in materia di sostenibilità. Abbiamo inoltre deciso di ampliare il ventaglio di indicatori che presentiamo all'interno della nostra dichiarazione non finanziaria.

In questo modo intendiamo creare le premesse per una revisione dei nostri processi interni in modo da garantire che gli obiettivi di impatto economico, ambientale e sociale che ci siamo dati dopo aver ascoltato i nostri portatori

di interesse siano sempre al centro delle discussioni del management e che ogni decisione presa sia valutata in relazione al suo contributo al conseguimento di questi obiettivi.

Siamo convinti che questo impegno farà di Tea un'organizzazione abituata a riflettere in continuo sulla propria identità e sulla propria relazione con i portatori di interesse, sviluppando così il pensiero e gli atteggiamenti necessari a mantenersi preparati ad affrontare ogni nuova sfida inaspettata.

La performance economico-finanziaria

I risultati consolidati mostrano una sostanziale tenuta rispetto al 2019, con un EBITDA allineato fra i due esercizi, a testimonianza di una continuità di azione che è confermata anche dal dato degli investimenti realizzati, pari a 30,5 milioni di euro, in flessione solo di 2,2 milioni di euro rispetto al 2019.

Nelle attività non regolate i contratti attivi sono cresciuti ancora: del 21,9% per l'energia elettrica e del 4,2% per il gas. Da questo punto di vista è interessante rilevare come l'aumento dei clienti dipenda non solo dalla capacità di acquisizione della rete commerciale, ma anche dal ridotto tasso di abbandono dei nostri clienti, che si conferma più basso del 66% rispetto alla media italiana. Questo vantaggio ci consente di dedicare più risorse al miglioramento del nostro servizio al cliente in modo da consolidare ulteriormente la nostra prestazione su questa dimensione. Con questa consapevolezza e con questo obiettivo abbiamo preso l'anno scorso la decisione di gestire completamente all'interno di Tea il call center e quest'anno abbiamo portato a compimento questa importante trasformazione del nostro modello di relazione con il cliente.

Fra i business regolati è importante menzionare il nuovo passo avanti realizzato nelle attività preparatorie al consolidamento delle attività del servizio idrico integrato della Provincia (di cui oggi serviamo il 75% degli abitanti) nel gestore unico provinciale: nel corso dell'esercizio è stata deliberata la fusione di Tea Acque in AqA ed è stato acquisito il parere favorevole della Provincia al prolungamento della concessione al 2037, da perfezionare nel corso del 2021 con il completamento della fusione e la firma della nuova convenzione.

La struttura patrimoniale del Gruppo si conferma adeguata, con un rapporto debito/patrimonio netto pari a 0,39 in linea con l'anno scorso. Abbiamo conseguito questo risultato nonostante l'aumento del capitale circolante collegato ai tempi di incasso più prolungati indotti dalle misure di dilazione dei pagamenti nostre e del regolatore e dal ritardo nell'approvazione dei piani finanziari dei business regolati.

I prossimi passi

I primi mesi del 2021 ci stanno facendo intravvedere i primi segni di un'uscita dal periodo più drammatico della pandemia e forti delle lezioni e delle riflessioni fatte ci prepariamo ad accelerare il passo nel perseguire lo sviluppo del nostro business combinando crescita e sostenibilità attraverso un investimento che continua sulle persone di Tea ed un impegno sempre più esteso alla rendicontazione dei nostri impatti economici, ambientali e sociali sulla nostra comunità.



Sistema di Governance



¹ In carica fino all'approvazione del Bilancio 2021

² In carica per gli esercizi 2017 - 2025 (Art. 14 del D.Lgs. 39/2010)

Struttura societaria

Tea eroga i propri servizi prevalentemente attraverso Società operative controllate. L'assetto attuale vede una Società capogruppo, Tea, ove è collocata la maggior parte del patrimonio, e diverse Società operative di settore:

Mantova Ambiente, Sei, Tea Energia, Tea Reteluce, Tea Acque, AqA Mantova, Depura, Tea Servizi Funerari. Le funzioni di indirizzo e controllo sono separate dall'operatività, a garanzia di una maggiore dinamicità, flessibilità, innovazione e capacità progettuale esercitate dalla Capogruppo tramite il rispetto di quanto previsto nel regolamento di indirizzo e controllo.



Tea

È la Società holding capogruppo, proprietaria di reti e impianti, della discarica di Mariana Mantovana, che detiene le partecipazioni nelle Società operative, eroga tutti i servizi di Staff, coordina la tesoreria ed il Cash Pooling alle Società del Gruppo, gestisce il Servizio Cimiteriale ed il forno crematorio di Mantova.

Sei

Gestisce le attività di produzione, manutenzione, distribuzione e vendita afferenti al servizio Teleriscaldamento, di Distribuzione Gas, Impianti Termici e allo Sviluppo Energie Rinnovabili. Gestisce inoltre l'attività delle bonifiche ambientali.

Tea Energia

È la Società commerciale del Gruppo attiva nel mercato liberalizzato dell'energia sia verso consumatori finali sia verso operatori; a tal fine presidia e opera sulle filiere elettrica e del gas, nonché sulla vendita del teleriscaldamento, generato e trasportato da Sei.

Tea Reteluce

La Società è stata costituita per la gestione sinergica su scala provinciale del servizio di Illuminazione Pubblica, un innovativo progetto proposto ai Comuni mantovani da Tea nel 2013. Gli Enti locali che hanno aderito rappresentano il 70% circa dei punti luce della provincia di Mantova. Nel tempo ha esteso la propria attività anche oltre i confini provinciali.

AqA Mantova

La Società gestisce il Servizio Idrico Integrato nel comune di Castiglione delle Stiviere.

Tea Acque

La Società si occupa della gestione del Servizio Idrico Integrato, del Servizio Manutenzione Reti idriche, nonché del Laboratorio di Analisi, Acqua Lab. Nel corso del 2020 è stata deliberata la sua fusione per incorporazione in AqA, poi portata a termine nel 2021

Depura

La Società nasce nel 2019 dalla scissione parziale proporzionale di Tea Acque, si occupa di manutenzione strade e di manutenzione delle reti di distribuzione del gas. Nel corso dell'esercizio 2020 è stata vinta una gara d'appalto per l'acquisto di un impianto di trattamento dei rifiuti speciali liquidi non pericolosi di Castiglione delle Stiviere che si perfezionerà nell'esercizio 2021.

Mantova Ambiente

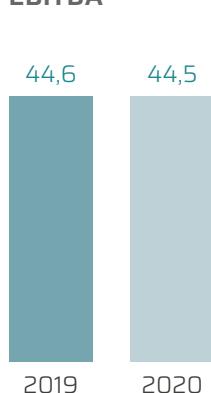
È la Società che gestisce il Servizio Igiene Urbana, di raccolta e trasporto rifiuti, raccolta differenziata e raccolta rifiuti speciali e pericolosi, la conduzione degli Impianti di trattamento e di smaltimento rifiuti, la progettazione e il mantenimento del verde pubblico.

Tea Servizi Funerari

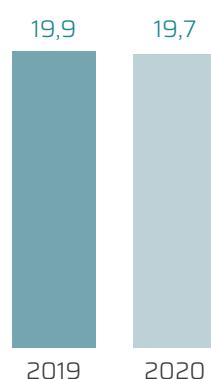
La Società svolge l'attività di onoranze e servizi funebri ai privati e trasporti funebri alle imprese. La Società nasce dalla fusione per incorporazione di Global Funeral Service s.r.l. in Tea Onoranze Funebri s.r.l. Appartenenza ad un gruppo di livello superiore Si dà informativa che a seguito dell'attuazione del D.Lgs. 118/2011, il socio di maggioranza del Gruppo Tea, il Comune di Mantova, procederà alla redazione del Bilancio Consolidato di Gruppo con le altre Società da esso controllate.

Principali dati 2020

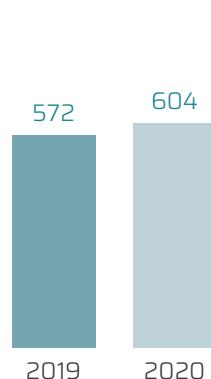
EBITDA



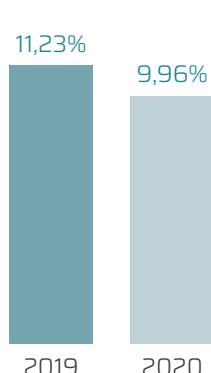
Utile di Gruppo



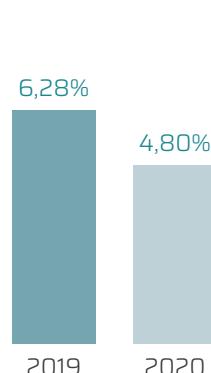
Dipendenti



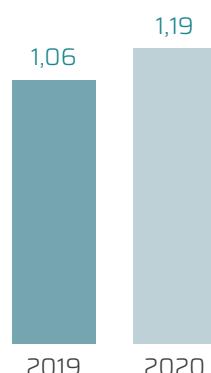
ROE



ROI

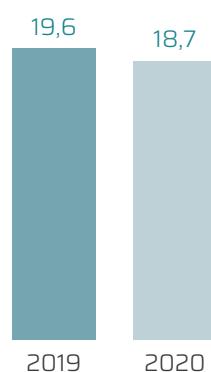


PFN/EBITDA



15

Utile della Capogruppo



Valori espressi in milioni di Euro se non diversamente specificato.

Performance



“

Non abbiamo mai smesso
di essere a contatto con i nostri utenti:
in questi mesi di piena pandemia
siamo stati le antenne
che hanno saputo raccogliere le istanze
dei nostri cittadini e dei nostri dipendenti

□ *Massimiliano Ghizzi, Presidente*

Guarda
l'intervista



Scenario di riferimento e contesto competitivo in cui opera il Gruppo

Quadro normativo e regolatorio

L'attività del Gruppo è condizionata dalle evoluzioni della normativa che regola le modalità di partecipazione in Società da parte delle Pubbliche Amministrazioni, caratterizzate da vincoli pensati per limitare sprechi ingiustificati e accentuare la relazione di controllo tra PA e società controllate.

A settembre 2016 entra in vigore il d. Lgs. n.175 c.d. - Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica - che contiene un'ampia riforma in materia di partecipate pubbliche, che ridefinisce condizioni e limiti per la costituzione di Società da parte degli enti locali vincolate da un lato a compiti degli stessi e dall'altro a un regime di responsabilità degli amministratori. La normativa di riferimento per le società partecipate viene differenziata sulla base delle attività svolte, della modalità di affidamento del servizio e a seconda che la Società sia o meno quotata. Viene inoltre prevista una modifica ai criteri delle procedure a evidenza pubblica per l'acquisto di beni e servizi e la liquidazione per le Società che abbiano chiuso in perdita dopo un certo numero di esercizi.

Il 7 giugno 2017 è giunta a conclusione l'operazione di emissione di uno strumento finanziario quotato sul mercato regolamentato della Borsa di Dublino (ISE - Irish Stock Exchange). Con il collocamento Tea ha acquisito lo status di Ente d'Interesse Pubblico (EIP). Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 5 del D. Lgs 175/2016, tale decreto non si applica al Gruppo Tea.

Il settore dei servizi di pubblica utilità riveste un ruolo di primaria importanza all'interno dell'economia italiana. Un risultato che viene tuttavia raggiunto con livelli di servizio ed efficienza molto eterogenei sul territorio italiano a causa dell'elevata frammentazione degli operatori di diverse dimensioni. Con lo scopo di migliorare l'efficienza e la trasparenza di questi servizi, Governo e Autorità nazionale hanno perciò perseguito nel tempo delle azioni miranti a una razionalizzazione del settore.

In particolare l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) che è un organismo indipendente,

istituito con la legge 14 novembre 1995, n. 481 con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo. L'azione dell'Autorità, inizialmente limitata ai settori dell'energia elettrica e del gas naturale, è stata in seguito estesa attraverso alcuni interventi normativi.

Per primo, con il decreto n.201/11, convertito nella legge n. 214/11, all'Autorità sono state attribuite competenze anche in materia di servizi idrici; successivamente il decreto legislativo 4 luglio 2014 n. 102, con il quale è stata recepita nell'ordinamento nazionale la Direttiva europea 2012/27/UE di promozione dell'efficienza energetica, ha attribuito all'Autorità specifiche funzioni in materia di teleriscaldamento e teleraffrescamento.

Infine con la legge 27 dicembre 2017, n. 205, inoltre, sono state attribuite all'Autorità funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati.

Oltre a garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nei settori energetici, l'azione dell'Autorità è diretta, per tutti i settori oggetto di regolazione, ad assicurare la fruibilità e la diffusione dei servizi in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, a definire adeguati livelli di qualità dei servizi, a predisporre sistemi tariffari certi, trasparenti e basati su criteri predefiniti, a promuovere la tutela degli interessi di utenti e consumatori. Tali funzioni sono svolte armonizzando gli obiettivi economico-finanziari dei soggetti esercenti i servizi con gli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse.

L'azione di ARERA nei prossimi anni si eserciterà secondo direttive diverse a seconda della natura dei servizi regolati e della loro differente maturità regolatoria; tuttavia alcuni punti essenziali caratterizzeranno trasversalmente gli interventi di ARERA. Nei servizi già aperti alla competizione nel mercato, come la vendita di energia elettrica e gas, il regolatore punta alla promozione di comportamenti consapevoli da parte dei consumatori-clienti delle utilities, da favorire attraverso

un percorso di crescente digitalizzazione dei processi di erogazione del servizio e la predisposizione di tutele regolatorie non di prezzo, con l'obiettivo di evitare meccanismi di lock-in che riducano la mobilità dei clienti.

Con riferimento ai business infrastrutturali, l'accento del regolatore sarà sempre più su meccanismi di remunerazione output-based, che consentono di coniugare l'intensità di investimenti necessaria a colmare il ritardo di dotazione infrastrutturale di alcune aree del Paese con l'efficienza e l'efficacia del servizio reso al cittadino utente.

Per raggiungere questo obiettivo i sistemi tariffari predisposti da ARERA nei diversi comparti oggetto di regolazione stanno incorporando sempre più meccanismi di premi e penalità erogati in funzione della qualità del servizio e criteri di maggiore selettività negli investimenti ammessi alla remunerazione tariffaria.

Contesto macroeconomico

L'economia mondiale nel corso del 2020 ha fatto registrare un rallentamento globale a causa degli impatti che la pandemia da Covid-19 ha avuto sul tessuto sociale.

Gli effetti più gravi si sono verificati nei primi mesi dell'anno in concomitanza con l'adozione da parte della generalità dei Paesi di misure di contrasto della pandemia particolarmente stringenti, che hanno comportato il blocco dell'attività di interi settori dell'economia ed un generale stravolgimento delle catene di fornitura.

A partire dal mese di maggio si sono alternate fasi di allentamento e di parziale ripresa delle restrizioni, che da un lato hanno consentito di avviare un processo di ripresa, ma dall'altro hanno prolungato le condizioni di incertezza in cui gli operatori economici si sono trovati a prendere le proprie decisioni.

I governi nazionali e le istituzioni sovranazionali hanno svolto un ruolo chiave nel sostenere il tessuto economico globale attraverso l'adozione di politiche fiscali e monetarie espansive che hanno messo a disposizione di famiglie e imprese le risorse necessarie ad impedire il verificarsi di una crisi generale di liquidità.

Per questo motivo i mercati finanziari hanno ripreso nella seconda metà dell'anno un andamento ordinato dopo le perdite e l'esasperata volatilità del periodo marzo-aprile.

La dinamica generale appena descritta si è riflessa sui mercati energetici attraverso una marcata riduzione dei consumi sia di energia elettrica che di gas naturale. Per quanto riguarda l'Italia la richiesta di energia elettrica sulla rete nazionale rilevata da Terna è scesa del 5,3% rispetto al 2019, mentre i consumi interni lordi di gas naturale si sono ridotti del 4,4%.

I prezzi energetici hanno visto nella prima parte dell'anno riduzioni molto marcate, a cui ha fatto seguito nel corso dei mesi successivi una progressiva ripresa.

Sul piano della dinamica competitiva e regolatoria nel corso del 2020 si è vista da un lato la generale conferma dei diversi trend in atto, accanto ad un crescente accento sui temi della transizione energetica. Nei business regolati ARERA è intervenuta a più riprese con provvedimenti specifici per governare gli effetti della situazione pandemica su utenti, imprese e enti regolatori di primo livello.

Vendita

Rimane elevata la competizione fra operatori per l'aumento della base clienti, evidenziato da tassi di rotazione della clientela che si mantengono elevati e dalla progressiva adozione da parte degli operatori di modelli di business basati sull'interazione digitale con i clienti e sulla proposizione di servizi a valore aggiunto.

Il percorso regolatorio avviato da diversi anni da ARERA di progressiva abolizione del mercato tutelato dell'energia elettrica con il passaggio di tutti gli utenti finali al mercato libero è stato solo rallentato dall'emergenza pandemica: per le famiglie la fine della tutela è stata prorogata dal 1/1/2022 al 1/1/2023, mentre per le piccole imprese, l'ingresso sul mercato libero è rimasto confermato al 1/1/2021.

Con riferimento ai rapporti fra shipper e società di vendita continua l'effetto, seppur molto ridimensionato, dell'interpretazione della delibera 670/2017 da parte di alcuni operatori di settore che hanno scaricato sulle società di vendita l'effetto del bilanciamento degli anni 2013-2019.

Distribuzione Gas

Prosegue nell'ambito della distribuzione del gas naturale lo sforzo di digitalizzazione del servizio con la progressiva installazione di contatori elettronici presso gli utenti domestici, dopo che negli anni scorsi era stato completato un analogo processo per i misuratori degli utenti più grandi.

Dal punto di vista della struttura del settore, prosegue molto lentamente il processo che in base al Decreto Legislativo 164/2000 e al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 226/2011 dovrà portare a bandire le gare per l'assegnazione di nuove concessioni a livello di Ambiti Territoriali Minimi, come individuati dal Ministero dello Sviluppo Economico con il citato decreto.

Fra i principali ambiti già aggiudicati si ricordano Milano 1, Torino 2 e Belluno; diverse procedure sono comunque oggetto di ricorsi giurisdizionali.

In questo contesto il bacino di Mantova, in particolare, è stato suddiviso in due Ambiti (Ambito 1: Mantova Nord e Ambito 2: Mantova Sud), che vedono entrambi la presenza del Gruppo Tea per un totale di circa 55mila punti di riconsegna gestiti in Mantova 1 e di circa 11mila punti di riconsegna gestiti in Mantova 2.

Alla data della presente relazione il Comune di Mantova in qualità di stazione appaltante ha avviato le attività propedeutiche alla pubblicazione del bando per l'Atem 1 con previsione di uscita dello stesso ad inizio 2023. Per quanto riguarda invece l'Atem 2 ad oggi la stazione appaltante non ha ancora avviato il percorso preparatorio.

Settore idrico

Con la delibera 580/2019 ARERA ha approvato il metodo tariffario idrico per il periodo regolatorio 2020-2023, che definisce i criteri per la determinazione dei ricavi tariffari massimi ammessi per i gestori idrici.

Il metodo conferma l'approccio regolatorio asimmetrico che punta a favorire dal punto di vista tariffario le realtà territoriali con un maggior deficit di infrastrutture o interessate da fenomeni di aggregazioni fra gestori.

Le principali innovazioni rispetto al metodo tariffario scaduto nel 2019 riguardano l'introduzione di costi standard per il riconoscimento di alcuni costi precedentemente riconosciuti a consuntivo, una maggiore articolazione della griglia di premi e penalità connessi alla qualità del servizio e al grado di realizzazione degli investimenti previsti dal piano e un parziale abbandono della distinzione fra costi operativi e costi di investimento nella definizione del vincolo ai ricavi ammessi per i gestori per i costi ambientali della risorsa.

Nel corso dell'anno 2020 l'impegno è stato quello di definire le variabili aggregate delle due società del Gruppo che si occupano della gestione del servizio idrico per poter presentare all'Ente Regolatore locale i dati necessari per la determinazione del metodo MTI3 che porta alla definizione di un unico incremento tariffario per gli anni 2020-2023.

Ambiente

Il 2020 è stato il primo anno di applicazione del Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei rifiuti (MTR) introdotto dall'Autority ARERA.

Il Metodo Tariffario è inevitabilmente artefice di una significativa discontinuità nella gestione del business, in particolare nella modalità di redazione dei PEF che precedentemente si basavano esclusivamente sui contratti di concessione.

Il processo finalizzato alla redazione ed approvazione dei PEF 2020 è stato ripetutamente impattato da successive introduzioni normative che hanno modificato scadenze, modalità e nella maggior parte dei casi hanno comportato significativi appesantimenti della gestione finanziaria degli operatori. Con riferimento al perimetro di attività del Gruppo Tea, il 75,5% dei Comuni gestiti ha aderito alla deroga (art. 107 comma 5 D.L. 18/20) che consentiva nel 2020 l'applicazione delle tariffe 2019; ciò ha comportato un differimento nel recupero finanziario della differenza tra la previsione di ricavo dell'anno 2019 e quella del 2020. Il rimanente 24,5% dei Comuni gestiti ha approvato il PEF 2020 entro settembre 2020.

Con la Delibera 158/20, ARERA ha disposto l'applicazione di riduzioni tariffarie a favore delle utenze non domestiche che sono state soggette, nelle varie forme previste dai vari DPCM intercorsi, a chiusure causate dall'emergenza sanitaria, agevolazioni di cui è previsto il recupero finanziario negli anni successivi al 2020.

Il Dlgs 116/20 entrato in vigore il 26.09.2020 con efficacia dal primo gennaio 2021 introduce rilevanti modifiche nel perimetro delle utenze non domestiche con effetti concreti sui gestori. I comuni nei propri regolamenti non possono più disporre l'assimilazione dei rifiuti. Secondo la norma, le utenze non domestiche, ad eccezione dell'industria specificata nell'allegato L-quinquies, producono rifiuti urbani che sulla base di scelte dichiarate dell'utenza possono essere gestiti a mercato, pertanto non più nel perimetro blindato della privativa.

Risultati consolidati del Gruppo

I risultati dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 mostrano una performance in riduzione rispetto allo scorso esercizio in termini di redditività sia sul capitale investito (ROI = 4,8% contro 6,4% del 2019) che sul capitale proprio (ROE = 9,96% contro 11,23%). La redditività del capitale investito ha risentito di maggiori ammortamenti e di un incremento del capitale circolante. Entrambi i fenomeni vengono commentati più avanti. In valore assoluto, i ricavi diminuiscono di 3,7 milioni, mentre gli altri ricavi operativi si riducono di 0,1 milioni di euro. I costi operativi aumentano di 3,7 milioni e il saldo di questi effetti conduce ad un EBITDA di 44,5 milioni di euro, in diminuzione di 0,1 milioni di euro.

Alla diminuzione dei ricavi contribuiscono diversi fenomeni, il più importante dei quali è costituito dai ricavi per la vendita di energia elettrica, gas e calore, i cui prezzi hanno subito ribassi significativi in alcuni periodi dell'anno, secondo quanto commentato in relazione al contesto macroeconomico. A questa riduzione si sono contrapposti incrementi dei ricavi da conferimenti in discarica, e delle attività di riqualifica e gestione dell'illuminazione pubblica, non tali comunque da compensare l'effetto dei minori prezzi di vendita sui vettori energetici.

L'andamento dei prezzi delle commodities è stato evidente anche sui costi di acquisto delle stesse, come evidenziato dalla riduzione dei costi per acquisto di materie prime, che si sono ridotti in misura più accentuata rispetto ai ricavi.

I costi per servizi aumentano essenzialmente per maggiori costi di distribuzione dell'energia elettrica e per i maggiori costi di unitari di smaltimento sia in relazione all'attività di igiene urbana che ai fanghi da depurazione dell'acqua nell'ambito del servizio idrico integrato.

Le svalutazioni di attività finanziarie e crediti aumentano di 0,8 milioni di euro per riflettere un approccio prudentiale alla valutazione delle probabilità di incasso dei crediti verso clienti in considerazione del contesto macroeconomico, pur non avendo rilevato un sostanziale deterioramento dei tempi di incasso delle fatture emesse.

Ammortamenti e svalutazioni aumentano di 3,5 milioni di euro a causa della svalutazione di alcuni terreni per il cui valore è stato allineato alla situazione più recente di mercato (0,7 milioni di euro) e ad un effetto di natura contabile legato alla valutazione dei costi futuri di gestione post-mortem della discarica di Mariana Mantovana. I costi futuri stimati vengono attualizzati al

tasso di rendimento di impegni privi di rischio e il valore così determinato concorre al valore da ammortizzare del cespote discarica. La riduzione dei tassi di interesse osservata sul mercato fra la fine del 2019 e la fine del 2020 ha comportato una riduzione marcata di questo tasso di attualizzazione e quindi un aumento del valore da ammortizzare con il conseguente impatto sugli ammortamenti. Per una descrizione dettagliata del principio applicato si rinvia alla nota integrativa, (capitolo 2 - Criteri di valutazione - paragrafo 2.2.xi) e alla nota di commento sulle immobilizzazioni materiali.

La gestione finanziaria fa segnare un miglioramento di 1,8 milioni di euro. Il risultato ante imposte peggiora quindi di 2,1 milioni di euro a cui corrispondono 0,8 milioni di minori imposte, con un peggioramento del reddito netto di 1,3 milioni di euro.

L'aumento del capitale circolante netto è dovuto principalmente all'incremento dei crediti commerciali per fatture da emettere relativi alle attività di igiene urbana e causato dal ritardo nell'approvazione dei piani finanziari 2020 e in misura minore all'aumento dei crediti relativi agli altri servizi al dettaglio prestati dal Gruppo.

Il peso delle immobilizzazioni, pari a 0,68 (costante rispetto all'esercizio precedente), e del capitale circolante, pari a 0,32 (costante rispetto all'esercizio precedente), mostrano una struttura rigida degli investimenti.

Il peso del capitale proprio, pari a 0,43, e del capitale di terzi, pari a 0,57, mostrano il prevalere del ricorso a finanziamenti di terzi rispetto al capitale proprio, la cui prevalenza è in aumento rispetto all'esercizio precedente.

L'indice di disponibilità, pari a 1,26 in leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente, mostra la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni di breve periodo mediante gli impegni di breve periodo, senza dover ricorrere ad attivo immobilizzato.

L'indice di liquidità, pari 1,24, in leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente, rappresenta la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti nel breve termine e quindi la presenza di liquidità per assolvere i debiti correnti.

L'indice di auto copertura del capitale fisso, pari a 0,63 in leggero calo rispetto all'esercizio precedente, evidenzia che gli investimenti del capitale immobilizzato sono effettuati in prevalenza con capitale proprio.

Il ROE, pari al 9,96%, risulta diminuito rispetto all'esercizio precedente ed indica la redditività del capitale proprio dell'azienda e quindi la capacità di remunerare gli investitori.

Il ROI, pari al 4,80%, risulta anch'esso diminuito rispetto all'esercizio precedente ed esprime il tasso di redditività

del capitale investito nella gestione caratteristica. Il ROS, pari al 7,46%, è diminuito rispetto all'esercizio precedente e mostra che i ricavi operativi hanno coperto tutti i costi della gestione caratteristica e ci sono ancora dei ricavi che serviranno per coprire i costi non operativi.

(in Euro migliaia)

	Bilancio chiuso al		
	2020	2019	Delta
Ricavi	291.963	295.681	-3.718
Altri ricavi e proventi	4.161	4.289	-128
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	-69.881	-84.916	15.035
Costi per servizi	-142.782	-133.167	-9.615
Costo del personale	-29.712	-29.144	-568
Altri costi operativi	-4.678	-4.287	-391
Svalutazione attività finanziarie e crediti	-4.610	-3.855	-755
EBITDA	44.461	44.601	-140
Ammortamenti	-22.384	-18.816	-3.568
EBIT	22.077	25.785	-3.708
Proventi finanziari	6.320	4.475	1.845
Oneri finanziari	-1.734	-1.790	56
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	-337	56	-393
EBT	26.326	28.526	-2.200
Imposte	-6.577	-7.419	842
REDDITO NETTO	19.749	21.107	-1.358
di cui di Gruppo	19.650	19.866	-216
di cui di Terzi	99	1.241	-1.142

22

Ri classificazione dello Stato Patrimoniale secondo il metodo delle fonti e degli impieghi (in Euro migliaia)

Impieghi	2020	2019	Fonti	2020	2019
Attività Immateriali e Diritto d'uso	151.817	144.134	Patrimonio Netto	198.316	187.925
Attività Materiali	108.386	90.979			
Attività Finanziarie Non correnti	54.823	49.850	Passività consolidate	146.733	130.641
Rimanenze	2.426	2.596			
Liquidità differite	115.759	99.976	Passività correnti	115.202	91.768
Liquidità immediate	27.040	22.799			
Totale Impieghi	460.251	410.334	Totale Fonti	460.251	410.334

La struttura dello stato patrimoniale non mostra variazioni sostanziali, come anche evidenziato dall'analisi per indici sottostante.

Indicatori	2020	2019
Peso delle immobilizzazioni (I/K)	0,68	0,69
Peso del capitale circolante C/K	0,32	0,31
Peso del capitale proprio (N/K)	0,43	0,46
Peso del capitale di terzi (T/K)	0,57	0,54
Indice di disponibilità (C/Pc)	1,26	1,37
Indice di liquidità (Li+Ld)/Pc)	1,24	1,34
Indice di auto copertura del capitale fisso (N/I)	0,63	0,66
ROE (Rn/N)	9,96%	11,23%
ROI (ROS* Fatturato/Capitale investito)	4,8%	6,28%
ROS (EBIT/V)	7,46%	8,6%

Legenda:

I Immobilizzazioni	Pc Passività Correnti
K Tot. Impieghi	Li Liquidità immediate
C Attivo Circolante	Ld Liquidità Differite
N Capitale Proprio	Rn Reddito Netto
T Capitale di Terzi	V Valore della Produzione

Tabella posizione finanziaria (in Euro migliaia)

Aggregati	2020	2019	Delta
Totale Immobilizzazioni	286.620	260.396	26.224
Capitale circolante netto	23.858	10.712	13.146
Capitale investito lordo	310.478	271.108	39.370
Totale fondi e altro	-59.241	-35.817	-23.424
Capitale investito netto	251.237	235.291	15.946
Patrimonio netto	198.316	187.925	10.391
Posizione finanziaria netta	52.921	47.366	5.555
Totale fonti di copertura	251.237	235.291	15.946
Rapporto debt/equity	0,27	0,25	0,02

Andamento delle società del Gruppo

Tea è un Gruppo articolato in più società che offrono servizi diversi ma integrati con l'obiettivo di migliorare la vita della comunità in un'ottica di sostenibilità e valore condiviso.

Nella Capogruppo Tea sono collocate le attività di coordinamento delle società operative: Mantova Ambiente, Sei, Tea Energia, Tea Reteluce, Tea Acque, AqA Mantova, Tea Servizi Funerari, Depura.

Energia



Vendita per:

121,9 Mmc

di gas

496,9 GWh

di energia elettrica, di cui 73,2 GWh certificati da fonti rinnovabili

158,6 GWh

di calore

87.590

punti luce gestiti

24

Acqua



102.164

clienti (75% degli abitanti della provincia di Mantova serviti)

15,7 milioni

di mc di acqua potabile venduta

66 pozzi

76 impianti

di depurazione

380 impianti

di sollevamento fognario

Ambiente



169.792 tonnellate

di rifiuti raccolti nei comuni serviti

87,4%

di raccolta differenziata

Fine vita



2.943

servizi funebri

8.913

cremazioni

Tea

Nel corso del 2020 una parte consistente dell'attività della capogruppo è stata dedicata al coordinamento della risposta all'emergenza pandemica, sul piano della predisposizione degli strumenti necessari alla continuità delle operazioni in modalità remota, gestione della sicurezza negli uffici e presso gli impianti e della gestione delle risorse finanziarie.

Con riferimento al supporto finanziario, la capogruppo gestisce un sistema di tesoreria accentratato che garantisce alle proprie controllate un accesso rapido e a costi contenuti al mercato finanziario: alla fine del 2020 i finanziamenti erogati da Tea s.p.a. alle controllate nelle diverse forme tecniche ammontano a Euro 66.771 migliaia, di cui 10.000 migliaia erogate a favore di Tea Acque s.r.l., a supporto del piano di investimenti previsto da parte della società controllata.

Maggiori dettagli sull'attività di Tea sono riportati nei paragrafi Innovazione, Tecnologie e Servizi Informativi, Compliance e Relazione sulla Gestione della Capogruppo.

Sei

La società gestisce le infrastrutture energetiche di proprietà del Gruppo o affidate in gestione dai Comuni: fornisce il servizio di distribuzione del gas naturale in 12

Comuni della Provincia di Mantova (fra cui il capoluogo), di teleriscaldamento nel Comune di Mantova. Altre attività includono la produzione di energia elettrica da due impianti idroelettrici e residualmente attività di bonifica.

Nel corso del 2020 la Società ha consolidato le proprie attività, completando l'incorporazione della controllata Electrotea Srl già proprietaria dell'impianto idroelettrico del Marenghello, internalizzando l'attività di commercializzazione del teleriscaldamento precedentemente svolta da Tea Energia e acquisendo da Tea s.p.a. il ramo d'azienda delle bonifiche.

L'attività di distribuzione del gas naturale nel corso del 2020 ha visto la prosecuzione del programma di sostituzione dei contatori domestici tradizionali con contatori elettronici che consentono la telelettura e la telegestione dell'apparato. Come discusso a proposito del contesto competitivo, le condizioni di svolgimento del business, a partire dal valore dei ricavi ammessi, sono fortemente influenzate dalle decisioni di ARERA che negli ultimi anni ha posto vincoli via via più stringenti alla crescita dei ricavi che nel 2020 si sono ridotti di circa 300mila euro, in presenza di una sostanziale stabilità del numero di contatori gestiti, come ormai da diversi anni. Si rinvia al paragrafo sul contesto competitivo per la discussione del tema delle gare d'ambito.

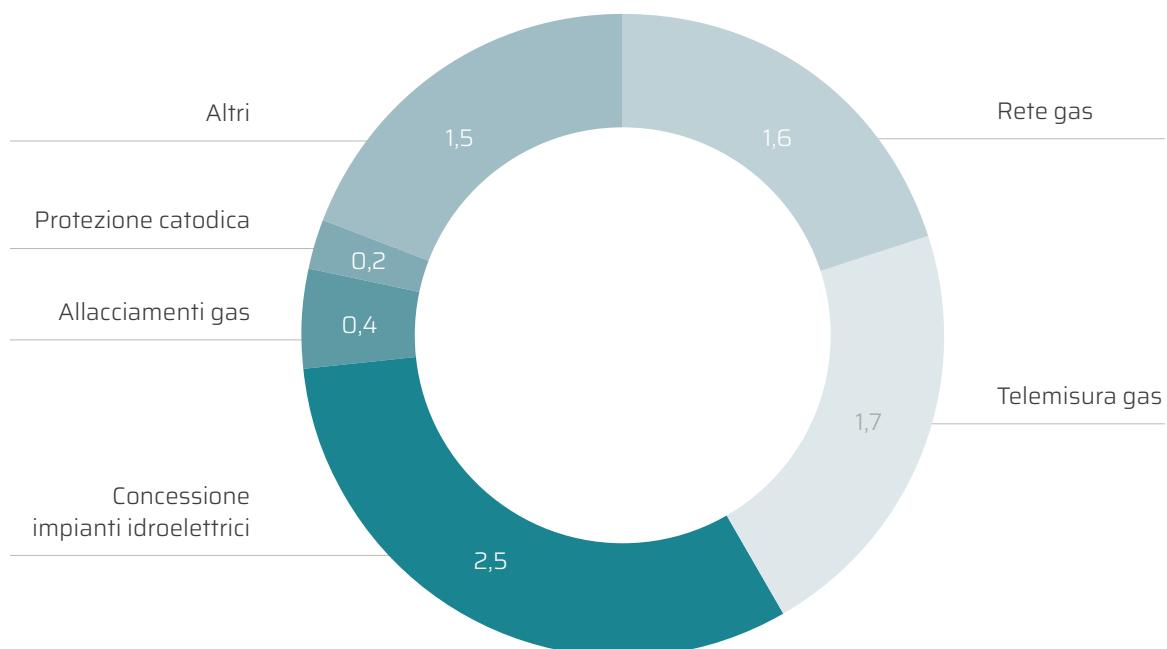
Per quanto riguarda il teleriscaldamento, l'attività aziendale ha continuato a perseguire l'obiettivo di incremento dei volumi allacciati, che sono cresciuti di 63.000 m³ da nuovi allacciamenti. La volumetria complessivamente servita ha raggiunto i di 6,77 milioni di m³. L'energia termica distribuita è stata pari a 154,3 GWht.

Come nel 2019 anche nel 2020, grazie al Feeder DN600 abbinato al potenziamento del sistema di accumulo realizzato presso la centrale dell'Ospedale "Carlo Poma", è stato possibile utilizzare, in maniera praticamente totalitaria, il calore ceduto da EniPower Mantova come fonte produttiva del calore immesso in rete.

La produzione idroelettrica è aumentata presso la centrale Marenghello che ha prodotto 2,31 MWh rispetto a 2,07MWh nel 2019. L'incremento della produzione è concentrato nei primi otto mesi dell'anno per effetto di una maggiore disponibilità di acqua fluente. Al contrario, la centrale Vasarina ha visto una riduzione della produzione a 1,89MWh dai 2,19 MWh ottenuti nel 2019, a causa di un guasto agli organi di regolazione del livello del Lago Superiore di Mantova gestiti da AIPO.

Investimenti

La società ha effettuato investimenti globali per 8,0 milioni di Euro, suddivisi come nel grafico sottostante (dati in milioni di Euro)



Tea Energia

L'attività di promozione commerciale nel corso dell'anno è stata condizionata sia dalle restrizioni imposte nei diversi periodi di lockdown, sia da una mutata attenzione degli utenti e dalle diverse modalità di interazione sociale.

Nonostante questi vincoli di contesto, la Società ha proseguito nella strategia di incremento della base clienti, confermando i tassi di crescita degli scorsi anni.

Il fatturato dell'attività di vendita di energia elettrica e gas ha fatto segnare una diminuzione legata alla flessione dei prezzi dei vettori energetici registrati nel corso dell'anno dovuta alla riduzione dei consumi; la prudente ed attenta gestione del portafoglio ha evitato che questo andamento dei prezzi si traducesse in una riduzione della redditività.

L'attività commerciale e di marketing ha visto la prosecuzione della strategia di ampliamento della rete commerciale, sia in termini geografici con l'apertura di

nuovi punti vendita, sia attraverso l'attivazione di nuovi canali di commercializzazione con particolare attenzione al mercato retail ed alle sue specifiche esigenze di risparmio e trasparenza.

Nel corso dell'esercizio l'attività di vendita del servizio di teleriscaldamento è stata trasferita dalla società commerciale del Gruppo, Tea Energia alla società di gestione delle reti energetiche, SEI.

Tea Reteluce

Nel corso dell'esercizio 2020 la Società ha visto crescere i punti luce in gestione a circa 85.000 dai 73.000 dell'esercizio precedente. L'incremento dei punti luce deriva per circa 11.000 unità dall'aggiudicazione in gara di nuove concessioni in comuni nelle province di Mantova e in altre provincie lombarde. Ulteriori 1000 punti luce aggiuntivi si riferiscono alle realizzazioni di nuove estensioni di rete e alla acquisizione di impianti realizzati da terzi (es: nuove lottizzazioni) nelle concessioni già presenti in portafoglio a fine 2019.

A fine 2020 la Società opera in 58 Comuni del Nord Italia e si conferma come primo operatore nell'ambito della illuminazione per numero di punti luce gestiti nella provincia di Mantova.

Nel corso dell'esercizio sono inoltre state aggiudicate alla Società tre nuove concessioni in altrettanti Comuni per la gestione dei rispettivi impianti di illuminazione pubblica.

Gli interventi di riqualifica realizzati sul portafoglio in gestione combinano la sostituzione dei corpi illuminanti di vecchia tecnologia con nuovi a tecnologia led e l'estensione e l'ottimizzazione del telecontrollo alle reti così riqualificate.

Durante l'esercizio le nuove sostituzioni di apparecchi illuminanti di vecchia tecnologia con nuovi proiettori a tecnologia Led hanno consentito di completare l'efficientamento del parco in gestione derivante dalla gara nella provincia di Mantova di raggiungere il 91% di avanzamento della riqualifica del parco complessivo in gestione. Sono stati realizzati interventi di risparmio energetico per un risparmio annuo di 1.756 Tep, valorizzati con Certificati Bianchi.

Un altro filone di intervento sugli impianti in gestione riguarda la riqualificazione strutturale dei sostegni. Questa ha subito un rallentamento nel corso del 2020: le sostituzioni nell'esercizio sono state 500, portando a 8.500 il totale a fronte dell'obiettivo di 12.000 sostituzioni totali di sostegni obsoleti con nuovi modelli zincati a caldo e/o verniciati. Il costo dell'energia elettrica è diminuito rispetto all'anno precedente del 10% ed il relativo beneficio è stato trasferito ai Comuni, come previsto dal piano di gara. Con il progredire delle riqualificazioni "Tutto Led", le variazioni anno su anno dei consumi di energia elettrica si riducono poiché si interviene su impianti via via più efficienti.

Ulteriori risparmi possono essere ottenuti attraverso l'ottimizzazione del telecontrollo e alla maggiore digitalizzazione dei processi di gestione degli impianti; in questo modo il consumo di energia nei 28 comuni oggetto della gara provinciale si è ridotto di ulteriori 456 MWh che si aggiungono ai miglioramenti conseguiti negli anni scorsi

Continua inoltre l'attività connessa con la mobilità elettrica: i punti di ricarica disponibili in provincia sono oltre 20. Tutte le stazioni sono utilizzabili attraverso un'App che permette di scegliere il fornitore di energia elettrica preferito purché convenzionato con il circuito di pagamento previsto. Tale sistema mette nella disponibilità dei fruitori una rete europea di oltre 18.000 punti di ricarica.

Dallo scorso esercizio Tea Reteluce ha ampliato la propria capacità di offerta ai servizi di gestione calore e terzo responsabile per impianti termici; oggi il portafoglio centrali termiche gestite in provincia di Mantova e di Cremona è di 300 unità.

Tea Acque e AqA Mantova

Le due società gestiscono il servizio idrico integrato all'interno della Provincia di Mantova, coprendo circa il 75% degli abitanti.

Nel corso dell'esercizio e secondo quanto previsto dalla revisione del piano d'ambito approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale ATO Mantova il 1/10/2018, le due società hanno deliberato la fusione per incorporazione di Tea Acque in AqA che è poi divenuta efficace in data 1/4/2021.

L'operazione ha avuto luogo con il parere favorevole del Consiglio Provinciale che con la delibera 36/2020 ha riconosciuto in capo al soggetto risultante dalla fusione i requisiti necessari per essere individuato come gestore unico della Provincia di Mantova e ha ravvisato gli estremi per approvare il riequilibrio economico-finanziario dei termini della concessione attraverso il prolungamento della stessa fino al 2037.

La firma della nuova convenzione con il nuovo gestore AqA e per il termine esteso avrà luogo nel 2021.

Il 2020 costituisce il primo anno del nuovo periodo regolatorio 2020-2025 (MTI-3), per il quale il Gruppo ha presentato una proposta tariffaria che tiene già conto della fusione delle due società.

Anche la gestione del servizio idrico ha subito i riflessi del periodo di emergenze legato alla pandemia da Covid-19. Più in particolare, la riduzione delle attività economiche conseguenti al lockdown ha comportato una contrazione degli scarichi produttivi, cui ha corrisposto un decremento dell'attività di depurazione.

Dal punto di vista degli investimenti si è invece registrato un rallentamento delle realizzazioni rispetto a quanto previsto nel piano d'ambito (-2 milioni di euro) a causa della chiusura dei principali cantieri fra marzo e aprile. Inoltre, nel corso dell'anno ARERA è intervenuta con misure di mitigazione del disagio economico delle famiglie causato dalla situazione pandemica con la delibera 235/2020 ha deciso la sospensione delle chiusure per morosità per gli utenti domestici. Questo ha provocato un incremento dei crediti aperti alla data di bilancio con una conseguente maggiorazione del fondo svalutazione rispetto agli anni precedenti.

Guardando più in generale all'andamento delle attività, nel corso dell'anno non si sono verificate interruzioni

del servizio e grazie all'installazione di telecontrolli sugli impianti è stato possibile modulare le pressioni di rete in modo più omogeneo, attività che unitamente ad una migliorata efficienza del sistema di depurazione e della riduzione dei volumi depurati ha permesso di conseguire un risparmio energetico pari al 3,2% rispetto all'anno precedente.

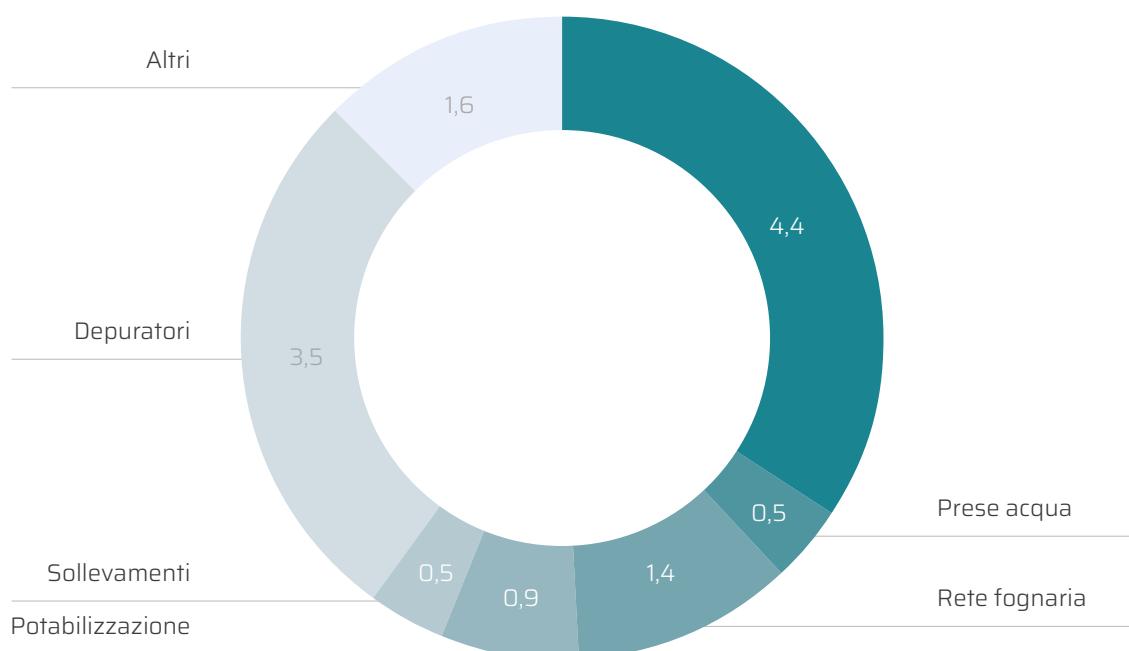
È risultato invece più oneroso lo smaltimento dei fanghi da depurazione a causa dell'aumento del costo unitario di conferimento (+25%), confermando una tendenza in atto da qualche tempo a cui la società sta rispondendo con la valutazione di diversi progetti per la riduzione dei fanghi prodotti.

Investimenti

Nonostante il rallentamento delle attività descritto sopra, le società hanno effettuato investimenti globali per 12,8 milioni di euro, ripartiti come rappresentato nel grafico sottostante. Gli interventi danno attuazione a quanto previsto dalla pianificazione d'ambito; tra gli interventi più significativi si rilevano il completamento della rete acquedottistica di Castelluccchio, la posa della rete e adduttrice a Sailleto e Torricella nei comuni di Suzzara e Motteggiana, l'upgrade del potabilizzatore di Suzzara, le adduttrici Pegognaga-Suzzara e Pegognaga-Gonzaga e l'avvio dei lavori per la realizzazione della adduttrice

Grole-Santa Maria in sostituzione dell'attuale che, dato lo stato di vetustà, è soggetta a numerose rotture.

Si è inoltre estesa l'attività di rilievo pianoaltimetrico iniziata negli anni scorsi e destinata a coprire tutte le reti di fognatura nell'area di gestione. Questo importante progetto prevede al termine dei rilievi la modellazione idraulica dell'intero reticolto fognario, i cui risultati saranno posti alla base delle attività di investimento dei prossimi anni in questo segmento di attività con l'obbiettivo di migliorare il servizio al territorio, ridurre l'impatto ambientale ed ottimizzare i consumi energetici.



Mantova Ambiente

Nel corso del 2020, il perimetro di attività della Società non ha subito significative variazioni rispetto all'anno precedente, fatta eccezione per alcune nuove acquisizioni di lavoro in gran parte relative al servizio Verde e qualche cambiamento nella metodologia di raccolta rifiuti.

I quantitativi di rifiuti urbani ed assimilati prodotti nei Comuni gestiti nell'anno 2020 sono stati complessivamente 169.792 ton, di cui 147.322 ton rifiuti differenziati (carta, vetro, alluminio, plastica, frazione umida), realizzando una percentuale media di rifiuti raccolti in modo differenziato pari al 87,41% ed una produzione procapite media di 1,461 Kg/abdie.

I Comuni, con raccolta domiciliare o mista, hanno realizzato percentuali di raccolta differenziata molto alte con punte superiori al 90% (Bagnolo San Vito, Borgo Carbonara, Casalmoro, Castellucchio, Ceresara, Gonzaga, Magnacavallo, Monzambano, Motteggiana, Porto Mantovano, Quingentole, Roncoferraro, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Sermide e Felonica e Suzzara).

Le frazioni differenziate dei rifiuti raccolti sono inviate, in taluni casi previa selezione, ai Consorzi nazionali o agli appositi impianti di trasformazione, mentre la frazione indifferenziata viene conferita all'impianto TMB di Ceresara. Da notare che le quantità di rifiuto indifferenziato si stanno riducendo di anno in anno e nel 2020 sono state pari a 19.363 ton.

Sul fronte della valorizzazione delle materie prime e seconde recuperate con la raccolta differenziata è stato stipulato un accordo con il consorzio Comieco per arginare la diminuzione dei contributi del libero mercato.

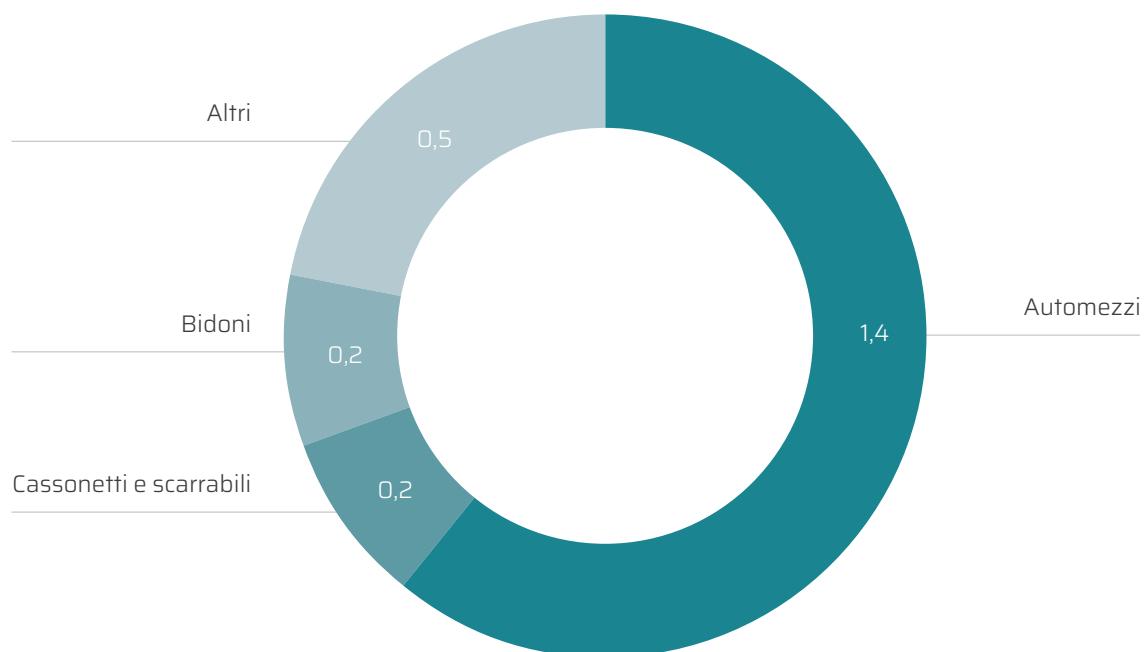
Gli impianti in gestione a Mantova Ambiente hanno visto andamenti differenziati nel corso del 2020: alla discarica di Mariana Mantovana sono stati conferiti 119,3 migliaia di tonnellate, in sostanziale continuità con gli anni più recenti; allo stesso modo l'impianto di compostaggio di Pieve di Coriano ha saturato la propria capacità produttiva come negli anni scorsi. L'impianto di trattamento meccanico-biologico di Ceresara invece ha visto una riduzione delle quantità trattate che si sono fermate a 43,9 migliaia di tonnellate.

Il Servizio Gestione Verde nell'anno 2020, pur nelle difficoltà operative conseguenti all'emergenza sanitaria, ha mantenuto consolidata la gestione dei comuni della provincia di Mantova che hanno aderito nel tempo, alla gara a doppio oggetto (Mantova, Asola, Bagnolo San Vito, Marcaria) con un incremento dovuto all'acquisizione di una nuova gestione nel comune di Sermide e Felonica. Con riferimento alle attività fuori dalla provincia, si rileva un ampliamento del perimetro di lavoro, con l'avvio della gestione del Comune di Arluno.

Sul fronte della ricerca e sviluppo, si è iniziato uno studio in collaborazione con l'Università di Parma al fine di valorizzare il compost di qualità prodotto dall'impianto di compostaggio, tramite la creazione di "biochar", un fertilizzante ad altissimo potenziale.

Investimenti

Il totale degli investimenti ammonta a 2,4 milioni di euro suddivisi come rappresentato nel grafico sottostante.



Tea Servizi Funerari

La Società nel 2020 ha mantenuto l'assetto impostato nell'anno precedente che vede l'attività suddivisa su due rami, il B2C ("Business to Customer") ovvero l'attività di onoranze funebri verso i clienti finali (dolenti) con il marchio commerciale "Tea Onoranze Funebri", il B2B ("Business to Business"), ovvero l'attività di trasporti funebri e servizi connessi per le aziende terze di onoranze, con il marchio "Global Funeral Service".

L'anno 2020 è stato fortemente condizionato, in particolare nei mesi di marzo aprile e dicembre, dalle conseguenze della pandemia di Covid-19. I decessi riguardanti il Comune di Mantova sono cresciuti del 34% rispetto all'anno precedente. Tsf per quanto sopra ha registrato a sua volta un incremento dei servizi erogati circa del 20%, tuttavia avendo eseguito buona parte dei servizi, relativi all'incremento registrato, nel periodo di lockdown con forte limitazione del ceremoniale, il valore medio del servizio venduto ha registrato una flessione importante che ha influito sui valori medi dell'anno. Per lo stesso motivo si è registrata una flessione delle richieste del servizio di Casa Funeraria, circa del 20%.

Per quanto concerne l'attività di trasporti funebri (B2B), si segnala una diminuzione dei servizi svolti del 16% a seguito di una rivisitazione del portafoglio clienti che ha portato al mancato rinnovo dei contratti meno redditizi.

Gli sforzi di razionalizzazione dei costi e di ottimizzazione delle risorse, avviati fin dall'anno precedente, unitamente all'ampio sviluppo dell'attività commerciale di TSF, hanno consentito nel 2020 un risultato economico di € 31.309 prima delle imposte.

Gli sforzi di razionalizzazione dei costi e di ottimizzazione delle risorse, avviati fin dall'anno precedente, unitamente all'ampio sviluppo dell'attività commerciale di TSF, hanno consentito nel 2019 di riportare a pareggio il conto economico della società.

Depura

La società è stata costituita negli ultimi giorni del 2019 per scissione da Tea Acque, da cui ha ricevuto i rami di attività non strettamente correlati al servizio idrico integrato, quali la gestione dei rifiuti liquidi speciali non pericolosi, la manutenzione strade e la manutenzione delle reti di distribuzione del gas.

Nel mese di gennaio 2020 Depura ha ricevuto comunicazione dell'aggiudicazione definitiva della gara per l'acquisizione del ramo di azienda relativo alla gestione dell'impianto di trattamento dei rifiuti speciali liquidi non pericolosi di Castiglione delle Stiviere indetto da Indecast srl. Si sono quindi avviate le procedure amministrative necessarie al perfezionamento contrattuale che interessano Indecast e la Provincia di Mantova per la predisposizione delle modifiche autorizzative prodromiche alla volturazione dell'AIA vigente, atto necessario al fine del definitivo passaggio del ramo di azienda.

Alla data del presente bilancio Indecast s.r.l. ha presentato i documenti necessari alle modifiche autorizzative prodromiche alla volturazione dell'AIA vigente, atto necessario al fine del definitivo passaggio del ramo di azienda, e si resta ora in attesa delle procedure ritenute necessarie dalla Provincia di Mantova al tal fine.



Politiche del Gruppo



“

Le attività di trasformazione digitale in atto
hanno un grosso carico di studio dei benefici.
Sicuramente, quando digitalizzi delle attività
liberi le persone, liberi lo spazio
da movimenti, da attività.

□ *Andrea Cobelli, Responsabile Direzione
Innovazione Tecnologie e Servizi Informativi*

Guarda
l'intervista



Innovazione, Tecnologie e Servizi Informatici

Il mondo è diventato sempre più digitale creando sfide e opportunità per le imprese. Gruppo Tea ha raccolto questa sfida e le opportunità per diventare un pioniere del digitale al servizio del territorio attraverso la propria direzione che ha la responsabilità di stimolare l'innovazione, essere punto di riferimento per l'analisi delle iniziative e per l'adozione pervasiva di tecnologie atte alla modernizzazione.

La direzione garantisce, inoltre, l'evoluzione delle iniziative di nuovi progetti, la promozione e la diffusione della cultura digitale, il mantenimento della continuità operativa con specifici interventi infrastrutturali. Sviluppa sistemi informativi territoriali (SIT), sistemi software e hardware, politiche di sicurezza cibernetica.

Tutto questo si realizza con la selezione di nuove tecnologie e metodologie, con la coerenza delle soluzioni scelte, definendo requisiti adeguati e assicurandone la corretta implementazione, adottando soluzioni efficaci, consolidando le infrastrutture esistenti e rilevando i fabbisogni software, promuovendo iniziative di consapevolezza sulla sicurezza delle informazioni, garantendo le prescrizioni normative.

La risposta immediata alla situazione pandemica ha visto creare una spinta alla digitalizzazione e remotizzazione delle risorse per garantire la continuità operativa. Tutti gli sforzi profusi hanno portato ad un diffuso smart working preservando la capacità di svolgere le attività, garantendo il presidio agli impianti e rinnovando sia il parco dei beni materiali che intangibili.

Il piano 2021-2025: obiettivi

Nel piano 2021-2025 gli interventi tecnologici sono rivolti al supporto di nuovi processi coesi, di medio e lungo periodo, volti al miglioramento dell'efficienza, dell'affidabilità e alla riduzione dell'impatto ambientale.

Nuovi criteri di valutazione dei costi, degli obiettivi e dei benefici, miglioreranno la gestione e l'attenzione che sarà dedicata a progetti di rinnovamento del telecontrollo della rete di impianti e all'analisi dei dati generati (anche

attraverso l'uso di intelligenza artificiale), ai progetti per rendere univoca la visione del cliente attraverso la revisione della customer experience e una nuova politica di presenza online, nonché all'efficacia commerciale per aumentare la qualità del servizio. Le evoluzioni dei sistemi informativi territoriali, inoltre, saranno dedicate all'arricchimento delle basi dati e di conoscenza delle reti di gruppo, con servizi di creazione, modifica e consultazione sempre più moderni e accessibili.

Digitalizzazione

Per il Gruppo la digitalizzazione significa utilizzare tecnologie, dati e sistemi digitali per rendere più efficienti i processi ed organizzazioni che siano in grado di rispondere in modo più specifico alle esigenze dei clienti. Questo apporta valore aggiunto sia per i clienti che per l'azienda stessa.

Gruppo Tea ha sviluppato una strategia digitale che verrà implementata per fasi entro la fine del 2023. Saranno implementati nuovi sistemi informatici e soluzioni digitali e quelli esistenti verranno modernizzati, con particolare attenzione all'ambito del marketing e del customer service attraverso l'introduzione della piattaforma CRM Salesforce, dell'asset management, delle procedure di lavoro digitali e della semplificazione finanziaria con l'introduzione dell'ultima versione dell'ERP SAP, SAP S/4 HANA.

La condivisione di informazioni e la collaborazione tra gli utenti del Gruppo sono state promosse con la diffusa adozione di Google workspace, consolidando l'uso come editor di testo e presentazioni, in particolare in caso di co-creazione.

Intelligenza Artificiale

La collaborazione tra l'intelligenza umana e quella artificiale è la nuova frontiera che il Gruppo si pone come obiettivo da adottare per far lavorare al meglio le persone e le macchine all'interno del contesto organizzativo, al fine di raggiungere la simbiosi ottimale tra uomo e tecnologia.

La Robotic Process Automation ha dato la possibilità di predisporre dei bot in grado di svolgere pre-determinate attività in automatico (acquisizione e inserimento di dati, controlli, comunicazione con altri sistemi digitali, ecc.), riducendo significativamente i tempi di elaborazione dell'informazione, garantendo una maggiore precisione e qualità dei risultati finali.

Open innovation

La creazione di conoscenze per innovazione, tassello di primaria importanza per poter affrontare le sfide nell'immediato e nel futuro e per poter rimanere competitivi nei prossimi decenni, è stata stimolata tramite azioni di open innovation andando ad alimentare una nuova cultura orientata all'innovazione.

Si possono identificare azioni quali: partecipazione allo Startup Intelligence del Politecnico di Milano; call to action interne per stimolare la creatività nell'adozione di metodologie lean e favorire l'automazione di processi; dialogo con le Università di Verona e Mantova; esplorazione continua dell'ecosistema start-up e scale-up.



Gestione dei rischi

Le attività del Gruppo sono esposte ai seguenti rischi: rischio di mercato (definito come rischio commodity e rischio di tasso d'interesse), rischio di credito, rischio di liquidità e rischio di capitale.

La strategia di risk management del Gruppo è finalizzata a minimizzare potenziali effetti negativi sulle performance finanziarie del Gruppo. La funzione finanza della Società fornisce indicazioni per monitorare la gestione dei rischi, così come fornisce indicazioni per specifiche aree riguardanti il rischio tasso di interesse, il rischio cambio e l'utilizzo di strumenti derivati e non derivati.

Rischio di mercato

I rischi cui è esposto il Gruppo in relazione all'operatività sui mercati di riferimento possono essere categorizzati in: rischio sull'andamento dei prezzi delle materie prime (rischio di commodity), sull'andamento del costo del denaro (rischio di tasso di interesse) e sulla capacità delle controparti di adempiere alle obbligazioni assunte con il Gruppo (rischio di credito). Di seguito vengono dettagliate le articolazioni delle diverse fonti di rischio citate.

Rischio di commodity

Il Gruppo è esposto al rischio di variazione del prezzo delle merci quale conseguenza della propria attività di negoziazione di commodity (principalmente gas ed elettricità). Infatti, il valore delle proprie attività e passività di negoziazione risulta condizionato dalle variazioni dei prezzi di mercato delle merci, direttamente o attraverso formule di indicizzazione.

Nel 2020, il valore contabile dei contratti derivati su commodity stipulati a titolo di copertura del portafoglio energy corrisponde ad un valore nozionale totale di 31,8 GWh (11,9 GWh nel 2019). Il fair value dei contratti in data 31 dicembre 2020 e 31 dicembre 2019 ammonta, rispettivamente, a Euro 415 migliaia (passività nette) e Euro 225 migliaia (passività nette).

Nel 2020 non sono stati stipulati contratti derivati su commodity a titolo di copertura del portafoglio gas.

Il Gruppo acquista le merci attraverso un insieme di operazioni che prevedono la negoziazione di contratti fisici e finanziari sul mercato dell'energia elettrica e del gas e contratti finanziari aventi come sottostanti direttamente le merci.

È politica del Gruppo utilizzare strumenti derivati soltanto per scopi di copertura e non come investimenti speculativi.

I derivati sono designati come strumenti di copertura e misurati al fair value, determinati sulla base dei valori di mercato o, se non disponibili, secondo una tecnica di misurazione interna.

Rischio di tasso di interesse

L'esposizione al rischio di tasso di interesse deriva principalmente dal fatto che il Gruppo svolge un'attività caratterizzata da un fabbisogno finanziario positivo durante certi periodi contrattuali (indebitamento e linee di credito a medio-lungo termine). Qualsiasi variazione dei tassi di interesse di mercato ha un impatto sugli oneri finanziari collegati ai diversi tipi di finanziamento, influenzando sia il flusso di cassa del Gruppo e sia gli oneri finanziari. La politica del Gruppo è quella di gestire il rischio di tasso di interesse afferente al proprio indebitamento a lungo termine mantenendo un mix equilibrato fra strumenti finanziari a tasso di interesse fisso e variabile.

L'esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse variabile rappresenta il 61,4 % e il 61,3 % dell'indebitamento totale, rispettivamente, al 31 dicembre 2020 e 2019; il restante indebitamento, incluso il prestito obbligazionario, è a tasso fisso. Un aumento o riduzione di 10 punti base nei tassi di interesse avrebbe comportato un aumento/riduzione degli oneri finanziari di Euro 39 migliaia nel 2020 (Euro 52 migliaia nel 2019).

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite dovute all'incapacità della controparte di adempiere agli obblighi assunti e deriva sostanzialmente dai crediti verso clienti.

Il rischio di credito è considerato basso in quanto il portafoglio crediti del Gruppo comprende una molitudine di controparti tra loro omogenee (retail, industrie, società e enti pubblici).

Nel normale svolgimento dell'attività, il Gruppo fronteggia il rischio che i crediti possano non essere incassati alla data di scadenza attraverso procedure volte ad assicurare che i rapporti commerciali siano intrattenuti con clienti ritenuti affidabili sulla base delle passate esperienze e delle informazioni disponibili. Tale rischio è fortemente collegato all'attuale sfavorevole situazione economica e finanziaria in Italia anche a causa della pandemia da Covid-19.

Per mitigare il rischio di credito correlato alle controparti commerciali, il management del Gruppo rivede costantemente la sua esposizione e monitora che l'incasso dei crediti avvenga nei tempi contrattuali prestabiliti. Il Gruppo ha, inoltre, introdotto nuovi metodi di recupero crediti e di gestione delle controversie legali. La valutazione del merito creditizio varia in base alla categoria di clienti e di tipi di servizi forniti e per i clienti energia elettrica e gas è in essere un programma di assicurazione del credito.

Le seguenti tabelle forniscono una ripartizione dei crediti correnti verso clienti al 31 dicembre 2019 e 2020, raggruppate per fasce di scaduto e al lordo delle svalutazioni calcolate in base al rischio di inadempimento delle controparti; ciò tenendo conto delle informazioni sulla solvibilità disponibili alla data di chiusura del bilancio.

(in Euro migliaia)

	2020	2019
A scadere	37.700	50.853
Scaduti da 30 - 90 giorni	2.187	13.002
Scaduti da 91 - 180 giorni	2.373	2.614
Scaduti da 180 - 365 giorni	2.804	5.072
Scaduti oltre l'anno	24.224	25.428
Fondo svalutazione crediti	-18.324	-19.262
Totale	50.964	77.707

Rischio di liquidità

Il Gruppo è esposto al rischio di liquidità quando non possiede risorse finanziarie sufficienti a soddisfare le proprie obbligazioni e impegni nei tempi e nei modi dovuti. In tal caso, il Gruppo si trova a fronteggiare delle oscillazioni significative, della propria posizione liquida, sia di natura stagionale, dovute alla natura del business, sia relative ai margini pattuiti alla stipula di contratti sulle commodity.

Il rischio di liquidità è associato alla capacità del Gruppo di soddisfare gli impegni derivanti principalmente dalle passività finanziarie. Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività del Gruppo implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito.

Le linee di credito del Gruppo possono essere considerate più che sufficienti per far fronte alle proprie future esigenze finanziarie.

A fronte di tali linee di credito, il saldo inutilizzato al 31 dicembre 2020 è pari, approssimativamente, a Euro 20 milioni.

Inoltre, si segnala che:

- esistono differenti fonti di finanziamento, con differenti istituti bancari;
- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie sia da quello delle fonti di finanziamento.

Nella seguente tabella sono indicati i flussi di cassa attesi negli esercizi a venire relativi alle passività finanziarie al 31 dicembre 2020.

(in Euro migliaia)	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
31 dic 2020				
Finanziamenti bancari	22.238	29.623	21.261	73.122
Debiti finanziari diritto d'uso	755	3.004	1.331	5.090
Prestito obbligazionario	4.940	21.902	0	26.842
Scoperto bancario	201	0	0	201
31 dic 2019				
Finanziamenti bancari	2.959		54.890	57.849
Debiti finanziari su leasing/diritto d'uso	693	381	4.270	5.344
Prestito obbligazionario	2.931	26.841	0	29.772
Scoperto bancario	11	0	0	11

Rischio di capitale

L'obiettivo del Gruppo nell'ambito della gestione del rischio di capitale è principalmente quello di salvaguardare la continuità aziendale in modo da garantire rendimenti ai soci e benefici agli altri portatori di interesse. Il Gruppo si prefigge inoltre l'obiettivo di mantenere una struttura ottimale del capitale in modo da ridurre il costo dell'indebitamento.

La seguente tabella mostra gli strumenti finanziari riportati all'interno del bilancio consolidato con i relativi importi:

Al 31 dicembre 2020

(in Euro migliaia)	Crediti e finanziamenti	Strumenti finanziari al fair value rilevato a conto economico	Derivati di copertura	Attività/Passività non finanziarie	Totale
Attività					
Crediti commerciali	89.066	-	-	-	89.066
Altre attività correnti e non correnti	33.744	15.207	209	34.783	83.943
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	27.040	-	-	27.040
Totale attività	122.810	42.247	209	34.783	200.049
Passività					
Finanziamenti correnti e non correnti	105.255	-	-	-	105.255
Debiti commerciali	64.858	-	-	-	64.858
Altre passività correnti e non correnti	5.694	-	318	32.074	38.086
Totale passività	175.807		318	32.074	208.199

Fair value

Il fair value è dato dalla somma dei flussi finanziari stimati futuri in relazione alle attività o passività, comprensivi dei relativi proventi o oneri finanziari scontati a fine esercizio. Il valore attuale dei flussi futuri viene determinato applicando la curva dei tassi di interesse *forward* alla data di rendicontazione.

Gerarchia del fair value

Il fair value degli strumenti finanziari quotati su un mercato attivo si basa sui relativi prezzi di mercato alla data di redazione del bilancio. Il fair value degli strumenti finanziari non quotati su un mercato attivo viene, invece, determinato usando tecniche di valutazione basate su una serie di metodi e assunzioni legati alle condizioni di mercato alla data stessa data.

Si riportano di seguito i vari livelli:

Livello 1: Il *fair value* viene determinato utilizzando i prezzi (non rettificati) di strumenti finanziari identici quotati su mercati attivi.

Livello 2: Il *fair value* viene determinato usando tecniche di misurazione basate sui dati osservabili su mercati attivi, diversi dai prezzi quotati del livello 1.

Livello 3: Il *fair value* viene determinato usando tecniche di misurazione basate su dati non osservabili sul mercato.

Nel 2020, non ci sono stati trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value*.

La seguente tabella mostra gli strumenti finanziari rilevati al *fair value*, sulla base delle tecniche di misurazione usate:

(in Euro migliaia)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Al 31 Dicembre 2020				
Altre attività correnti	-	-	-	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	27.040	-	-	27.040
Altre attività non correnti	-	-	15.207	15.207
Totale	27.040	0	15.207	42.247

Il Fair Value delle altre attività correnti e non correnti e delle altre passività è stato definito sulla base di strumenti finanziari derivati e strumenti azionari, i quali sono stati misurati prendendo in considerazione i parametri di mercato alla data di redazione del bilancio usando tecniche valutative comunemente accettate nel settore finanziario.

In particolare, il fair value degli investimenti azionari non quotati viene determinato usando il flusso di cassa futuro atteso scontato usando un WACC di riferimento.

Il valore nominale della voce disponibilità liquide e mezzi equivalenti approssima il fair value, in considerazione della scadenza a breve di tali strumenti che consistono principalmente in conti correnti bancari.

La seguente tabella fornisce una riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura degli strumenti finanziari valutati al fair value di livello 3 (partecipazione in Enipower Mantova s.p.a.), nel 2020:

40

(in Euro migliaia)	Livello 3
Al 31 Dicembre 2019	13.877
Utile/(Perdita) rilevato nel conto economico consolidato dell'esercizio	1.330
Altre variazioni in aumento/ (in diminuzione)	-
Al 31 Dicembre 2020	15.207

Risorse Umane e organizzazione

Organico

Il numero di dipendenti della Società al 31 dicembre passa a 176 dai 168 dell'anno precedente. A livello consolidato la consistenza del personale aumenta di 32 unità, passando da 572 a 604, con la seguente ripartizione fra le Società del Gruppo:

Società

	2019	2020
Tea s.p.a.	168	176
Tea Acque	67	70
Sei	45	52
Tea Energia	18	21
Mantova Ambiente	220	231
Tea Reteluce	12	14
AqA Mantova	6	4
Tea Servizi Funerari	29	29
Depura	7	7
Totale	572	604

Popolazione aziendale per genere, categoria professionale e fascia d'età

Circa il 71% del personale del Gruppo è di sesso maschile (73% l'anno scorso), oltre il 50% è inquadrato nella categoria impiegati e circa il 44% nella categoria operai. L'incidenza del personale femminile è significativa nella

categoria impiegati (49,4% contro il 46% dell'esercizio precedente). Nei ruoli operativi l'incidenza del personale femminile rimane trascurabile (5%). E' invece nella categoria dirigenti che si nota l'incremento maggiore dell'incidenza femminile, che passa dal 7% del 2019 al 19% del 2020.

Qualifica

	2019			2020		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	14	1	15	13	3	16
Quadri	7	8	15	7	8	15
Impiegati	156	132	288	157	153	310
Operai	242	12	254	251	12	263
Apprendisti			0			0
Totale	419	153	572	428	176	604

La ripartizione per fascia di età è la seguente:

42

Fasce di età

	2019		2020	
	Fino a 30 anni	Da 31 a 40 anni	Da 41 a 50 anni	Da 51 a 60 anni
Fino a 30 anni			42	45
Da 31 a 40 anni			105	132
Da 41 a 50 anni			213	215
Da 51 a 60 anni			187	188
Oltre 60 anni			25	24
Totale			572	604

La provenienza territoriale dei dipendenti evidenzia un prevalente impiego di personale locale; circa il 92% risulta, infatti, residente nei Comuni della provincia di Mantova.

Politica della gestione delle risorse umane

Le Persone rappresentano un fattore fondamentale per lo sviluppo aziendale, il Gruppo ne tutela e promuove lo sviluppo e la crescita professionale stimolando la

partecipazione all'attività di impresa, con l'obiettivo di aumentare il patrimonio di competenze.

In tal senso:

- nell'ambito di un più ampio programma di change management, contestualmente è stato progettato un modello evoluto di organizzazione della formazione concreta, coinvolgente, legata ai bisogni delle persone e al business, aperta alle nuove tecnologie, attraverso

percorsi di e-learning, composti da un ampio catalogo di corsi aperti a tutti i dipendenti, in un processo graduale di innovazione della cultura digitale dell'organizzazione

- le nuove assunzioni vengono gestite in una logica di mantenimento delle competenze distintive e di acquisizione di quelle competenze nuove necessarie al perseguitamento degli obiettivi di piano
- viene promossa la mobilità interna attraverso la pubblicazione di job posting aziendali come leva di crescita professionale e di acquisizione di nuove competenze
- la sostenibilità della performance sia individuale sia di gruppo, l'equità interna e la trasparenza guidano la politica retributiva del Gruppo e l'identificazione di livelli retributivi competitivi permettono di attrarre e mantenere le risorse con competenze in linea con le esigenze di business
- nell'ambito del piano di azioni individuate a valle dell'indagine di clima, è stata arricchita di contenuti la sezione dell'intranet (Tea Informa), dedicata alla diffusione delle informazioni a tutta la popolazione aziendale, e per favorire la conciliazione vita-lavoro è stata introdotta un'organizzazione dell'orario più flessibile
- è iniziato un percorso di cambiamento delle logiche e dei processi di recruiting attraverso un prevalente utilizzo dei canali/piattaforme digitali per la ricerca di profili, complementare ai job posting interni

- il welfare aziendale è considerato un fattore chiave per l'attrattività di Tea e la competitività dell'azienda

Incidenti sul lavoro

Nel seguito vengono dettagliate le informazioni relative agli incidenti sul lavoro sia con riferimento alla capogruppo Tea s.p.a. che al Gruppo nel suo complesso.

Informativa sugli incidenti sul lavoro di Tea s.p.a.

Viene confermato il buon andamento degli ultimi anni. Nel corso infatti del 2020 non si sono verificati infortuni.

Si segnala che è sempre costante l'attività di aggiornamento del documento di valutazione dei rischi.

Informativa sugli incidenti sul lavoro del Gruppo

Sia il numero di infortuni complessivi che quello con esclusione dell'itinere risultano in linea rispetto all'anno precedente (rispettivamente 13 e 11 eventi nel 2019 mentre nel 2020 sono stati rispettivamente 13 e 10).

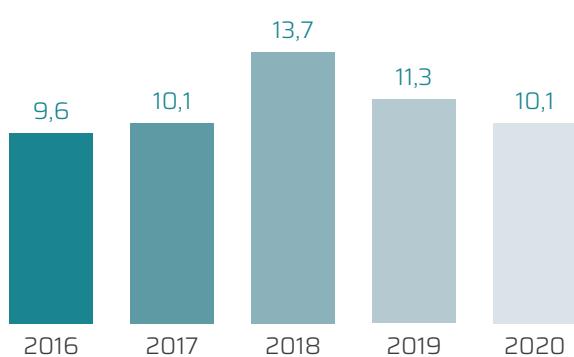
I giorni di assenza complessivi sono aumentati, passando da 246 a 306.

Gli infortuni, escluso l'itinere, sono quindi in linea con il 2019 e al contempo però si registra un lieve aumento dei giorni di assenza (da 213 a 259).

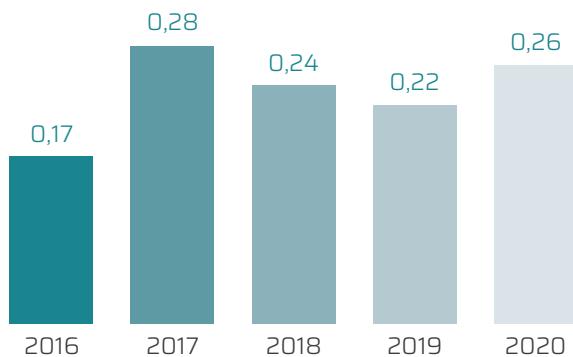
Di seguito si riportano i dati degli infortuni e i relativi indici degli ultimi anni (i dati non considerano gli incidenti in itinere).

Anno	Infortuni	Giorni di assenza
2015	12	539
2016	9	156
2017	9	250
2018	13	231
2019	11	213
2020	10	259

Indice di frequenza esclusi gli infortuni in itinere



Indice di gravità esclusi gli infortuni in itinere



Diminuisce il numero degli eventi e il Gruppo si mantiene su livelli assoluti significativamente positivi.

Gli infortuni in itinere nel 2020 sono stati 3 ed hanno comportato un'assenza complessiva pari a 47 giorni.

Qualità e ambiente

Durante l'anno 2020 sono stati effettuati gli audit di parte terza per il mantenimento delle certificazioni qualità e ambiente.

Tea Reteluce nell'anno 2020 ha iniziato l'iter finalizzato al raggiungimento della certificazione UNI EN ISO 45001:2018, relativo al sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro, mentre Tea Servizi Funerari ha

acquisito la certificazione di qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2015.

Inoltre è stata effettuata la visita di sorveglianza presso il laboratorio Tea Acque/AqA (in accordo alla UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018).

Gli audit di parte terza relativi alle certificazioni sono stati condotti dalla Società Kiwa Cermet Italia s.p.a., ad eccezione del laboratorio che viene accreditato direttamente dall'ente unico italiano di accreditamento (Accredia).

Di seguito una tabella riepilogativa delle attuali certificazioni suddivise per società:

Tabella 1 - Le certificazioni e gli accreditamenti del Gruppo

Società	Certificazioni
Tea	UNI EN ISO 9001: 2015 UNI EN ISO 14001: 2015
Sei	UNI EN ISO 9001: 2015 UNI EN ISO 14001: 2015 ISO 50001: 2018 UNI CEI 11352: 2014
Mantova Ambiente	UNI EN ISO 9001: 2015 UNI EN ISO 14001: 2015
Tea Reteluce	UNI EN ISO 9001: 2015 UNI EN ISO 14001: 2015 ISO 50001: 2018 UNI CEI 11352: 2014
Tea Acque	UNI EN ISO 9001: 2015 UNI EN ISO 14001: 2015 UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 (Accreditamento del laboratorio in accordo alla norma)
Tea Servizi Funerari	UNI EN ISO 9001: 2015

Conformità e controllo interno

Regolamento di Indirizzo e Controllo

Il Gruppo Tea ha adottato un modello evoluto di separazione tra le attività di indirizzo e controllo e quelle operative organizzando la gestione di ciascuna delle sue concessioni relative ai servizi pubblici locali e di ciascuna delle sue attività di libero mercato attraverso apposite e distinte società di scopo, direttamente o indirettamente controllate, focalizzate sul proprio business (Società Operative) e mantenendo in capo alla società controllante (la Capogruppo Tea s.p.a.) il ruolo di società fornitrice di tutti i servizi di staff. Alla luce del modello delineato è emersa la necessità di adottare un Regolamento di Indirizzo e Controllo a livello di Gruppo che meglio definisce:

- quali sono i processi di supporto e decisionali all'interno del Gruppo che consentono, tramite opportuno coordinamento della Capogruppo, di dotare il Gruppo di strategie e modalità operative unitarie e volte alla massimizzazione dell'efficacia/efficienza nella gestione. Tali processi sono definiti "Processi Decisionali";
- quali sono le responsabilità ed i compiti delle funzioni di Staff della Capogruppo e delle Società Operative per ciascuno dei Processi Decisionali;
- come sono articolati i Processi Decisionali con la puntuale definizione delle attività di cui si compongono e della loro successione logica, individuando il coinvolgimento specifico delle funzioni di Staff della Capogruppo e delle Società Operative.

Infine, per completezza espositiva, appare opportuno precisare che i servizi erogati dalla Capogruppo alle Società del Gruppo - o viceversa - sono ulteriormente regolati da condizioni contrattuali contenute in appositi Contratti di Servizio denominati "*Contratti Intercompany*", sottoscritti dalle stesse.

Il Codice Etico

Il Codice Etico adottato da Tea s.p.a. è stato esteso a tutte le società controllate e quindi adottato a livello di Gruppo, al fine di definire organicamente i principi e i valori di etica aziendale che il Gruppo riconosce, accetta e condivide, nonché le responsabilità che si assume nella gestione dei rapporti interni ed esterni.

Il Codice Etico assume, quindi, valore vincolante e rappresenta obbligo contrattuale, per tutti gli

amministratori, i dirigenti ed i dipendenti delle società del Gruppo, senza alcuna eccezione, nonché per tutti coloro che, pur esterni al Gruppo, abbiano direttamente o indirettamente rapporti con quest'ultimo (es. consulenti, procuratori, agenti, collaboratori a qualsiasi titolo, fornitori, partner commerciali, clienti).

Tutti i soggetti indicati sono, pertanto, tenuti ad osservare e, per quanto di propria competenza, a fare osservare i principi contenuti nel Codice etico e in nessuna circostanza la pretesa di agire nell'interesse del Gruppo Tea giustifica l'adozione di comportamenti in contrasto con quelli enunciati nello stesso.

Politica di Tutela dei diritti umani

Il Gruppo Tea è consapevole di svolgere un ruolo propulsivo per lo sviluppo economico-sostenibile e per la crescita sociale del territorio in cui opera per tale ragione, ritiene necessario proporsi come soggetto economico attivo nella salvaguardia del benessere delle persone che lavorano nell'Azienda e per l'Azienda, che collaborano con essa o che, semplicemente, vivono nelle comunità in cui opera. Negli ultimi anni, si è affermata con maggior forza una nuova consapevolezza della dimensione "sociale" della sostenibilità delle imprese, che si focalizza sui diritti dell'uomo, lo sviluppo della persona, la qualità della vita, la promozione delle diversità e dell'eguaglianza. Oggi è essenziale e indispensabile affermare e rispettare tali diritti come elemento fondamentale di una gestione corretta e responsabile delle attività economiche.

La Politica di tutela dei diritti umani, pertanto, rafforza quanto già affermato nel Codice Etico e costituisce un manifesto che impegna il Gruppo Tea a promuovere la tutela di tali diritti per tutte le persone che lavorano nella sua "catena del valore" nel pieno rispetto della normativa e degli standard emanati da organizzazioni internazionali di riferimento.

Il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001

Tea s.p.a. e le società Controllate si sono dotate di un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG, o "Modello") in conformità a quanto previsto dal D. Lgs n. 231/2001. Il Modello si configura come

un complesso organico di principi, regole, disposizioni e schemi organizzativi funzionali all'attuazione di un sistema di gestione, controllo e monitoraggio delle attività sensibili, al fine di prevenire la commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001.

Il Modello di Tea s.p.a. è stato aggiornato nel 2020 a seguito dei cambiamenti organizzativi interni e all'ampliamento del "catalogo dei reati 231" intervenuto/i nell'ultimo biennio; lo stesso, unitamente al Codice Etico costituisce, oggi, riferimento per la definizione, aggiornamento e allineamento dei singoli modelli di ciascuna società del Gruppo.

Per garantire l'adeguatezza e l'effettività dei Modelli, i Consigli di Amministrazione delle singole Società hanno nominato un proprio Organismo di Vigilanza (ODV) dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo e individuato un supporto organizzativo aziendale agli stessi.

In particolare, nel corso del 2020, i CdA di alcune società del Gruppo in partenariato pubblico privato (PPPI), valutata la crescente complessità operativa delle stesse, hanno deliberato l'ampliamento della composizione dei rispettivi ODV attraverso la nomina di esperti in materia giuridica e ambientale, esterni al Gruppo.

- Nel corso del 2020 ogni singolo ODV, nel pieno rispetto delle proprie funzioni, ha:
- verificato l'adeguatezza del Modello rispetto alla normativa vigente e agli aggiornamenti intercorsi, segnalando le possibili aree di intervento;
- formulato proposte di aggiornamento e adeguamento del Modello adottato dalla Società;
- assicurato, con il supporto delle strutture aziendali competenti, il mantenimento e l'aggiornamento del sistema di identificazione, mappatura e classificazione delle aree a rischio 231;
- monitorato l'assenza di notizie / segnalazioni concernenti possibili violazioni del Modello;
- formalizzato e condiviso le risultanze delle attività di controllo svolte;
- intrattenuto periodici scambi informativi con i Responsabili di funzione e gli Organi societari;
- predisposto relazioni informative periodiche al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale;
- monitorato le iniziative volte alla diffusione e alla conoscenza del Modello, ivi comprese le attività di formazione.

Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

La Determina ANAC n.1134/2017 riguardante "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli

enti pubblici economici", diversamente da quanto presentato nella bozza in consultazione del maggio 2017 sul sito dell'Autorità, ha espressamente previsto che "...le presenti Linee Guida non si applicano alle società quotate, sulle quali si è ritenuto necessario, anche sulla base del parere del Consiglio di Stato (...) un ulteriore approfondimento, da svolgersi in collaborazione con il Ministero dell'economia e delle finanze e la Commissione nazionale per le società e la borsa".

L'Autorità ha quindi recepito il parere del Consiglio di Stato sulla bozza di determinazione che, richiamando la precedente determina dell'ANAC n. 8/2015, ha richiesto all'Autorità di chiarire se la bozza delle Linee Guida che prevede adempimenti anche a carico delle società quotate, sia l'esito del tavolo di lavoro tra ANAC e CONSOB al fine di approfondire il tema in questione. La normativa, ed in specie l'ambito soggettivo di cui all'art. 2 bis, comma 2 del D. Lgs. 33/2013, porta ad escludere le società quotate come definite dall'Art.2, comma 1, lettera p) del TUSP dal novero dei soggetti destinatari degli adempimenti previsti dalla legge in materia di Trasparenza ed Anticorruzione.

La definizione di società quotate che viene data dalla lettera p) prevede: "*le società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati; le società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati; le società partecipate dalle une o dalle altre, salvo che le stesse siano anche controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche.*"

Con nota del 22 giugno 2018, il MEF ha fornito il proprio indirizzo interpretativo relativamente alla "nozione di mercato regolamentato contenuta nella definizione di "società quidata", di cui all'Art.2, comma 1, lettera p) del TUSP", affermando in via conclusiva che la stessa "possa ritenersi coincidente con quella definita dal TUF e non possa essere suscettibile di una più ampia interpretazione; ciò anche al fine di prevenire possibili elusioni della disciplina del TUSP, attraverso quotazioni di strumenti finanziari in mercati più facilmente accessibili agli operatori e che prevedano obblighi informativi meno stringenti".

Da giugno 2017 Tea s.p.a. ha assunto il ruolo di Ente di Interesse Pubblico a seguito del perfezionamento della procedura di emissione di strumenti finanziari obbligazionari; gli adempimenti conseguenti la riportano, quindi, nell'alveo del particolare regime giuridico delle quotate, specie in materia di diffusione di informazioni, a tutela degli investitori e del funzionamento delle regole del mercato concorrenziale e ciò indipendentemente dall'arco temporale nel quale è avvenuta l'emissione.

Nonostante il persistere di obiettivi difetti di coordinamento fra i diversi regimi normativi di carattere primario e di soft law ed in linea con gli approfondimenti

legali svolti, nelle more che l'Autorità definisca/chiarisca la portata applicativa della disciplina in materia di trasparenza ed anticorruzione con riferimento al particolare "status" di Tea s.p.a. (e del Gruppo) si è valutata l'opportunità di:

- predisporre un piano di verifiche triennale al fine di valutare l'adeguatezza del proprio sistema di controllo interno (SCI) nel prevenire fenomeni di corruzione, corruttela e più in generale "*maladministration*";
- adeguarsi alle prescrizioni in materia di trasparenza ed integrità per "società quotata" inizialmente previste nell'Allegato alla bozza delle linee guida oggetto di consultazione, anche se successivamente escluse.

Tutela del dipendente/soggetto che segnala illeciti (whistleblowing)

Il Gruppo ha adottato e promosso misure idonee a "incoraggiare" la denuncia di atti illeciti di cui un dipendente/soggetto dovesse venire a conoscenza nell'ambito del proprio rapporto (lavorativo e non, anche occasionale) avendo cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante dalla ricezione e in ogni contatto successivo alla segnalazione (L. 179/2017). Tale strumento si configura come fondamentale presidio per l'individuazione di irregolarità o abusi che possono integrare o favorire la commissione di reati di varia natura. Al riguardo, l'attività promossa prevede:

- la responsabilizzazione/formazione di ognuno al dovere di segnalare;
- l'istituzione di appositi canali di comunicazione cui inoltrare le segnalazioni (mail e/o posta ordinaria);
- la regolamentazione delle modalità di gestione delle segnalazioni in ogni fase (ricezione, analisi e trattamento);
- l'adozione di idonei presidi volti a tutelare la riservatezza dell'identità del segnalante;
- la definizione di specifiche sanzioni disciplinari connesse alla violazione del divieto di atti di ritorsione nei confronti dei segnalanti o all'utilizzo abusivo dei canali di segnalazione nonché nei confronti di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelino infondate.

Regolamento Market Abuse

Il Gruppo Tea, in ottemperanza agli obblighi previsti dalla normativa dell'Unione Europea (Direttiva 2004/109/CE "Transparency", Regolamento UE 596/2014 "MAR", e loro successive modifiche ed integrazioni) ha adottato un proprio Regolamento con lo scopo di definire le modalità di adempimento agli obblighi di trasparenza finanziaria e di prevenzione degli abusi di mercato.

Con specifico riferimento alle procedure di individuazione e gestione delle Informazioni Rilevanti (RIN) e delle Informazioni Privilegiate (IIN), il Regolamento è stato

redatto utilizzando le indicazioni contenute nelle Linee Guida "Gestione delle Informazioni Privilegiate" emesse da CONSOB nell'ottobre 2017, a supporto delle raccomandazioni di ESMA nel final report 2015/1455.

Il Regolamento si applica agli amministratori, rappresentanti, dipendenti, consulenti, revisori, sindaci, collaboratori di Tea s.p.a. in quanto Emittente di strumenti finanziari ammessi alla negoziazione su un Mercato regolamentato di uno Stato membro dell'UE; la condizione di Emittente qualifica Tea s.p.a., nel diritto nazionale ed europeo, anche come Ente di Interesse Pubblico (E.I.P.), che è assoggettato a ulteriori specifiche previsioni legislative.

Il Regolamento si applica altresì agli amministratori, rappresentanti, dipendenti, consulenti, revisori, sindaci, collaboratori di ogni società controllata da Tea s.p.a. nel momento in cui essa è ambiente di origine, destinazione o divulgazione di Informazioni Rilevanti o Privilegiate riguardanti l'Emittente.

Tutela dei dati personali (privacy)

La protezione dei dati personali e delle informazioni sulla clientela rappresentano un fattore chiave ai fini delle attività del Gruppo, che si impegna ad assicurarne il trattamento nel pieno rispetto delle disposizioni di Legge. L'eterogeneità dei dati trattati dal Gruppo Tea (i) è direttamente collegata alla varietà e complessità dei servizi gestiti, (ii) riguardano principalmente dipendenti, fornitori, clienti e utenti dei servizi e (iii) sono accuratamente raccolti e conservati sia in maniera cartacea che su supporti elettronici.

La consapevolezza nell'importanza della protezione dei dati personali si è ulteriormente rafforzata nel 2020 a seguito dello scoppio della pandemia da Covid-19 che ha comportato la necessità di riorganizzare i processi aziendali, al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori garantendo, al contempo, la continuità dei servizi sul territorio; in tale contesto, l'Unità Privacy, in stretta collaborazione con il DPO di Gruppo, ha:

- supportato le differenti divisioni aziendali, al fine di assicurare che le procedure anti-contagio (lavoro agile, procedure di ingresso nei locali, ecc.) prevedessero anche idonee garanzie di tutela dei dati personali (e particolari) di tutti i soggetti coinvolti, nel rispetto della normativa privacy, del *Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro* e degli orientamenti sul trattamento dati nel contesto pandemico pubblicati dall'Autorità Garante Privacy. Quanto indicato ha reso necessario l'aggiornamento dei Registri, delle informative e delle Nomine di tutti i soggetti incaricati al trattamento dei dati legati alla gestione della pandemia da COVID-19;

- effettuato un'attenta valutazione dei rischi privacy associati al lavoro agile (collegamento sicuro alla rete aziendale dei device dei dipendenti dislocati sul territorio).

Inoltre, nel corso 2020:

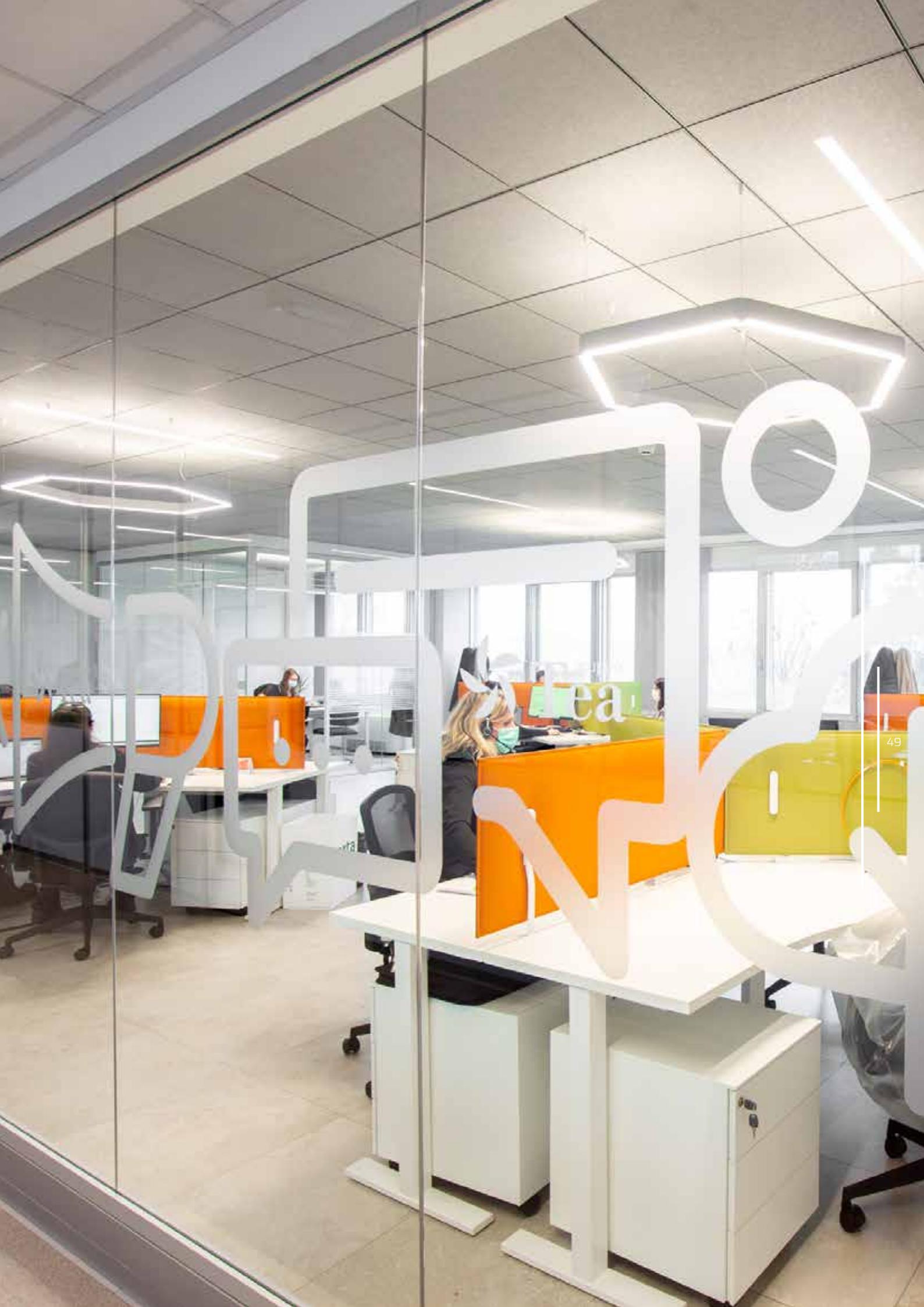
- è continuata l'opera di monitoraggio della compliance del Gruppo, che è stata caratterizzata da diversi momenti di approfondimento tra il DPO e i soggetti apicali delle singole Unità, finalizzati all'aggiornamento e alla sempre maggiore responsabilizzazione nel trattamento dei dati personali;
- è stata svolta una ricognizione approfondita dei "ruoli privacy" di Tea s.p.a. e delle società controllate, sia nell'ambito dei rapporti infragruppo, sia nei confronti degli enti locali committenti;
- si è data applicazione ai piani di mitigazione dei rischi emersi dai precedenti Assessment ed è proseguita l'attività *Vulnerability Assessment* e *Penetration test* al fine di individuare/contrastare le possibili minacce e rafforzare ulteriormente la capacità di protezione dei dati dei sistemi informativi di Gruppo.

Relazione sul governo proprietario e gli assetti societari ai sensi dell'art.123-bis comma 2 lett. b) del TUF - Rinvio

La relazione è pubblicata sul sito Internet della società Capogruppo Tea s.p.a. al seguente link:

<https://www.teaspa.it/irj/portal/ts/investitori>





Eventi successivi alla data di bilancio



“

I numeri sono sorprendentemente
in linea con quelli del 2019,
avendo dovuto approntare
tutta una nuova organizzazione
del lavoro e delle attività
in un contesto completamente inatteso.

□ *Lorenzo Amadeo, Chief Financial Officer*

Guarda
l'intervista



Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

Con la pandemia da CoVid-19 ancora in corso, la prima parte del 2021 è trascorsa in un'alternanza di periodi di ripresa dell'attività economica e di parziali chiusure, comunque di durata e estensione inferiori rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

I volumi di attività dei diversi business del Gruppo hanno fatto segnare in generale un ritorno a livelli confrontabili con quelli pre-pandemia ed in alcuni casi superiori anche per effetto del diverso andamento climatico che nel 2021 è stato in media più rigido. Al 31 marzo i volumi di vendita di energia elettrica sono risultati superiori del 5% rispetto al primo trimestre 2020, raggiungendo un valore di 126 GWh; la crescita delle vendite di gas è stata anche più accentuata, pari al 17% a 54 milioni di metri cubi. Per quanto concerne il teleriscaldamento le quantità vendute si sono incrementate del 9,2% a 85,8 GWh.

Anche i prezzi dei vettori energetici stanno confermando il ritorno a dinamiche meno estreme dopo essersi progressivamente risollevati dai minimi toccati a marzo dell'anno scorso. In considerazione della maggiore velocità di adeguamento agli andamenti di mercato dei prezzi in acquisto (spot) rispetto ai prezzi in vendita (indicizzati prevalentemente al trimestre precedente), la recente risalita dei prezzi sta leggermente penalizzando i margini unitari nella prima parte dell'anno.

Per quanto riguarda i business regolati e in particolare il servizio idrico integrato e i servizi ambientali, nel corso dei primi mesi del 2021 si stanno recuperando i ritardi nell'approvazione dei piani economico-finanziari delle concessioni dovuti alle deroghe ai termini di approvazione concesse agli enti regolatori nel contesto delle misure antipandemiche.

Questo consentirà ai gestori di fatturare agli utenti gli adeguamenti tariffari che non è stato possibile applicare nel corso del 2020 e di migliorare la propria situazione di liquidità.

Per finanziare l'incremento di circolante e a supporto degli investimenti previsti per il 2021, le società del Gruppo in possesso dei requisiti richiesti dal "Decreto Liquidità" (D.L. 8/2020) si sono avvalse della garanzia offerta da Mediocredito per negoziare con gli istituti di credito la concessione di nuovi finanziamenti per un totale di 7,2 milioni di euro a livello di Gruppo.

Nel corso dei primi mesi dell'anno gli incassi stanno comunque procedendo regolarmente e non si rilevano peggioramenti nell'incidenza dei crediti insoluti sul fatturato delle società.

In data 30 marzo 2021 la capogruppo Tea s.p.a. ha concluso l'acquisto del 100% delle quote della società Revere Energia srl che sta realizzando un impianto per la produzione di biometano derivante da frazione organica di rifiuti solidi urbani (FORSU). L'impianto ha una capacità autorizzata di trattamento di FORSU di 36.000 tonnellate e la sua entrata in esercizio è prevista nell'ultima parte del 2021. Il corrispettivo complessivo pagato è di circa 14 milioni di euro, comprensivi dell'accordo del finanziamento soci in essere fra i venditori e la società al momento del passaggio delle quote. Sono previste quote aggiuntive di prezzo condizionate al verificarsi di diverse circostanze connesse al livello dei costi operativi dell'impianto nell'arco dei primi anni di esercizio o ad altri eventi concernenti la capacità autorizzata di trattamento.

L'iniziativa si iscrive nella strategia del Gruppo di dotarsi di infrastrutture impiantistiche che consentano di chiudere internamente il ciclo dei rifiuti urbani e di realizzare investimenti che rispondano a un'ottica di economia circolare.

Il 1º aprile 2021 è divenuta efficace la fusione fra Tea Acque e AqA, i cui effetti contabili saranno retrodatati al 1º gennaio 2021. Nel corso dei primi mesi dell'anno la capogruppo ha erogato una nuova tranne di finanziamento soci di Euro 17 milioni a favore di AqA a supporto del piano di investimenti previsto.

Nel corso dell'esercizio è attesa entro la fine di giugno l'approvazione dei piani economico-finanziari 2021 delle concessioni di igiene urbana.

Le attese per il prosieguo dell'esercizio sono di una progressiva normalizzazione del contesto socio-economico, favorita dal successo delle campagne vaccinali che stanno riducendo la circolazione del virus responsabile del CoViD-19 e dall'avvio dell'attuazione del Recovery Plan attivata dall'Unione Europea nel 2020.

In generale si può affermare che gli elementi di incertezza estrema dell'anno scorso stanno parzialmente rientrando o vengono gestiti efficacemente dalle politiche di sostegno delle istituzioni nazionali e sovranazionali. Inoltre gli indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potrebbero segnalare criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni non pongono dubbi sul presupposto della continuità aziendale, anche in considerazione delle prospettive economico-finanziarie del Gruppo. Il bilancio è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.



Rapporti con le parti correlate



“

Il nostro sogno è quello di trasformarci
in una società più aperta,
con un ruolo sociale ancor più definito:
un incubatore di idee e di energia,
un punto di riferimento per tutto il territorio.

□ Massimiliano Ghizzi

Di seguito è riportato il dettaglio dei rapporti intrattenuti dal Gruppo con le Parti Correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. Sebbene le operazioni con Parti Correlate siano effettuate a normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Stato patrimoniale	Comune di Mantova ⁽¹⁾	Aster srl ⁽²⁾	Aspef srl ⁽¹⁾	Blugas Infrastrutture srl ⁽³⁾
Crediti commerciali	1.783.626	43.808	46.925	318.375
Crediti finanziari	-	-	-	5.327.656
Altri crediti	244.200	-	-	-
Debiti commerciali	4.565.426	-	-	-
Debiti finanziari	-	-	-	-
Altri debiti	6.464.251	-	-	-

Stato patrimoniale	Unitea srl ⁽³⁾	Biociclo srl ⁽³⁾	Tnet Servizi srl ⁽³⁾
Crediti commerciali	50.002	109.452	107.965
Crediti finanziari	-	-	-
Altri crediti	-	-	-
Debiti commerciali	-	77.390	95.209
Debiti finanziari	-	-	-
Altri debiti	-	-	-

(1) Controllante

(2) Società sottoposta al controllo della controllante

(3) Collegate di Tea s.p.a.

Conto economico	Comune di Mantova ⁽¹⁾	Aster srl ⁽²⁾	Aspef srl ⁽²⁾	Blugas Infrastrutture srl ⁽³⁾
Ricavi operativi	4.238.339	1.071.585	426.889	38.016
Costi operativi	2.206.284	2.491.660	-	-
Proventi e oneri finanziari	-	-	-	193.757

Conto economico	Unitea srl ⁽³⁾	Biociclo srl ⁽³⁾	Tnet Servizi srl ⁽³⁾
Ricavi operativi	50.002	4.837	-
Costi operativi	-	947.640	94.944
Proventi e oneri finanziari	-	-	-

(1) Controllante

(2) Società sottoposta al controllo della controllante

(3) Collegate di Tea s.p.a.

Relazione sulla gestione della Capogruppo



“

Non abbiamo fermato neanche un processo:
un grande progetto, perché
più di 300 persone, collegate da remoto,
hanno potuto lavorare
senza soluzione di continuità.

□ *Andrea Cobelli*

Risultati Economico-Finanziari

Al fine di meglio comprendere l'andamento gestionale, si fornisce di seguito una riclassificazione del conto economico e dello stato patrimoniale rispettivamente secondo il metodo della produzione effettuata e secondo la metodologia finanziaria delle fonti e degli impieghi, per l'esercizio in chiusura e per quello chiuso al 31/12/2019:

(in Euro migliaia)	Bilancio chiuso al		
	2020	2019	Delta
Ricavi	43.294	39.308	3.986
Altri ricavi e proventi	4.216	3.174	1.042
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	-917	-856	-61
Costi per servizi	-10.179	-8.751	-1.428
Costo del personale	-9.158	-8.995	-163
Altri costi operativi	-2.604	-1.549	-1.055
Svalutazione attività finanziarie e crediti	0	0	0
EBITDA	24.652	22.331	2.321
Ammortamenti	-11.185	-9.043	-2.142
EBIT	13.467	13.288	179
Proventi finanziari	5.698	4.052	1.646
Oneri finanziari	-1.499	-1.529	30
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	4.732	7.463	-2.731
EBT	22.398	23.275	-877
Imposte	-3.654	-3.659	5
REDDITO NETTO	18.744	19.616	-872

60

Riclassificazione dello Stato Patrimoniale secondo il metodo delle fonti e degli impieghi (in Euro migliaia)

Impieghi	2020	2019	Fonti	2020	2019	
Attività Immateriali e Diritto d'uso	4.852	4.630		Patrimonio Netto	191.117	180.772
Attività Materiali	111.115	95.258				
Attività Finanziarie Non correnti	92.208	87.250		Passività consolidate	82.582	65.086
Rimanenze	728	750				
Liquidità differite	87.741	56.506		Passività correnti	45.968	18.857
Liquidità immediate	23.023	20.321				
Totale Impieghi	319.667	264.715	Totale Fonti	319.667	264.715	

Poste le suddette riclassificazioni, vengono calcolati i seguenti indici di Bilancio:

Indicatori	2020	2019
Peso delle immobilizzazioni (I/K)	0,65	0,71
Peso del capitale circolante (C/K)	0,35	0,29
Peso del capitale proprio (N/K)	0,60	0,68
Peso del capitale di terzi (T/K)	0,40	0,32
Indice di disponibilità (C/Pc)	2,43	4,11
Indice di liquidità ((Li+Ld)/Pc)	2,41	4,07
Indice di auto copertura del capitale fisso (N/I)	0,92	0,97
ROE (Rn/N)	10,00%	10,85%
ROI (ROS* Fatturato/Capitale investito)	4,21%	5,02%
ROS (EBIT/V)	28,00%	31,28%

Legenda

I Immobilizzazioni	Pc Passività Correnti
K Tot. Impieghi	Li Liquidità immediate
C Attivo Circolante	Ld Liquidità Differite
N Capitale Proprio	Rn Reddito Netto
T Capitale di Terzi	V Valore della Produzione

Ebitda + 2,3 milioni di euro

Commenti all'andamento economico e patrimoniale

Il conto economico della Capogruppo evidenzia un miglioramento dell'EBITDA di 2,3 milioni di euro, riconducibile sostanzialmente all'incremento dei ricavi dal patrimonio affidato in gestione alle società operative.

Il miglioramento descritto viene però riassorbito a causa di maggiori ammortamenti relativi alla discarica di Mariana Mantovana e della svalutazione di alcuni terreni attualmente non utilizzati. A livello di EBIT, il confronto con l'anno precedente migliora di +0,2 milioni di euro.

Il peso delle immobilizzazioni, pari a 0,65 (in leggero calo rispetto all'esercizio precedente) e del capitale circolante pari a 0,35 (in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente), mostrano una struttura rigida degli investimenti.

Il peso del capitale proprio pari a 0,60 e del capitale di terzi pari a 0,40 mostrano il prevalere del ricorso al capitale proprio rispetto a finanziamenti di terzi, la cui prevalenza è in leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

L'indice di disponibilità, pari a 2,43, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, mostra la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni di breve periodo mediante gli impegni di breve periodo, senza dover ricorrere ad attivo immobilizzato.

L'indice di liquidità, pari 2,41 in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, rappresenta la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti nel breve termine e quindi la presenza di liquidità per assolvere i debiti correnti.

L'indice di auto copertura del capitale fisso, pari a 0,92 in leggero calo rispetto all'esercizio precedente, evidenzia che gli investimenti del capitale immobilizzato sono effettuati in prevalenza con capitale proprio.

Il ROE, pari al 10,00%, risulta diminuito rispetto all'esercizio precedente ed indica la redditività del capitale proprio dell'azienda e quindi la capacità di remunerare gli investitori.

Il ROI, pari al 4,21%, risulta anch'esso diminuito rispetto all'esercizio precedente ed esprime il tasso di redditività del capitale investito nella gestione caratteristica.

Il ROS, pari al 28,00%, è diminuito rispetto all'esercizio precedente e mostra che i ricavi operativi hanno coperto tutti i costi della gestione caratteristica e ci sono ancora dei ricavi che serviranno per coprire i costi non operativi.

Capitale investito netto 148M€

Debt/Equity; -0,21

La gestione finanziaria produce un peggioramento di circa 1,0 milioni di euro rispetto al 2019, a causa del minor contributo delle partecipate valutate a patrimonio netto: a livello di EBT il risultato è quindi in riduzione di 0,9 milioni di euro a 22,4 milioni di euro. Il carico fiscale è in linea con quello dello scorso esercizio ed è pari a 3,6 milioni di euro. Il risultato netto si attesta così a 18,7 milioni di euro contro i 19,6 del 2019 (-0,9 milioni di euro). La situazione patrimoniale riclassificata presenta un totale immobilizzazioni che aumentano di 19,0 milioni di euro e un capitale circolante che si incrementa di 12,0 milioni di euro in relazione a partite con società del Gruppo che sono poi state regolate a inizio 2021. L'incremento del capitale investito lordo è quasi integralmente compensato dall'aumento dei fondi per 25,6 milioni di euro, sicché il capitale investito netto aumenta di soli 5,0 milioni di euro. L'incremento così rilevante di immobilizzazioni e fondi è riconducibile

alla riduzione del tasso di attualizzazione adottato per la stima dei costi futuri di gestione post-operativa della discarica di Mariana Mantovana, in coerenza con l'andamento dei tassi di interesse che alla fine del 2020 hanno raggiunto un livello significativamente inferiore a quello registrato a fine 2019. L'aumento delle immobilizzazioni spiega il corrispondente aggravio degli ammortamenti illustrato nel commento al conto economico. Guardando alle fonti di copertura, si rileva un incremento del patrimonio netto di 10,3 milioni di euro rispetto al 2019 a 191,1 milioni di euro, che riflette l'utile dell'esercizio al netto della distribuzione degli utili deliberata dall'assemblea in sede di approvazione del bilancio 2019. L'insieme di questi movimenti porta la posizione finanziaria netta a migliorare di 2,0 milioni di euro a -40 milioni di euro, confermando il rapporto debt/equity a -0,21.

Tabella posizione finanziaria (in Euro migliaia)

Aggregati	Bilancio chiuso al		
	2020	2019	Delta
Totale Immobilizzazioni	190.342	171.244	19.098
Capitale circolante netto	13.631	2.400	11.231
Capitale investito lordo	203.973	173.645	30.328
Total fondi e altro	-53.049	-31.049	-22.000
Capitale investito netto	150.924	142.595	8.329
Patrimonio netto	191.117	180.772	10.345
Posizione finanziaria netta	-40.193	-38.176	-2.017
Totale fonti di copertura	150.924	142.595	8.329
 Rapporto debt/equity	 -0,21	 -0,21	 0

Investimenti in immobilizzazioni materiali

La maggior parte del patrimonio è collocato in Tea s.p.a. che, divenuta proprietaria dei beni un tempo dati in uso dal Comune di Mantova al momento della trasformazione in Azienda speciale nel 1994, da sempre ha effettuato gli investimenti. Il patrimonio è stato affidato alle società operative per lo svolgimento della loro gestione a fronte di un canone. Anche la discarica per rifiuti urbani e speciali non pericolosi di Mariana Mantovana, di proprietà Tea s.p.a., è affidata in gestione a Mantova Ambiente a fronte di un canone commisurato alle quantità di rifiuto smaltito.

Con la nascita delle società operanti nei settori idrico e della distribuzione del gas il patrimonio preesistente è rimasto in capo a Tea s.p.a. mentre gli investimenti successivi sono realizzati dalle società operative. Questo assetto è coerente con l'impostazione tariffaria, che stabilisce una stretta connessione fra capitale investito e riconoscimento tariffario. In questa logica gli investimenti relativi al ciclo idrico integrato e sulle reti di distribuzione gas devono essere effettuati rispettivamente da Tea Acque, AqA e da Sei. Gli investimenti sulle reti e impianti del teleriscaldamento e sulla discarica vengono invece eseguiti da Tea s.p.a..

2,9 milioni di euro investiti nel 2020

La separazione del patrimonio dalla gestione, oltre a rispondere a quanto disposto dall'art. 35 della L. 448/2001 (che prevede, al comma 9, che le Società costituite per lo svolgimento dei servizi pubblici locali che siano a completo capitale pubblico debbano scorporare

la proprietà delle reti e degli impianti dalla gestione), consente di salvaguardare la proprietà degli impianti e delle reti, che resterà di esclusiva competenza pubblica, senza impedire l'affidamento al mercato della gestione ed erogazione del servizio.

La Società, nel corso del 2020, ha effettuato investimenti per complessivi 2,9 milioni di euro, così suddivisi:

Tipologia	Importo	Tipologia	Importo
Terreni e fabbricati	503.713	Attrezzature e altri beni	67.743
Discarica	353.518	Impianti generici	181.682
Rete e allacci teleriscaldamento	1.529.558	Macchine ufficio elettroniche	228.639
Centrali teleriscaldamento	29.474	Mobili e macchine ordinarie ufficio	67.149
Totale beni materiali		2.961.476	

Attività di Ricerca e sviluppo

La Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo essendo la stessa demandata alle Società operative.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

Di seguito si riportano i dettagli dei rapporti intercompany con le Società rientranti nel perimetro di consolidamento di livello minore (Gruppo Tea) e di livello superiore (Consolidato Comune di Mantova):

Stato patrimoniale	Tea Energia srl ⁽¹⁾	Mantova Ambiente srl ⁽¹⁾	Sei srl ⁽¹⁾	Tea Acque srl ⁽¹⁾	Tea Servizi Funerari srl ⁽¹⁾	Tea Reteluce srl ⁽¹⁾	Aqa srl ⁽¹⁾	Depura srl ⁽¹⁾
Crediti commerciali	787.232	7.595.152	1.453.447	14.661.477	149.164	546.024	1.920.217	152.004
Crediti finanziari		19.425.512	22.846.808	10.000.000	1.096.598	9.966.263	415.012	1.196.132
Altri crediti	1.704.419		442.532	-		197.134	374.900	
Debiti commerciali	112.421	979.215	458.624	386.015	217.755	67.132	2.500	236.645
Debiti finanziari	4.187.154			-				
Altri debiti	7.798	214.564	69.721	127.110	23.123			

Stato patrimoniale	Comune di Mantova ⁽²⁾	Aster srl ⁽³⁾	Blugas Infrastrutture srl ⁽⁴⁾	Tnet Servizi srl ⁽⁴⁾	Unitea srl ⁽⁴⁾
Crediti commerciali	36.834	25.094	1.822.375	107.965	50.002
Crediti finanziari			3.823.657		
Altri crediti					
Debiti commerciali	205			95.209	
Debiti finanziari					
Altri debiti	6.464.251				

Conto economico	Tea Energia srl ⁽¹⁾	Mantova Ambiente srl ⁽¹⁾	Sei srl ⁽¹⁾	Tea Acque srl ⁽¹⁾	Tea Servizi Funerari srl ⁽¹⁾	Tea Reteluce srl ⁽¹⁾	Aqa srl ⁽¹⁾	Depura srl ⁽¹⁾
Ricavi operativi	460.761	16.245.335	7.058.246	7.561.302	754.730	1.172.379	524.130	313.543
Costi operativi	3.436.752	986.130	524.270	122.347	427.543	103.342	2.566	236.645
Proventi e oneri finanziari	-9.081	315.333	322.052	240.417	-14.059	-244.530	56.519	27.178

Conto economico	Comune di Mantova ⁽²⁾	Aster srl ⁽³⁾	Blugas Infrastrutture srl ⁽⁴⁾	Tnet Servizi srl ⁽⁴⁾	Unitea srl ⁽⁴⁾
Ricavi operativi	12.213	25.094	38.016		50.002
Costi operativi	540.300	1.910		94.944	
Proventi e oneri finanziari			193.757		

(1) Società controllate (3) Società sottoposte al controllo della controllante
 (2) Controllante (4) Società collegate

Azioni proprie

La Società possiede n. 1.532 azioni proprie del valore nominale di euro 396.788 e valorizzate a Bilancio per euro 415.717. Tali azioni derivano dalla liquidazione volontaria di Smea s.p.a. avvenuta il 21 dicembre 2000. Tea s.p.a. partecipava in Smea con la percentuale del 5,84%.

Il valore a Bilancio è pari al valore delle azioni derivanti dalla liquidazione volontaria. In conformità alle disposizioni di legge, la percentuale è nel limite fissato dagli articoli 2357 e 2357 bis del Codice civile e nel patrimonio netto è stata costituita apposita riserva indisponibile di pari importo.

Durante l'anno non sono state vendute azioni proprie.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

Si rinvia al paragrafo della relazione sulla gestione al Bilancio consolidato in relazione all'acquisizione del 100% delle quote nella società Revere Energia srl.

La capogruppo sta proseguendo gli interventi sulle infrastrutture di proprietà utilizzate anche dalle controllate (sedi, impianti e dotazioni informatiche) per modificare il layout degli uffici in modo da renderli più funzionali ad una modalità di lavoro ibrida che alterna momenti di presenza in sede con periodi di lavoro da remoto.

Anche dal punto di vista del supporto finanziario Tea continua a garantire l'operatività delle società controllate attraverso la gestione della liquidità e delle linee di credito bancarie.

Sul piano più strettamente economico i primi mesi del 2021 hanno fatto segnare una parziale ripresa delle

attività delle società operative che potrebbero riflettersi in un aumento dei canoni percepiti dalla capogruppo sugli asset di proprietà in uso alle controllate in tutti i casi in cui l'importo dei canoni è correlato ai volumi di attività delle società utilizzatrici.

Pur nel contesto di incertezza residua legato all'attuale situazione di emergenza sanitaria, gli amministratori ritengono che, agli indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potrebbero segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni non pongano dubbi sul presupposto della continuità aziendale, anche in considerazione delle prospettive economico-finanziarie della Società. Il bilancio è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Uso da parte della società di strumenti finanziari

La Società dal 2017 è emittente di un prestito obbligazionario non convertibile per un importo di 30 milioni di Euro e durata pari a 7 anni, quotato nel mercato regolamentato della Borsa Irlandese (*Irish Stock Exchange*) e destinato a soli investitori istituzionali.

Tale prestito è valutato con il metodo costo ammortizzato, così come previsto dall'*IFRS 9*, ed ammonta al 31 dicembre 2020 ad Euro 26.842 migliaia.

Si segnala che il prestito obbligazionario è assistito da clausole contrattuali che prevedono a carico della Società il rispetto di parametri finanziari (c.d. *financial covenants*) determinate su grandezze del bilancio consolidato, quali PFN/EBITDA e PFN/Patrimonio Netto. Per un maggior dettaglio sulla determinazione e sul rispetto di tali indici si rimanda alle note esplicative del bilancio consolidato.

Sedi Secondarie

L'impresa non presenta sedi secondarie.

Bilancio consolidato Gruppo Tea



“

Mettendo insieme Sostenibilità e Digitale
potremmo veramente, con Tea,
costruire un percorso di successo,
rompere gli schemi ed essere pronti
ad abbracciare il futuro.

□ *Simona Maretti, Sindaco di Moglia*

Guarda
l'intervista



Schemi di bilancio

Conto economico consolidato

(in Euro migliaia)	Bilancio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Ricavi	291.963	295.681
Altri ricavi e proventi	4.161	4.289
Costi per materie prime	69.881	84.916
Costi per servizi	142.782	133.167
Costo del personale	29.712	29.144
Altri costi operativi	4.678	4.287
Svalutazione attività finanziarie e crediti	4.610	3.855
Ammortamenti e svalutazioni	22.384	18.816
Risultato operativo	22.077	25.785
Proventi finanziari	6.320	4.475
Oneri finanziari	-1.734	-1.790
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	-337	56
Risultato prima delle imposte	26.326	28.526
Imposte dell'esercizio	6.577	7.419
Risultato dell'esercizio	19.749	21.107
<i>di cui:</i>		
<i>Risultato di pertinenza del Gruppo</i>	<i>19.650</i>	<i>19.866</i>
<i>Risultato di pertinenza di terzi</i>	<i>99</i>	<i>1.241</i>

Conto economico complessivo consolidato

(in Euro migliaia)	Bilancio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Risultato dell'esercizio	19.749	21.107
Utile / (perdita) operazioni di copertura cash flow hedge	111	-641
Utile / (perdita) operazioni di copertura cash flow hedge - effetto fiscale	-27	63
Altre componenti del risultato complessivo che saranno riclassificate a conto economico in esercizi successivi	84	-578
Utile / (perdita) attuariale per benefici a dipendenti	-165	-9
Utile / (perdita) attuariale per benefici a dipendenti - effetto fiscale	40	2
Altre componenti del risultato complessivo che non saranno riclassificate a conto economico in esercizi successivi	-125	-7
Totale altre componenti del risultato complessivo	-41	-584
Risultato complessivo dell'esercizio	19.708	20.523
<i>di cui:</i>		
<i>Risultato di pertinenza del Gruppo</i>	<i>19.589</i>	<i>19.240</i>
<i>Risultato di pertinenza di terzi</i>	<i>119</i>	<i>1.283</i>

69

Situazione patrimoniale finanziaria consolidata

(in Euro migliaia)	Bilancio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Attività immateriali	146.990	139.144
Attività materiali	108.386	90.979
Diritto d'uso	4.826	4.990
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	6.803	7.140
Altre attività non correnti	48.020	42.710
Attività per imposte anticipate	7.222	6.577
Totale attività non correnti	322.247	291.540
Rimanenze	2.426	2.596
Crediti commerciali	89.068	77.707
Crediti per imposte correnti	1.058	370



Altre attività fiscali correnti	3.990	3.118
Altre attività correnti	14.422	12.205
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	27.040	22.799
Totale attività correnti	138.004	118.795
Totale attività	460.251	410.335
Capitale sociale	73.403	73.403
Riserva legale	6.270	6.612
Riserva sovrapprezzo azioni	3.534	3.534
Altre riserve	69.382	62.685
Utili (perdite) portati a nuovo	18.778	13.490
Utile (perdita) dell'esercizio	19.650	19.866
Patrimonio Netto del Gruppo	191.017	179.589
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	7.200	7.094
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	99	1.241
Patrimonio Netto	198.316	187.925
Finanziamenti non correnti	77.121	86.383
Benefici ai dipendenti	5.657	6.147
Fondi rischi e oneri	53.736	29.697
Passività per imposte differite	7.070	6549
Altre passività non correnti	3.150	1.866
Totale passività non correnti	146.734	130.642
Finanziamenti correnti	28.134	6.594
Derivati passivi su commodity	318	225
Debiti commerciali	64.858	65.478
Debiti per imposte correnti	780	2.069
Altre passività fiscali correnti	4.542	4.150
Altre passività correnti	16.569	13.252
Totale passività correnti	115.201	91.768
Totale passività	261.935	222.410
Totale patrimonio netto e passività	460.251	410.335

Rendiconto finanziario consolidato

	Al 31 dicembre	
	2020	2019
(in Euro migliaia)		
Risultato dell'esercizio	19.749	21.107
Rettifiche per:		
Ammortamenti e Svalutazioni	22.384	18.816
Accantonamenti/ (rilasci) a fondi rischi ed altri	1.130	2.748
(Proventi)/ Oneri finanziari netti	(4.586)	(2.685)
Altre poste non monetarie	4.947	6.026
Flusso di cassa generato/(assorbito) da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	43.624	46.012
Variazione delle rimanenze	170	256
Variazione dei crediti commerciali	(15.971)	(806)
Variazione dei debiti commerciali	(620)	6.062
Variazioni delle altre attività/passività	5.066	(1.110)
Pagamenti per benefici ai dipendenti	(780)	(433)
Interessi incassati (pagati)	(722)	(1.030)
Imposte sul reddito pagate	(7.718)	(5.211)
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività operativa	23.049	43.740
Investimenti in attività materiali	(6.028)	(5.419)
Investimenti in attività immateriali	(18.478)	(25.502)
Investimenti in attività finanziarie	(2.579)	(13.172)
Dividendi incassati	2.916	3.366
Interessi incassati	826	660
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività di investimento	(23.343)	(40.067)
Accensione nuovi finanziamenti	22.239	4.000
Rimborso di finanziamenti a lungo termine	(9.661)	(3.203)
Variazioni di finanziamenti a breve termine	(232)	(647)
Dividendi distribuiti	(7.811)	(9.434)
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività finanziaria	4.535	(9.284)
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.241	(5.611)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	22.799	28.410
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	27.040	22.799

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

(in Euro migliaia)	Capitale Sociale	Riserva Legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre riserve
Al 31 Dicembre 2018	73.403	5.590	3.533	59.300
Risultato dell'esercizio 2019				
Altre componenti del risultato complessivo				
Riclassifiche				-626
Acquisto quote di terzi				-1.389
Destinazione utile 2018		1.022		5.400
Dividendi distribuiti				
Al 31 Dicembre 2019	73.403	6.612	3.533	62.685
Risultato dell'esercizio 2020				
Altre componenti del risultato complessivo				
Riclassifiche				-19
Destinazione utile 2019		-342		6.716
Dividendi distribuiti				
Altri movimenti				
Al 31 Dicembre 2020	73.403	6.270	3.533	69.382

Utili a nuovo	Utile (perdita)	Capitale e riserve di terzi	Utile (perdita) di terzi	Totale patrimonio netto
9.092	17.472	11.384	1.806	181.580
	19.866		1.241	21.107
	-626		42	-584
	626	42	-42	0
		-5.674		-7.063
4.397	-10.819	1.343	-1.343	0
	-6.652		-463	-7.115
13.489	19.867	7.095	1.241	187.925
	19.650		99	19.749
	-19		-22	-41
	19	-23	23	0
5.106	-10.861	127	-747	0
	-9.006		-494	-9.500
184				184
18.779	19.650	7.200	99	198.316

Mantova, 28 maggio 2021

*Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Massimiliano Ghizzi*

Note esplicative

Principi di redazione

1 Informazioni generali

Tea s.p.a. (la “**Società**” e insieme alle società controllate il “**Gruppo**”) è una società multi utility costituita e domiciliata in Italia, con sede legale in Via Taliercio, controllata dal comune di Mantova, e organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. Tutti gli azionisti della Società sono enti pubblici.

Il Gruppo, attraverso le proprie controllate, opera nei seguenti settori (1) Infrastrutture, (2) Energia, (3) Gestione, trattamento e smaltimento dei rifiuti (4) Servizi relativi al ciclo idrico integrato (vendita e distribuzione di acqua, trattamento delle acque e rete fognaria), (5) Illuminazione pubblica e (6) Servizi funerari.

La revisione legale del Bilancio Consolidato è affidata a Deloitte & Touche s.p.a., società incaricata della revisione legale dei conti della Società e delle principali società del Gruppo.

2 Principi di Redazione

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili adottati nella predisposizione e redazione del Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2020.

2.1 Base di preparazione

Il Bilancio Consolidato relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 (“**Bilancio Consolidato**”), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 28 maggio 2021, è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. L’approccio adottato dal Gruppo per quanto concerne la Gestione dei Rischi Finanziari è trattata nella Relazione sulla gestione.

Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto in accordo con gli International *Financial Reporting Standards* (di seguito “**IFRS**”). Per **IFRS** si intendono tutti gli “*International Financial Reporting Standards*”, tutti gli “*International Accounting Standards*” (IAS), tutte le interpretazioni dell’“*International Reporting Interpretations Committee*” (IFRIC), precedentemente denominate “*Standing Interpretation Committee*”, che alla data di approvazione del Bilancio Consolidato siano state oggetto di omologazione da parte dell’Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002. In particolare si

rileva che gli IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento.

Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto e presentato in Euro, che corrisponde alla valuta dell’ambiente economico prevalente in cui operano le entità che formano il Gruppo (“Valuta Funzionale”). Tutti gli importi inclusi nel presente documento sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente specificato. Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dal Gruppo, nell’ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 “Presentazione del bilancio” (“**IAS 1**”):

- la *Situazione patrimoniale e finanziaria* è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio “corrente/non corrente”;
- il *Conto economico separato* è stato predisposto classificando i costi operativi per natura;
- il *Conto economico complessivo*, presentato in forma separata rispetto al conto economico, include le voci di proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a Patrimonio Netto;
- il *Rendiconto Finanziario* è predisposto secondo il “metodo indiretto”, rettificando il risultato dell’esercizio delle componenti di natura non monetaria;
- il *Prospetto delle variazioni del patrimonio netto*, che presenta i proventi (oneri) complessivi dell’esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Il Bilancio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l’eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione e fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS consentano un differente criterio di valutazione.

Il Bilancio Consolidato è stato redatto e presentato in Euro. Tutti gli importi inclusi nel presente documento, salvo ove diversamente indicato sono espressi in migliaia di Euro. Ai fini di una più chiara esposizione dei dati di bilancio ed in aderenza a quanto stabilito dai vigenti principi contabili, è stata operata una diversa classificazione di alcune poste contabili rispetto a quella effettuata nei precedenti bilanci. Si è pertanto provveduto a riclassificare i valori relativi al bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 al fine di rendere comparabile il confronto tra le voci di bilancio. Le riclassificazioni hanno riguardato le voci di stato

patrimoniale “Attività per imposte anticipate”, “Crediti per imposte correnti”, “Altre attività fiscali correnti”, “Passività per imposte differite”, “Debiti per imposte correnti” e “Altre passività fiscali correnti”.

2.2 Criteri di valutazione

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del Bilancio Consolidato.

(i) Conversione di valute estere - Valuta Funzionale e di Presentazione

Le voci incluse nei bilanci di ciascuna entità del Gruppo sono esposte utilizzando la valuta del contesto economico primario in cui opera l'entità (la “valuta funzionale”). Il Bilancio è stato quindi redatto in Euro, moneta funzionale e di presentazione utilizzata dal Gruppo.

Operazioni e saldi

Le operazioni in valuta estera di ciascuna entità vengono convertite nella valuta funzionale utilizzando il cambio in essere alla data di realizzazione dell'operazione. Gli utili e le perdite sui cambi derivanti dal regolamento di tali operazioni e dalla conversione delle attività e delle passività in valuta, utilizzando il tasso di cambio di fine esercizio, sono generalmente rilevate a conto economico. Essi vengono contabilizzati a patrimonio netto se relativi a operazioni di copertura di flussi finanziari futuri.

(ii) Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati al fair value del corrispettivo ricevuto per la vendita di prodotti e servizi della gestione ordinaria dell'attività del Gruppo. Il ricavo è riconosciuto al netto dell'imposta sul valore aggiunto, dei resi attesi, degli abbuoni, degli sconti e di talune attività di marketing poste in essere con l'ausilio dei clienti e il cui valore è funzione dei ricavi stessi.

I ricavi dalla vendita di prodotti sono rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno all'entità.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati dal Gruppo quando l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente determinato, è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno all'entità e lo stadio di completamento della transazione può essere attendibilmente misurato alla data di redazione del Bilancio. Il Gruppo basa le proprie stime sui risultati storici, tenendo in considerazione il tipo di cliente, di operazione e le caratteristiche specifiche di ogni accordo.

Il Gruppo ha concluso che sta operando in conto proprio in tutti i contratti di vendita in quanto è il debitore primario, ha la discrezionalità sulla politica dei prezzi (salvo che nei mercati tutelati) ed è inoltre esposto al rischio di magazzino e di credito.

Il principio IFRS 15 stabilisce un modello di riconoscimento dei ricavi, che si applica a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS.

- I passaggi fondamentali per la rilevazione dei ricavi secondo questo modello sono:
 - identificazione del contratto con il cliente;
 - identificazione delle performance obligations del contratto;
 - determinazione del prezzo della transazione;
 - allocazione del prezzo della transazione alle performance obligations contenute nel contratto;
 - rilevazione del ricavo quando ciascuna performance obligation risulta realizzata.

(iii) Contributi pubblici

I contributi pubblici ricevuti sono rilevati al loro fair value qualora vi sia una ragionevole certezza che gli stessi saranno erogati e che il Gruppo rispetterà tutte le condizioni previste per la loro erogazione. I contributi pubblici in conto capitale sono rilevati a diretta riduzione degli investimenti comportando un minor importo dell'ammortamento durante la vita utile del cespote.

(iv) Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte nella voce “Debiti per imposte correnti” al netto degli acconti versati, ovvero nella voce “Crediti per imposte correnti” quando il saldo netto risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alla normativa fiscale in vigore. Il reddito imponibile differisce dall'utile netto nel conto economico in quanto esclude componenti di reddito e di costo che sono tassabili o deducibili in altri esercizi, ovvero non tassabili o non deducibili. In particolare, tali debiti e crediti sono determinati applicando le aliquote fiscali previste alla data di riferimento.

Le Società del Gruppo hanno aderito all'istituto del consolidato fiscale introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003. In base a tale istituto è previsto il riconoscimento di un'unica base imponibile delle società del Gruppo rientranti, su base opzionale, nel perimetro di consolidamento. L'adozione del predetto regime opzionale comporta la possibilità di compensare, ai fini IRES, i risultati fiscali (imponibili e perdite del periodo di consolidamento) delle società che vi partecipano.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra la base imponibile di una attività o passività e il relativo valore contabile, ad eccezione dell'avviamento e di quelle relative a differenze rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, quando la tempistica di rigiro di tali differenze è soggetta al controllo del Gruppo e risulta probabile che non si riverseranno in un lasso di tempo ragionevolmente prevedibile. Le imposte anticipate, incluse quelle

relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale le stesse possano essere recuperate. Le imposte anticipate e differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti, le imposte anticipate e differite sono rilevate nel conto economico separato alla voce "Imposte", ad eccezione di quelle relative a voci rilevate tra le componenti di conto economico complessivo diverse dall'utile netto e di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto. Le imposte anticipate e differite sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte indirette e le tasse, sono incluse nella voce di conto economico "Altri costi operativi".

(v) Beni in locazione

L'IFRS 16 definisce un modello unico di rilevazione dei contratti di leasing basato sulla rilevazione in capo al locatario (lessee) di un asset rappresentativo del diritto di utilizzo del bene ("Right of Use") in contropartita a una passività finanziaria rappresentativa dell'obbligazione a eseguire i pagamenti previsti dal contratto ("Lease liability"). Il "Right of Use" alla *commencement date*, data alla quale il bene è reso disponibile all'uso, è inizialmente valutato al costo e deriva dalla sommatoria delle seguenti componenti:

- l'ammontare iniziale della "Lease liability";
- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati prima della data di decorrenza al netto di eventuali incentivi per il leasing ricevuti;
- i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario prevede di sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni stabilite nel contratto di leasing.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il "Right of Use" è ridotto per le quote di ammortamento cumulate, delle eventuali perdite di valore e degli effetti connessi a eventuali rideterminazioni della "Lease liability". Le quote di ammortamento sono costanti e seguono la durata del contratto, tenendo conto delle opzioni di rinnovo/termine di cui è altamente probabile l'esercizio. Solo se il leasing prevede l'esercizio di un'opzione di acquisto ragionevolmente certa il "Right of Use" asset è ammortizzato sistematicamente lungo la vita utile dell'asset sottostante.

Quale espediente pratico, l'IFRS 16 consente al locatario di non separare le componenti diverse dal leasing e di contabilizzare qualsiasi leasing e le relative componenti diverse dal leasing come un unico contratto. La Società si è avvalsa di questa esenzione, unitamente al fatto di non valorizzare short term lease e low value assets.

I ricavi derivanti da leasing operativi in cui il Gruppo riveste la posizione di locatore sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing e le attività oggetto di leasing vengono contabilizzate a bilancio in base alla loro natura.

Gli interessi attivi derivanti da contratti di leasing, dove il Gruppo riveste il ruolo di locatore e per cui una componente significativa dei rischi e dei benefici sono state oggetto di trasferimento ad un'altra entità, vengono contabilizzati utilizzando il metodo del costo ammortizzato e classificati come componente dei proventi finanziari.

(vi) Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista, nonché le attività finanziarie con scadenza all'origine uguale o inferiore a tre mesi, prontamente convertibili in cassa e soggette a un irrilevante rischio di variazione di valore. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono valutati al fair value e le relative variazioni sono rilevate nel conto economico separato consolidato. Le operazioni di incasso sono registrate per data di operazione bancaria, per le operazioni di pagamento si tiene altresì conto della data di disposizione.

(vii) Crediti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al fair value rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente valutati con il criterio del costo ammortizzato in base al metodo del tasso d'interesse effettivo, opportunamente rettificato per tener conto di eventuali svalutazioni, mediante l'iscrizione di un fondo svalutazione.

(viii) Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono usati dal Gruppo al fine di fronteggiare il rischio di commodity. Con riferimento alle modalità di rappresentazione contabile delle operazioni di copertura, la Società ha deciso di continuare ad applicare le disposizioni previste dallo IAS 39, rinviando ancora l'adozione dell'hedge accounting previsto dall'IFRS 9, così come consentito dal principio. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere definiti come di copertura esclusivamente quando all'inizio della copertura esistono la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa, si prevede che la copertura sarà altamente efficace, la sua efficacia può essere attendibilmente verificata e la

copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono valutati al *fair value*, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari derivati sono definiti di copertura, si applicheranno i seguenti principi contabili:

Copertura dei flussi finanziari: Quando uno strumento finanziario viene designato a strumento di copertura della variabilità dei flussi finanziari futuri di una attività o passività o di un’operazione prevista altamente probabile che potrebbe avere un impatto sul conto economico complessivo, l’utile (perdita) complessivo viene riclassificato a conto economico nel momento in cui si concretizza l’effetto economico dell’operazione o dell’attività/passività sottostante. L’utile (perdita) collegato ad una copertura o parte di una copertura che sia diventata inefficace, viene rilevato a conto economico immediatamente tra i proventi/oneri finanziari. Quando uno strumento di copertura o relazione di copertura si risolve ma ci si attende che l’operazione oggetto della copertura avrà comunque luogo, l’utile o la perdita realizzati fino al momento della risoluzione resta nel conto economico complessivo per poi essere rilevato a conto economico alla data di realizzazione dell’operazione sottostante. Se l’operazione oggetto della copertura non è più probabile, l’utile (perdita) iscritto nel conto economico complessivo viene immediatamente rilevata a conto economico.

Il Gruppo non si avvale di copertura del *fair value* di attività o passività nel periodo coperto dal presente Bilancio Consolidato.

Ove la contabilizzazione come strumento di copertura non possa essere applicata, gli utili o perdite risultato della misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati sono immediatamente rilevati a conto economico tra i proventi/(oneri) finanziari.

Gli investimenti azionari sono valutati a conto economico. Le azioni, il cui *fair value* non possa essere determinato con sufficiente attendibilità, sono valutate al costo di acquisizione. Vengono, inoltre, effettuati regolarmente controlli sul valore di carico in bilancio di tali valori per verificare che non vi siano elementi indicativi di perdite potenziali. Ove un tale elemento di prova esista, viene registrata una svalutazione nel conto economico del periodo, tra gli oneri finanziari.

(ix) Rimanenze

Materie prime e materiali di consumo, semilavorati e prodotti finiti

Le materie prime e i semilavorati sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione (che comprende il costo delle materie prime e il costo del lavoro) e il valore

netto di realizzo. I costi sono determinati con il metodo del costo medio ponderato. I costi delle rimanenze acquistate sono determinati al netto delle riduzioni per abbuoni e sconti. Il valore netto realizzabile è il prezzo di vendita stimato nel corso della normale attività meno i costi stimati per il completamento e per effettuare la vendita.

(x) Attività non correnti detenute per la vendita e attività cessate

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) sono classificati come detenuti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso un’operazione di vendita (considerata altamente probabile), piuttosto che attraverso l’utilizzo continuativo. Esse sono iscritte al più basso tra il loro valore contabile e il *fair value* al netto dei costi per la vendita.

In caso il *fair value* sia inferiore al valore contabile dell’attività o gruppo di attività in dismissione, viene rilevata una svalutazione. Nel caso contrario, invece, si rileva una rivalutazione, che non potrà mai essere superiore all’ammontare delle svalutazioni precedentemente rilevate. Una rivalutazione/svalutazione non rilevata entro la data della vendita dell’attività non corrente (o gruppo in dismissione) viene rilevata alla data dell’eliminazione dei valori dalla contabilità.

Le attività non correnti (incluse quelle che fanno parte di un gruppo in dismissione) non vengono ammortizzate finché sono classificate come detenute per la vendita. Gli interessi passivi e le altre spese attribuibili alle passività di un gruppo in dismissione classificato come detenuto per la vendita continuano ad essere rilevate.

Le attività non correnti classificate come detenute per la vendita e le attività di un gruppo in dismissione classificato come detenuto per la vendita sono rappresentate separatamente dalle altre attività nello stato patrimoniale. Le passività di un gruppo in dismissione classificato come detenuto per la vendita sono rappresentate separatamente dalle altre passività nello stato patrimoniale.

(xi) Attività materiali

Le attività materiali sono iscritte al costo d’acquisto o di produzione, che considera la stima iniziale dei costi di smantellamento e di rimozione del bene e bonifica del sito su cui insiste al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore, determinando periodicamente il valore di mercato e adeguando a tale valore il saldo contabile alla data di riferimento della valutazione. Il costo d’acquisto o di produzione include gli oneri direttamente attribuibili all’acquisizione del cespite.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa di beni di terzi sono

rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene. Essi sono:

- riclassificati all'interno della voce del bene su cui insistono;
- ammortizzati nel minor periodo tra la vita utile delle migliorie effettuate e la durata del relativo contratto di locazione.

I costi successivi sono inclusi nel valore contabile dell'attività o rilevati separatamente, a seconda del caso, solo quando è probabile che esso genererà futuri benefici economici e che tale costo possa essere misurato con attendibilità. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile economico-tecnica, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dalla società. Periodo che decorre dal

mese in cui inizia o avrebbe potuto iniziare l'utilizzazione del bene. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, le opere d'arte, nonché le attività materiali destinate alla vendita. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività materiale, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

Il valore residuo dell'asset e la relativa vita utile sono oggetto di verifica e, se necessario, vengono sottoposte a modifica al termine di ogni esercizio. Inoltre, il valore di bilancio dell'asset viene adeguato con tempestività qualora risulti iscritto ad un costo maggiore al relativo valore di recupero.

Le attività materiali vengono ammortizzate durante la loro vita utile così come segue:

Attività materiali	Vita utile stimata (in percentuale)
Fabbricati	3%
Impianti e macchinari	2% - 12,5%
Attrezzature industriali e commerciali	10% - 20%
Altre attività materiali	2% - 25%

(xii) Servizi in concessione

Il Gruppo applica l'IFRIC 12 agli accordi per servizi in concessione stipulati tra un'entità del settore pubblico (concedente) e la Società (concessionario) con riferimento al servizio idrico integrato, all'illuminazione pubblica, alla distribuzione gas e ai servizi cimiteriali. In particolare, nel caso in cui il concedente controlli l'infrastruttura definendo e monitorando le caratteristiche del servizio fornito e dei prezzi applicabili, mantenendo, al tempo stesso, una interessenza residua nell'attività, il concessionario rileva il diritto a far pagare gli utenti per i servizi forniti attraverso l'utilizzo dell'infrastruttura, oppure il diritto a ricevere un corrispettivo dal concedente per i servizi di pubblica utilità erogati. Pertanto, i gestori

ricompresi nelle sopra menzionate casistiche non possono rilevare i cespiti dedicati alla fornitura del servizio come attività materiali nello stato patrimoniale, indipendentemente dal riconoscimento della proprietà a favore del medesimo gestore previsto negli accordi per la concessione del servizio.

In particolare, il gestore rileva un'attività finanziaria nella misura in cui sussiste in capo al concessionario un diritto attuale incondizionato a ricevere flussi di cassa garantiti contrattualmente dal concedente per i servizi di costruzione, a prescindere dall'effettivo utilizzo dell'infrastruttura. L'attività finanziaria acquisita è soggetta alle previsioni degli IAS 32, IAS 39 e IFRS 7.

Il gestore rileva, invece, un'attività immateriale nella misura in cui abbia il diritto a far pagare gli utenti che si servono dell'infrastruttura. Pertanto, i flussi finanziari del concessionario non sono garantiti dal concedente, ma sono correlati all'effettivo utilizzo dell'infrastruttura da parte degli utenti e quindi il rischio di domanda è sostenuto dal concessionario. L'attività immateriale rilevata è, inoltre, soggetta alle previsioni dello IAS 38.

Le concessioni per l'illuminazione pubblica sono considerate attività finanziarie, mentre le altre sono classificate come attività immateriali (servizio idrico integrato, distribuzione gas o servizi cimieriali).

Con riferimento ai contributi in conto capitale ricevuti sulle attività non correnti, soggette all'applicazione dell'IFRIC 12, essi sono registrati a riduzione delle stesse.

(xiii) Attività immateriali

Avviamento

L'avviamento è classificato come attività immateriale a vita utile indefinita ed è inizialmente contabilizzato al

costo e successivamente assoggettato a valutazione, almeno annuale, o più frequentemente, in presenza di indicatori che possano far ritenere che lo stesso possa aver subito eventuali perdite di valore ("impairment test"). Non è consentito il ripristino di valore nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore. Gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di un'attività includono il valore contabile dell'avviamento relativo alla stessa. L'impairment test, condotto secondo quanto illustrato al relativo paragrafo, cui si rinvia, viene effettuato con riferimento a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Units", "CGU") alle quali è stato allocato l'avviamento. L'attribuzione viene fatta a quelle attività, o gruppi di attività, che generano cassa e che ci si attende beneficeranno dell'aggregazione aziendale in cui l'avviamento è sorto.

Metodi e periodi di ammortamento

Le attività immateriali a vita utile definita vengono ammortizzate in modo costante durante tutto l'arco della loro vita utile, così come segue:

Attività materiali	Vita utile stimata (in percentuale)
Concessioni	Durata della concessione
Licenze	20% - 33%
Altre attività immateriali	9%-20%

(xiv) Impairment test

L'avviamento e le attività immateriali con vita utile indefinita non vengono ammortizzate ma sono soggette a *impairment test* con cadenza annuale, o più frequentemente, in presenza di indicatori che possano far ritenere che lo stesso abbia subito eventuali perdite di valore.

La recuperabilità delle attività materiali, delle attività immateriali e dei diritti d'uso è verificata quando eventi o modifiche delle circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

L'eventuale svalutazione viene rilevata per un importo pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile, a sua volta pari al maggior valore tra il fair value dell'attività meno i costi di dismissione e il valore d'uso della stessa. Ai fini della valutazione delle perdite di valore, le attività vengono raggruppate in base alla loro capacità di generazione dei flussi di cassa in entrata, separatamente individuabili e indipendenti da quelli delle altre attività o gruppi di attività, cash

generating unit (di seguito anche "CGU") rappresentata dal più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività.

La definizione delle CGU è operata considerando, tra l'altro, le modalità con cui il management controlla l'attività operativa (ad es. per linee di business) o assume decisioni in merito a mantenere operativi o dismettere i beni e le attività della società.

Le CGU possono includere i corporate assets, ossia attività che non generano flussi di cassa autonomi, attribuibili su basi ragionevoli e coerenti. I corporate assets non attribuibili ad una specifica CGU sono allocati ad un aggregato più ampio costituito da più CGU. Con riferimento all'avviamento, la verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione Aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento che include l'avviamento stesso. I diritti d'uso, che generalmente non producono flussi di cassa autonomi, sono allocati

alla CGU a cui si riferiscono; i diritti d'uso che non sono specificatamente allocabili alle CGU sono considerati *corporate asset*.

La recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi di dismissione, e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso della CGU e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della relativa vita utile al netto dei costi di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e supportabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile della CGU, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

Ai fini della determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa previsti sono oggetto di attualizzazione ad un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare, il tasso di sconto utilizzato è il Weighted Average Cost of Capital (WACC) il quale è differenziato in funzione della rischiosità espressa dai settori/business in cui opera l'attività. Sono definiti specifici WACC sulla base di un campione di società comparabili.

Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte.

Quando il valore di iscrizione della CGU comprensivo dell'eventuale avviamento a essa attribuito, determinato tenendo conto delle eventuali svalutazioni delle attività non correnti che fanno parte della CGU, è superiore al valore recuperabile, la differenza è oggetto di svalutazione ed è attribuita in via prioritaria all'avviamento fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto all'avviamento è imputata pro quota al valore di libro delle attività che costituiscono la CGU, fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è rilevata a conto economico; la ripresa di valore è effettuata per un importo pari al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state rilevate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione. Le svalutazioni dell'avviamento non sono oggetto di ripresa di valore.

(xv) Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti sono classificati tra le passività correnti, a meno che il pagamento non sia dovuto oltre i 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio. Essi sono inizialmente rilevati al loro fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

(xvi) Finanziamenti

I finanziamenti sono inizialmente contabilizzati al loro *fair value* al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati come passività correnti a meno che il Gruppo non disponga di un diritto incondizionato di differimento del pagamento per un periodo superiore ai 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

(xvii) Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del bilancio sono indeterminati nell'ammontare e/o nella data di accadimento. Gli accantonamenti a tali fondi sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura del bilancio. I fondi per rischi ed oneri sono soggetti ad attualizzazione nel caso in cui sia possibile stimare ragionevolmente il momento della manifestazione delle uscite monetarie. Per l'attualizzazione dell'importo viene utilizzato un tasso ante-imposte che riflette il valore temporale del denaro e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. Quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

(xviii) Benefici ai dipendenti - Obbligazioni a breve termine

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di bonus pagabile nei dodici mesi dalla data del bilancio. Tali benefici sono

contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

Obbligazioni a medio/lungo termine

Il "Trattamento di fine rapporto" o "TFR" è l'ammontare che in Italia i dipendenti hanno diritto a ricevere al momento della cessazione del rapporto di lavoro ed è determinato in base agli anni di servizio e al reddito imponibile calcolato per ogni dipendente. Al verificarsi di date circostanze è, inoltre, possibile liquidare parzialmente il relativo ammontare che il dipendere ha maturato negli anni di servizio.

Nel 2006 tale materia è stata oggetto di modifiche, per cui imprese che hanno più di 50 dipendenti sono obbligate a trasferire il TFR a un Fondo Tesoreria gestito dallo Stato ("INPS") o a un fondo pensione complementare. Se precedentemente le società avevano la possibilità di effettuare gli accantonamenti al fondo TFR in totale autonomia, oggi, con le modifiche apportate allo IAS 19, le imprese italiane maturano un'obbligazione verso l'INPS o verso un fondo pensione complementare sotto forma di "Piani a contribuzione definita".

Conseguentemente, il fondo TFR ancora contabilizzato nei bilanci delle imprese italiane fa riferimento al TFR maturato fino al 31 Dicembre 2006. Tale è un piano a benefici definiti non finanziati dal momento che i benefici sono stati già completamente maturati fatta eccezione solo per eventuali future rivalutazioni.

Nei piani con benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile Italiano ("TFR"), l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione; pertanto il relativo onere è imputato al conto economico di competenza in base a calcolo attuariale. La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il *projected unit credit method*. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa ad un tasso d'interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse in Euro e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e le perdite attuariali derivanti dai suddetti aggiustamenti e le variazioni delle ipotesi attuariali sono imputate a conto economico complessivo.

A partire dal 1º gennaio 2007 la cd. legge finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi del TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda.

Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne il Gruppo è soggetto solamente al versamento di un contributo definito al fondo prescelto, e a partire da tale data le quote di nuova maturazione hanno natura di piani a contribuzione definita non assoggettato a valutazione attuariale

(xix) Patrimonio netto

Le azioni ordinarie sono classificate nel patrimonio netto.

In caso di acquisto di azioni proprie da parte del Gruppo, il corrispettivo pagato, incluso qualsiasi costo incrementale direttamente attribuibile (al netto delle imposte sul reddito) viene dedotto dal patrimonio netto attribuibile agli azionisti del Gruppo fino a quando le azioni non sono cancellate o riemesse. Nel caso in cui tali azioni ordinarie siano successivamente riemesse, qualsiasi corrispettivo ricevuto, al netto dei costi incrementali dell'operazione direttamente attribuibili e degli effetti fiscali, viene incluso nel patrimonio netto attribuibile agli azionisti del Gruppo.

(xx) Dividendi

I dividendi distribuiti dal Gruppo sono contabilizzati come variazione del patrimonio netto nel periodo in cui vengono approvati dagli azionisti.

(xi) Reporting per le linee di business

Il Gruppo ha stabilito di inserire un'unica linea di business nel reporting sulla base delle informazioni riesaminate dai suoi Direttori Operativi, Responsabili delle decisioni riguardanti l'allocazione delle risorse e la valutazione dei risultati.

(xxii) Arrotondamenti

Tutti gli importi mostrati nel Bilancio Consolidato e nelle note sono stati arrotondati alle migliaia di unità monetaria salvo ove diversamente indicato.

2.3 Principi contabili di recente emissione

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS applicati dal 1º gennaio 2020

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1º gennaio 2020:

- in data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "***Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8***". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 - *Presentation of Financial Statements* e IAS 8 - *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "*obscured information*" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento

chiarisce che un'informazione è “*obscured*” qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al “**References to the Conceptual Framework in IFRS Standards**”. L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1º gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata. Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il *Conceptual Framework* supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.
L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato “**Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform**”. Lo stesso modifica l'IFRS 9 - *Financial Instruments* e lo IAS 39 - *Financial Instruments: Recognition and Measurement* oltre che l'IFRS 7 - *Financial Instruments: Disclosures*. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'hedge accounting, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe.
L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “**Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)**”. Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare un business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la

definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine “capacità di creare output” con “capacità di contribuire alla creazione di output” per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output.

L'emendamento ha inoltre introdotto un test (“*concentration test*”), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le *business combination* e acquisizioni di attività successive al 1º gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “**Covid-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)**”. Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di *lease modification* dell'IFRS 16. Pertanto i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. Tale modifica si applica ai bilanci aventi inizio al 1º giugno 2020. Si precisa che il Gruppo non è stato interessato da questa casistica e pertanto l'emendamento non è stato applicato.

Principi Contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 Dicembre 2020

- In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l'IBOR, il documento “**Interest Rate Benchmark Reform-Phase 2**” che contiene emendamenti ai seguenti standard:
 - IFRS 9 *Financial Instruments*;
 - IAS 39 *Financial Instruments: Recognition and Measurement*;
 - IFRS 7 *Financial Instruments: Disclosures*;
 - IFRS 4 *Insurance Contracts*;
 - IFRS 16 *Leases*.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1º gennaio 2021. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti..

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "**Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current**". Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1º gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:
 - **Amendments to IFRS 3 Business Combinations:** le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio IFRS 3.
 - **Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment:** le modifiche hanno lo scopo di non consentire di dedurre dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
 - **Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets:** l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come, ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come ad esempio, la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
 - **Annual Improvements 2018-2020:** le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1º gennaio 2022. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio consolidato del Gruppo.

3 Stime e assunzioni

La predisposizione del bilancio richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si fondono su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, il prospetto di situazione patrimoniale e finanziaria, il prospetto di conto economico separato, il prospetto di conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Le voci del Bilancio per le quali è più significativo l'utilizzo di stime e assunzioni riguardano la quantificazione degli accantonamenti per rischi ed oneri, la definizione della quota di ammortamento delle attività materiali e immateriali a vita utile definita, la valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni, la valutazione dei benefici ai dipendenti, la quantificazione della fiscalità differita e degli stanziamenti di fine esercizio per ricavi relativi ad energia elettrica, gas ed acqua maturati per le somministrazioni effettuate tra la data dell'ultimo rilevamento del consumo effettivo e la data di fine esercizio. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel conto economico, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Area e principi di consolidamento

1. Area di consolidamento

Di seguito si riepilogano le società incluse nell'area di consolidamento e la relativa percentuale detenuta al 31 dicembre 2020. Tutte le società hanno sede legale a Mantova.

Società	Località	Data di riferimento	Capitale sociale		Percentuale detenuta al 31 dicembre 2020
			Valuta	Importo (000)	
Tea s.p.a.	Mantova	31-dic	EUR	73.403	
Tea Energia s.r.l.	Mantova	31-dic	EUR	2.000	100%
Mantova Ambiente s.r.l.	Mantova	31-dic	EUR	227	40,48%
Sei s.r.l.	Mantova	31-dic	EUR	1.000	100%
Tea Acque s.r.l.	Mantova	31-dic	EUR	2.805	80%
Tea Servizi Funerari s.r.l.	Mantova	31-dic	EUR	100	100%
Tea Reteluce s.r.l.	Mantova	31-dic	EUR	100	80%
AqA Mantova s.r.l.	Mantova	31-dic	EUR	1.000	100%
Depura s.r.l.	Mantova	31-dic	EUR	245	60%

2. Principi di consolidamento ed *equity accounting*

2.1. Società controllate

Le Società Controllate sono le entità su cui il Gruppo esercita il controllo. Un investitore controlla un'entità quando è i) esposto, o ha diritto a partecipare, alla variabilità dei relativi ritorni economici e ii) è in grado di esercitare il proprio potere decisionale sulle attività rilevanti dell'entità stessa in modo da influenzare tali ritorni. L'esistenza del controllo è verificata ogni volta che fatti e/o circostanze indichino una variazione in uno dei suddetti elementi qualificanti il controllo. Le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale a partire dalla data in cui il controllo è stato acquisito e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito a terzi.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate dal Gruppo secondo l'acquisition method.

Le operazioni intercompany, i saldi e gli utili non realizzati sulle operazioni tra società del Gruppo vengono elisi. Le perdite non realizzate vengono anch'esse eliminate, a meno che l'operazione non fornisca elementi di prova di una perdita di valore dell'attivo trasferito. I

principi contabili delle controllate sono stati adeguati ove necessario per garantire coerenza con quelli adottati dal Gruppo.

Gli interessi di minoranza relativamente al risultato economico e al patrimonio netto delle controllate sono mostrati separatamente nel conto economico, nel conto economico complessivo, nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto e nello stato patrimoniale.

2.2. Società collegate

Le società collegate sono quelle sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50% dei diritti di voto. Le società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto, dopo essere state inizialmente rilevate al costo.

Il metodo del patrimonio netto è di seguito descritto:

- il valore contabile di tali partecipazioni è allineato al patrimonio netto della relativa società rettificato, ove necessario, per riflettere l'applicazione degli IFRS e comprende l'iscrizione dei maggiori valori attribuiti alle attività e alle passività e dell'eventuale avviamento, individuati al momento dell'acquisizione, seguendo un

processo analogo a quello precedentemente descritto per le aggregazioni aziendali;

- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono contabilizzati dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui l'influenza notevole cessa. Nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto evidensi un patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è rilevata in un apposito fondo; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del patrimonio netto, non rappresentate dal risultato di conto economico, sono contabilizzate direttamente nel conto economico complessivo;
- gli utili e le perdite non realizzati, generati su operazioni poste in essere tra la società/società da quest'ultima controllate e la partecipata valutata con il metodo del patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa, fatta eccezione per le perdite, nel caso in cui le stesse siano rappresentative di riduzione di valore dell'attività sottostante e i dividendi, che sono eliminati per intero. Il valore contabile di tali partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto viene sottoposto annualmente ad impairment test in conformità al principio contabile descritto nei criteri di valutazione.

2.3. Cambiamenti nei rapporti partecipativi

Il Gruppo tratta le operazioni con i soci di minoranza, che non portano ad una perdita del controllo, alla stregua di operazioni con gli azionisti del Gruppo. Una variazione nei rapporti partecipativi genera un aggiustamento dei valori contabili della quota spettante al Gruppo e di quella spettante ai terzi. Qualsiasi differenza tra l'importo della rettifica della ripartizione delle quote e qualiasi corrispettivo, pagato o ricevuto, viene registrata in una separata riserva disponibile di patrimonio netto.

Quando il Gruppo non procede più al consolidamento della partecipazione o non utilizza più il metodo del patrimonio netto per la contabilizzazione della stessa, a causa del venire meno del controllo o dell'influenza significativa, l'importo restante della partecipazione viene determinato utilizzando il suo fair value e la variazione va rilevata a conto economico. Quest'ultimo diventa il nuovo valore contabile iniziale della partecipazione, classificata come collegata, joint venture o attività finanziaria. Inoltre, qualsiasi importo precedentemente rilevato nel conto economico complessivo in relazione a tale entità è contabilizzato come se il Gruppo avesse direttamente dismesso le relative attività o passività. Ciò comporta che gli importi precedentemente rilevati nel conto economico complessivo siano riclassificati a conto economico.

Se la percentuale di partecipazione in una collegata si riduce senza far venir meno l'influenza significativa, solo la quota proporzionale degli importi precedentemente rilevati nel conto economico complessivo dovrà essere riclassificata a conto economico.

2.4. Aggregazioni aziendali (*business combination*)

Il metodo dell'acquisto è utilizzato per la contabilizzazione di tutte le acquisizioni aziendali, a prescindere che siano strumenti rappresentativi del capitale o altri asset ad essere acquisiti. Il corrispettivo pagato per l'acquisizione di una controllata è composto da:

- il *fair value* delle attività trasferite;
- l'ammontare delle passività assunte nei confronti dei precedenti azionisti dell'impresa acquisita
- le azioni emesse dal Gruppo;
- il *fair value* di qualsiasi attività o passività potenziale; e
- il *fair value* di qualsiasi preesistente partecipazione azionaria nella controllata.

Le attività identificabili acquisite, le passività e le passività potenziali assunte sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione e cioè la data in cui viene acquisito il controllo (la "Data di Acquisizione"). Il Gruppo contabilizza gli interessi di minoranza dell'entità in proporzione alla quota di partecipazione di minoranza della attività nette.

I costi connessi all'acquisizione sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

La differenza positiva tra (a) il corrispettivo trasferito, (b) la quota degli interessi di minoranza della controllante, e (c) il *fair value* alla data di acquisizione della precedente partecipazione nella società acquisita e il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite, viene contabilizzato come avviamento. Nel caso in cui, invece, tale differenza fosse negativa, essa è rilevata direttamente a conto economico come "buon affare".

Le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali le società partecipanti sono controllate da una medesima entità o dalle medesime entità sia prima, sia dopo l'operazione di aggregazione, per le quali il controllo non è transitorio sono qualificate come operazioni "under common control". Tali operazioni non sono disciplinate dall'IFRS 3, né da altri IFRS. In assenza di un principio contabile di riferimento, la scelta della metodologia di rappresentazione contabile dell'operazione deve garantire il rispetto di quanto previsto dallo IAS 8, ossia la rappresentazione attendibile e fedele dell'operazione.

Analisi delle voci di conto economico e stato patrimoniale

CONTO ECONOMICO

1 Ricavi

Il Gruppo analizza la propria performance economica guardando ai risultati delle singole società operative appartenenti all'area di consolidamento. Ciascuna di queste è diretta da un Amministratore Delegato che ha responsabilità di conto economico e di redditività del capitale investito.

La seguente tabella presenta un *breakdown* dei ricavi per tipologia di attività:

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Canoni utilizzo impianto	846	1.239
Servizi di riscaldamento	11.894	13.338
Servizi di smaltimento rifiuti	63.446	60.958
Servizi integrati acqua	31.064	32.041
Prestazioni a terzi	233	54
Servizi cimiteriali e di onoranze funebri	7.426	6.605
Prestazioni tecniche	482	62
Ricavi per servizi in concessione	28.671	27.634
Ricavi delle vendite e prestazioni	131.705	138.154
Altro	16.196	15.598
Totale	291.963	295.681

La voce "Servizi di riscaldamento" si riferisce per euro 11.332 migliaia (euro 12.533 migliaia nel 2019) alla vendita del teleriscaldamento.

La voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" comprende

- Euro 74.345 migliaia relativi alla vendita energia elettrica (euro 73.521 migliaia nel 2019);
- euro 48.172 migliaia relativi alla vendita gas (euro 54.790 migliaia nel 2019).

La voce "Altro" fa riferimento prevalentemente a ricavi per corrispettivi legati alla gestione del verde pubblico, a ricavi da consorzi plastica e carta, corrispettivi per gestione strade e relativa segnaletica e ricavi per prestazioni su impianti di illuminazione pubblica.

2 Altri ricavi e proventi

Di seguito la composizione della voce in oggetto:

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Proventi immobiliari	208	154
Rimborsi per danni	547	417
Rimborsi vari	5	9
Altri proventi	3.401	3.708
Totale	4.161	4.289

La voce "Altri proventi" ammonta ad euro 3.401 migliaia e comprende principalmente sopravvenienze attive da gestione caratteristica, addebiti spese previsti dai contratti per forniture di servizi e contributi da enti pubblici. In tale voce sono inoltre ricompresi ricavi

Covid per euro 70,3 migliaia relativi al credito d'imposta riconosciuto per le spese sostenute per la sanificazione degli ambienti, delle attrezzature e per l'acquisto di dispositivi di protezione.

3 Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Acquisto energia elettrica	27.382	31.428
Acquisto calore	2.538	5.055
Carburanti e lubrificanti	1.066	1.296
Acquisto gas	25.911	32.835
Altre materie prime e materiali di consumo	12.986	14.303
Totale	69.881	84.916

I costi per materie prime diminuiscono in maniera significativa rispetto all'esercizio precedente, principalmente a causa della riduzione dei prezzi di acquisto delle commodities, come evidenziato dalla riduzione dei costi di acquisto gas.

4 Costi per servizi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Manutenzioni e riparazioni	10.211	10.059
Prestazioni tecniche e servizi amministrativi	5.899	4.901
Prestazioni da comuni per gestioni servizi	9.051	9.362
Prestazioni varie da terzi	6.409	7.820
Assicurazioni	1.340	1.430
Spese postali	759	793
Attività di promozione commerciale	2.831	2.712
Spese bancarie e commissioni	812	743
Costi per godimento di beni di terzi	627	502
Spese di pulizia	964	634
Smaltimento rifiuti	23.831	21.857
Letture dei contatori	356	371
Prestazioni servizi di illuminazione pubblica	2.953	2.855
Servizi di distribuzione gas	8.188	6.883
Servizi di trasporto energia elettrica	48.827	45.686
Altri costi per servizi	19.724	16.559
Totale	142.782	133.167

La voce "Spesa di pulizia" è incrementata di 330 migliaia di Euro per far fronte all'emergenza Covid-19.

L'aumento della voce "Smaltimento rifiuti" per Euro 1.974 migliaia è da ricondurre in parte all'aumento dei costi di selezione di carta, cartone, plastica e legno mentre l'aumento della voce "Servizi di trasporto energia elettrica" è riconducibile all'aumento dei volumi.

5 Costo del personale

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Salari e stipendi	21.359	20.922
Oneri sociali	6.881	6.804
Accantonamento a fondo TFR	1.395	1.336
Altri costi del personale	78	82
Totale	29.712	29.144

Nella seguente tabella è riepilogato il numero dei dipendenti per gli esercizi conclusi il 31 Dicembre 2020 e il 31 Dicembre 2019:

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Dirigenti	16	15
Quadri	15	15
Impiegati	310	288
Operai	263	254
Numero totale di dipendenti	604	572

6 Altri costi operativi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Indennizzi vari	845	874
Imposte indirette e tasse varie	1.270	915
Accantonamento per rischi e oneri	1.130	858
Altri costi	1.433	1.640
Totale	4.678	4.287

L'incremento della voce "Imposte indirette e tasse varie" è dovuto a rettifiche di accatastamento di alcuni immobili che hanno generato un maggior onere per IMU.

7 Svalutazione attività finanziarie e crediti

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Accantonamento fondo svalutazione crediti	4.610	3.855
Totale	4.610	3.855

Dall'esame della situazione stratificata delle posizioni creditorie e dell'ammontare del fondo preesistente, si è ritenuto di procedere con degli accantonamenti per l'anno in corso principalmente per i business relativi all'ambiente, energia elettrica e idrico.

8 Ammortamenti e Svalutazioni

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Ammortamenti delle attività immateriali	10.013	8.739
Ammortamenti delle attività materiali	10.994	9.504
Ammortamenti diritto d'uso	632	573
Svalutazione delle attività materiali	746	
Totale	22.384	18.816

9 Proventi e oneri finanziari

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Variazioni Fair Value investimenti	1.330	-
Provento finanziario da illuminazione pubblica	1.518	900
Altri proventi finanziari	3.472	3.575
Totale proventi finanziari	6.320	4.475
Interessi passivi su finanziamenti	165	114
Oneri finanziari discarica	673	691
Oneri finanziari su prestito obbligazionario	719	762
Oneri finanziari su TFR	14	69
Altri oneri finanziari	163	154
Totale oneri finanziari	1.734	1.790
Totale proventi (oneri) finanziari netti	4.586	2.685

La voce "Variazioni Fair Value investimenti" si riferisce alla rivalutazione della partecipazione in Enipower Mantova pari ad Euro 1.330 migliaia conseguente alle attese di maggiore redditività della partecipazione nei prossimi anni, in considerazione dei maggiori dividendi deliberati a valere sui risultati del 2020. La voce "Altri

proventi finanziari" comprende principalmente proventi da partecipazioni in altre imprese.

Gli "Oneri finanziari discarica" riflettono l'adeguamento del valore attuale dei costi futuri di smantellamento dovuto al trascorrere del tempo.

10 Proventi /(Oneri) da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

La tabella seguente mostra la variazione delle partecipazioni valutate usando il metodo del patrimonio netto:

(in Euro migliaia)	Collegate
1-gen-19	7.497
Proventi (Oneri) da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	93
Dividendi	-450
31-dic-19	7.140
Proventi (Oneri) da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	-337
Dividendi	0
31-dic-20	6.803

La seguente tabella mostra le attività, passività, ricavi e utile netto degli investimenti valutati usando il metodo del patrimonio netto; si evidenzia che i valori sono riferiti a bilanci redatti secondo i principi contabili nazionali.

(in Euro migliaia)	% partecipazione	Attività	Passività	Ricavi	Utile (perdita)	Patrimonio netto**
31-dic-20						
Blugas Infrastrutture s.r.l.	28,70%	35.249	19.264	2.126	174	15.810
Unitea s.r.l.	50,00%	9.465	7.516	7.555	-773	2.722
Tnet Servizi s.r.l. *	25,00%	2.719	1.850	1.062	123	746
Biociclo *	24,00%	5.163	897	2.788	615	3.651
31-dic-19						
Blugas Infrastrutture s.r.l.	28,70%	36.715	20.905	1.922	17	15.793
Unitea s.r.l.	50,00%	9.190	6.468	7.615	-181	2.903
Tnet Servizi s.r.l. *	25,00%	2.719	1.850	1.062	123	746
Biociclo *	24,00%	5.163	897	2.788	615	3.651

*I dati si riferiscono all'ultimo bilancio approvato al 31/12/2019.

** Il valore del patrimonio netto non comprende il risultato dell'esercizio.

11 Imposte

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

92

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Imposte sul reddito correnti	6.711	7.674
Imposte sul reddito differite	-134	-255
Totale	6.577	7.419

Le variazioni delle attività e delle passività differite per l'imposta sul reddito durante l'esercizio, senza tenere conto della compensazione dei saldi, sono le seguenti:

Movimentazione Attività per Imposte Anticipate e Passività per Imposte Differite

(in Euro migliaia)	Valore al 31. 12.2019	Incrementi	Decrementi	Valore al 31. 12.2020
Attività materiali e immateriali	5.782.168	1.570.685		7.352.853
Aliquota IRES	24%	24%		24%
Effetto fiscale IRES	1.387.720	376.964		1.764.685
Aliquota IRAP	3,9%	3,9%		3,9%
Effetto fiscale IRAP	225.505	61.257		286.761
Fondi rischi e oneri	4.009.075	1.665.882		5.674.957
Aliquota IRES	24%	24%		24%
Effetto fiscale IRES	962.178	399.812		1.361.990
Aliquota IRAP	3,9%	3,9%		3,9%
Effetto fiscale IRAP	156.354	64.969		221.323
Fondo Svalutazione Crediti	14.050.996		-1.188.858	12.862.138
Aliquota IRES	24%		24%	24%
Effetto fiscale IRES	3.372.239		-285.326	3.086.913
TFR	615.875	81.863		697.738
Aliquota IRES	24%	24%		24%
Effetto fiscale IRES	147.810	19.647		167.457
Altro	1.259.133	129.246		1.388.379
Aliquota IRES	24%	24%		24%
Effetto fiscale IRES	302.192	31.019		333.211
Servizi in concessione	-9.939.258	-2.391.642		-12.330.900
Aliquota IRES	24%	24%		24%
Effetto fiscale IRES	-2.385.422	-573.994		-2.959.416
Aliquota IRAP	3,9%	3,9%		3,9%
Effetto fiscale IRAP	-387.631	-93.274		-480.905
Discarica	-11.834.462		523.354	-11.311.108
Aliquota IRES	24%		24%	24%
Effetto fiscale IRES	-2.840.271		125.605	-2.714.666
Aliquota IRAP	3,9%		3,9%	3,9%
Effetto fiscale IRAP	-461.544		20.411	-441.133

Collegate	-1.699.136	0	-1.699.136
Aliquota IRES	24%	24%	24%
Effetto fiscale IRES	-407.793	0	-407.793
Aliquota IRAP	3,9%	3,9%	3,9%
Effetto fiscale IRAP	-66.266		-66.266
Totale Effetto Fiscale IRES	-3.283.587	202.782	125.605
Totale Effetto Fiscale IRAP	3.288.658	83.618	-264.915
Totale	-	286.400	-139.310
di cui			
Rilevate a Conto Economico			134.016
Rilevate a Conto Economico Complessivo			13.074

Le attività fiscali differite rappresentano gli ammontari delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee deducibili e si riferiscono principalmente agli accantonamenti effettuati a fondo rischi e oneri. Le passività fiscali

differite rappresentano gli ammontari delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee deducibili e si riferiscono principalmente alla discarica di Mariana Mantovana

STATO PATRIMONIALE

1 Attività immateriali

La voce in oggetto e la relativa movimentazione per gli esercizi conclusi il 31 dicembre 2020 e 2019, risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Avviamento	Licenze d'uso	Concessioni	Altre attività imm.	Totale
Saldo 31 Dicembre 2019	905	466	129.758	8.016	139.144
<i>Di cui:</i>					
- costo storico	1.294	2.608	223.810	28.402	256.114
- fondo ammortamento	-389	-2.143	-94.052	-20.386	-116.969
Incrementi	-	1.004	15.355	2.119	18.478
Decrementi	-	-	-	-620	-620
Giroconti tra attività	-	-	-	-	-
Ammortamento	-	-273	-7.721	-2.019	-10.013
Saldo 31 Dicembre 2020	905	1.197	137.392	7.496	146.990
<i>Di cui:</i>					
- costo storico	1.294	3.613	239.165	30.468	274.540
- fondo ammortamento	-389	-2.416	-101.773	-22.972	-127.550

La voce "Avviamento" si riferisce principalmente all'acquisizione dei rami d'azienda di A.S.E.P. (acqua e gas) e di LGH (vendita di gas).

L'incremento della voce "Altre attività immateriali" si riferisce principalmente agli investimenti relativi a software.

La voce "Concessioni", pari a Euro 137.392 migliaia al 31 dicembre 2020, è costituita principalmente dai diritti

relativi a reti ed impianti funzionali allo svolgimento dei seguenti servizi gestiti dal Gruppo: distribuzione del gas, ciclo idrico integrato, produzione energia e cimiteriale. Gli incrementi registrati su questa voce si riferiscono agli investimenti effettuati nel corso del 2020 nel ciclo idrico integrato, nella distribuzione gas e nei servizi cimiteriali. Tali concessioni e attività sono contabilizzate applicando il modello dell'attività immateriale come indicato nell' IFRIC 12.

In merito alla distribuzione del gas, la società è concessionaria delle reti in n. 10 Comuni della provincia di Mantova, di cui 8 nell'ambito "Mantova 1" e 2 nell'ambito "Mantova 2". Di queste, 9 sono state vinte successivamente all'approvazione del Decreto 164/2000

(cosiddetto Decreto Letta, di recepimento della Direttiva 98/30/CE), che ha rivisto la durata delle concessioni (inizialmente tra i 10 e i 40 anni). Di seguito si riporta un elenco delle concessioni in essere alla data del 31.12.2020:

Comune	Ambito	Data di stipula	Data di cessazione
Asola	Mantova 1	11 Giugno 2007	31 Gennaio 2020
Borgo Virgilio	Mantova 1	23 Dicembre 2008	1 Gennaio 2021
Bozzolo	Mantova 1	31 Maggio 2007	1 Febbraio 2020
Curtatone	Mantova 1	5 Aprile 2011	5 Aprile 2023
Mantova	Mantova 1	30 Dicembre 1999	30 Dicembre 2039
Porto Mantovano	Mantova 1	16 Settembre 2010	1 Ottobre 2023
San Benedetto Po	Mantova 2	12 Aprile 2005	1 Febbraio 2017
San Giorgio di Mantova	Mantova 1	16 Settembre 2010	1 Ottobre 2023
San Martino dell'Argine	Mantova 1	17 Settembre 2007	10 Marzo 2020
Suzzara	Mantova 2	8 Novembre 2011	8 Novembre 2023

Per gli ambiti menzionati, sono previste nuove gare di assegnazione delle concessioni a partire dal 2021. Nel caso di concessioni con scadenza antecedente (San Benedetto Po, Asola, Bozzolo, San Martino dell'Argine e Borgo Virgilio), queste sono state prolungate per legge fino alla data della nuova procedura di assegnazione.

Le tariffe per la distribuzione del gas sono fissate ai sensi della regolazione vigente e delle delibere periodiche pubblicate dall'Autorità di settore (ARERA) e vengono determinate in base al numero di PDR (Punti di Riconsegna) gestiti, alla remunerazione del capitale investito e all'ammortamento del bene. La normativa tariffaria in vigore al momento dell'approvazione del presente bilancio annuale consolidato è rappresentata principalmente dalla delibera 570/2019/R/gas con cui vengono approvate per l'anno 2020 le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale. Oltre a fissare le tariffe, l'ARERA stabilisce anche i livelli di minimi di qualità e di sicurezza dei servizi erogati a cui è collegato un sistema di incentivi/penali per stimolare nei distributori il continuo miglioramento dei servizi offerti.

Le concessioni delle reti e degli impianti del servizio idrico integrato, per quanto riguarda la maggior parte della provincia di Mantova, sono state assegnate al Gruppo Tea (in particolar modo alla società Tea Acque, che gestisce principalmente tale servizio) nel novembre del 2005 dall'AATO, per quanto riguarda gli asset del Comune di Castiglione delle Stiviere si rileva che AqA Mantova è subentrata nella precedente concessione a febbraio 2016, la durata delle concessioni è ventennale ma è in approvazione da parte di AATO e Provincia l'iter di proroga della concessione al 2037, in attuazione ai disposti del piano d'ambito approvato nel 2018. Anche in questo caso le tariffe applicate dalla società agli utenti finali sono determinate da apposite delibere dell'ARERA; in particolare con la delibera 580/2019 ARERA ha determinato il metodo tariffario idrico per il periodo regolatorio 2020-2023, che definisce i criteri per la determinazione dei ricavi tariffari massimi ammessi per i gestori idrici. Il metodo tariffario idrico prevede che a ciascun gestore sia assicurato un ricavo (denominato Vrg) determinato sulla base dei costi operativi e di capitale riconosciuti dal citato metodo tariffario, rendendo i ricavi indipendenti dalla dinamica dei volumi distribuiti. Ciò è

assicurato dal meccanismo di conguaglio tariffario che consente ai gestori di recuperare (nel Vrg dei due anni successivi) le differenze fra il ricavo riconosciuto (Vrg) e quanto effettivamente fatturato in funzione dei volumi venduti.

I servizi cimiteriali erogati direttamente dalla controllante Tea s.p.a. comprendono la gestione e la manutenzione dei cimiteri (principalmente quelli dei comuni di

Mantova e Suzzara); la gestione del forno crematorio e dell'illuminazione votiva. Tali servizi svolti a seguito dell'aggiudicazione delle gare, sono sottoposti a tariffe determinate dall'ente appaltatore.

La voce "Altre attività immateriali", pari a euro 7.496 migliaia al 31 dicembre 2020, comprende principalmente investimenti in software e su beni di terzi.

Al 31 Dicembre 2020, l'avviamento ammonta a euro 905 migliaia (invariato rispetto al 2019) ed è dettagliato come segue:

(in Euro migliaia)	Servizi integrati acqua	Acquisto energia elettrica	Infrastruttura	Totale
Saldo 31 Dicembre 2019	672	65	168	905
Incrementi	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-
Saldo 31 Dicembre 2020	672	65	168	905

In conformità allo IAS 36, l'avviamento non è ammortizzabile ma è soggetto a *impairment test* annualmente, o con frequenza maggiore ove eventi o circostanze indichino che l'attività possa aver perso valore. L'*impairment test* viene effettuato confrontando il valore contabile con l'importo recuperabile dell'Unità Generatrice di flussi di Cassa ("CGU"). L'importo recuperabile della CGU è il più alto tra il suo fair value al netto dei costi per la vendita e il suo valore d'uso. Dalle verifiche svolte non si sono evidenziate perdite durevoli di valore.

2 Diritto d'uso

(in Euro migliaia)	Diritto d'uso
Saldo 1º Gennaio 2019	-
Di cui:	
- <i>costo storico</i>	
- <i>fondo ammortamento</i>	
Incrementi	5.563
Giroconti vari	
Decrementi	
Ammortamento	- 573
Saldo 31 Dicembre 2019	4.990
Di cui:	
- <i>costo storico</i>	5.563
- <i>fondo ammortamento</i>	- 573
Incrementi	456
Giroconti vari	
Decrementi	
Ammortamento	- 620
Saldo 31 Dicembre 2020	4.826
Di cui:	
- <i>costo storico</i>	6.019
- <i>fondo ammortamento</i>	- 1.193

I diritti d'uso si riferiscono ai contratti di locazione di immobili e di affitto impianti per i quali dal 2020 il Gruppo ha applicato l'IFRS16. Il 2020 è il secondo anno di applicazione dell'IFRS 16. Per i nuovi contratti l'incremental borrowing rate applicato alle passività finanziarie è compreso tra 1,82% e 2,44% e varia in funzione della durata dei contratti.

Le seguenti tabelle mostrano la movimentazione del diritto d'uso:

(in Euro migliaia)	Al 31 dicembre	
	2020	2019
Costo storico	6.019	5.563
Fondo ammortamento	-1.193	-573
Valore contabile netto	4.826	4.990

(in Euro migliaia)	Al 31 dicembre	
	2020	2019
Fabbricati IFRS 16	4.400	4.990
Altri beni IFRS 16	426	-
Valore contabile netto	4.826	4.990

3 Attività materiali

Le attività materiali fanno principalmente riferimento alla discarica di Mariana Mantovana e alle reti ed impianti relativi a teleriscaldamento, gas, acqua e impianti generici non contabilizzati in conformità all' IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione.

La voce in oggetto e la relativa movimentazione per gli esercizi conclusi il 31 dicembre 2020 e 2019, risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Impianti e macchinari	Terreni e Fabbricati	Discarica	Altre attività mat.	Totale
Saldo 31 Dicembre 2019	39.175	23.178	22.137	6.490	90.979
<i>Di cui:</i>					
- costo storico	98.346	35.635	55.114	24.824	213.919
- fondo ammortamento	-59.171	-12.457	-32.978	-18.334	-122.939
Incrementi	1.457	170	345	4.056	6.028
Decrementi	-	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-	-
Giroconti tra attività	2.099	-400	-	-1.699	-
Adeguamento fondo post-mortem			22.373	0	22.373
Ammortamento	-4.181	-1.044	-3.110	-2.659	-10.994
Saldo 31 Dicembre 2020	38.550	21.904	41.744	6.188	108.386
<i>Di cui:</i>					
- costo storico	101.902	35.405	77.832	26.406	241.545
- fondo ammortamento	-63.352	-13.501	-36.088	-20.218	-133.159

L'adeguamento del fondo post-mortem riflette la variazione delle stime sul valore attuale dei costi di ripristino della discarica al termine del periodo di gestione operativa, secondo il metodo illustrato nella nota di commento della voce Fondi per Rischi e Oneri.

Gli incrementi comprendono acquisti di hardware, automezzi, investimenti effettuati nell'ambito dell'attività di gestione del servizio di igiene urbana e di raccolta e trasporto rifiuti e investimenti su impianti relativi ad attività non gestite in concessione.

La seguente tabella mostra una suddivisione dei costi interni capitalizzati nel 2019 e 2020, principalmente relativi ad investimenti su beni rientranti negli accordi di concessione di servizi classificati tra le attività immateriali:

(in Euro migliaia)	2020	2019
Materiali	3.452	4.757
Servizi	11.765	11.206
Altri Oneri	35	9
Personale	1.302	930
Totale	16.554	16.903

La seguente tabella mostra una suddivisione dei beni oggetto di leasing finanziario:

(in Euro migliaia)	Al 31 dicembre	
	2020	2019
Costo storico	531	531
Fondo ammortamento	-218	-124
Valore contabile netto	313	406

4 Rimanenze

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Semilavorati e prodotti in corso di lavorazione	623	673
Materie prime e materiali di consumo	1.983	2.103
Fondo svalutazione magazzino	-180	-180
Totale	2.426	2.596

Le rimanenze ammontano a euro 2.426 migliaia e euro 2.596 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2020 e 2019. Il fondo svalutazione ammonta a euro 180 migliaia, invariato rispetto all'esercizio precedente.

5 Crediti commerciali

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Crediti verso clienti per fatture emesse	64.459	62.694
Crediti verso clienti per fatture da emettere	42.634	34.276
Fondo svalutazione crediti	-18.025	-19.262
Totale	89.068	77.707

I crediti si riferiscono principalmente alle fatture emesse per le utenze di gas, acqua, energia e rifiuti, al netto del fondo svalutazione crediti. I crediti per fatture da emettere si riferiscono alla stima dei consumi effettuati dai clienti nel periodo fra l'ultima fattura emessa e la fine dell'esercizio.

Nella seguente tabella è riportata la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

(in Euro migliaia)	Fondo svalutazione crediti
31 Dicembre 2019	19.262
Accantonamenti	4.610
Utilizzi	-5.847
31 Dicembre 2020	18.025

Gli utilizzi fanno riferimento principalmente ai business ambiente, gas e teleriscaldamento.

6 Altre attività correnti e non correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

Altre attività non correnti

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Crediti finanziari non correnti verso parti correlate	5.328	5.135
Partecipazione in altre imprese	15.334	14.003
Crediti finanziari non correnti verso altri	1.222	1.860
Depositi cauzionali	911	563
Crediti finanziari su leasing	-	162
Credito finanziario da illuminazione pubblica	20.945	16.847
Altre attività non correnti	4.280	4.139
Totale	48.020	42.710

La voce "Partecipazioni in altre imprese" si riferisce principalmente alla partecipazione in Enipower Mantova s.p.a. pari al 13,5%.

Il fair value della partecipazione in Enipower Mantova s.p.a. è determinato sulla base della miglior stima dei flussi finanziari futuri attesi derivanti dal suddetto investimento: trattasi, nello specifico, dei flussi di cassa futuri attesi dalla partecipata a titolo di dividendo. Tali flussi finanziari, una volta stimati, sono attualizzati alla data di riferimento del bilancio.

Il tasso di attualizzazione al 31 dicembre 2020 esprime il costo del capitale di rischio calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model ed è pari al 5,4%.

La riduzione del tasso di attualizzazione e l'incremento del dividendo atteso nel 2021 hanno portato ad una rivalutazione della partecipazione pari ad Euro 1.330 migliaia.

In virtù dell'utilizzo di parametri non osservabili sul mercato, il fair value è classificato come "Fair value Livello 3".

La voce "Credito finanziario da illuminazione pubblica non corrente" deriva dall'applicazione dell' "IFRIC 12 - Metodo finanziario" al servizio in concessione di gestione e riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica fornito dal Gruppo Tea, in particolare dalla società Tea Reteluce s.r.l.. Nel corso del 2020, ai 52 Comuni presenti nel perimetro del 2019, si sono aggiunti altri 6 comuni aggiudicati mediante partecipazione a gare.

Le attività relative a contratti derivati riflettono la valutazione degli strumenti finanziari derivati che, alla data di bilancio, avevano un fair value positivo. Si rimanda alla Relazione sulla gestione, paragrafo "Fair value" per ulteriori dettagli.

Attività per imposte anticipate

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Attività per imposte anticipate	7.222	6.577
Totale	7.222	6.577

Crediti per imposte correnti

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Crediti per IRES e IRAP	1.058	370
Totale	1.058	370

Altre attività fiscali correnti

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Crediti verso erario per IVA	772	189
Altri crediti tributari	491	0
Erario c/accise gas	2.727	2.929
Totale	3.990	3.118

Altre attività correnti

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Anticipi a fornitori	2.525	2.238
Crediti finanziari su leasing	0	109
Crediti per bonus sociale	953	998
Crediti verso cassa conguaglio	495	102
Derivati su commodity	209	0
Incentivi produzione energia elettrica da fonti rinnovabili	895	625
Titoli di efficienza energetica	3.994	3.789
Risconti attivi	697	482
Altre attività correnti	4.654	3.862
Totale	14.422	12.205

La voce "Titoli di Efficienza Energetica" fa riferimento ai certificati bianchi posseduti in portafoglio e quindi acquistati sul mercato esterno fino al 31.12.2020 per adempiere alle compliance 2017 2018 e 2019 per ottenere la compliance richiesta per il 2020.

7 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Cassa	6	6
Depositi bancari e postali	27.034	22.793
Totale	27.040	22.799

8 Patrimonio netto

Capitale sociale

Al 31 Dicembre 2020, il capitale sociale del Gruppo interamente sottoscritto e versato, ammonta a euro 73.403 migliaia (euro 73.403 migliaia al 31 Dicembre 2019) ed è composto da 283.408 azioni ordinarie in circolazione (283.408 azioni ordinarie in circolazione già al netto di 1.532 azioni proprie al 31 Dicembre 2020) con un valore nominale di euro 259 ciascuna.

(in Euro migliaia)	Copertura di flussi finanziari	Riserva attuariale
Al 31 Dicembre 2018	415	141
Utile/ (Perdita)	-641	-9
<i>Effetto fiscale</i>	63	2
Altre Componenti dell'utile complessivo	-578	-7
Al 31 Dicembre 2019	-163	134
Utile/ (Perdita)	111	-165
<i>Effetto fiscale</i>	-27	40
Altre Componenti dell'utile complessivo	84	-125
Al 31 Dicembre 2020	-78	9

La riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari al 31 Dicembre 2020 è stata riversata a conto economico durante il 2020 per un ammontare pari ad euro 53 migliaia.

9 Finanziamenti correnti e non correnti

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Quota non corrente finanziamenti bancari	50.884	54.890
Debiti finanziari su leasing	4.335	4.652
Prestito obbligazionario	21.902	26.841
Finanziamenti non correnti	77.121	86.383
Finanziamenti bancari	22.238	2.959
Debiti finanziari leasing	755	693
Prestito obbligazionario	4.940	2.931
Scoperto bancario	201	11
Finanziamenti correnti	28.134	6.594
Totale finanziamenti	105.255	92.976

(in Euro migliaia)	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
31 Dicembre 2020				
Finanziamenti bancari	22.238	29.623	21.261	73.122
Debiti finanziari diritto d'uso	755	3.004	1.331	5.090
Prestito obbligazionario	4.940	21.902	0	26.842
Scoperto bancario	201	0	0	201
31 Dicembre 2019				
Finanziamenti bancari	2.959		54.890	57.849
Debiti finanziari su leasing/diritto d'uso	693	381	4.270	5.344
Prestito obbligazionario	2.931	26.841	0	29.772
Scoperto bancario	11	0	0	11

Le passività per leasing finanziari rappresentano la registrazione delle passività derivanti dalla contabilizzazione dei contratti di locazione e auto in fringe benefit ai sensi dell'IFRS16.

La tabella sottostante presenta la movimentazione dei finanziamenti:

(in Euro migliaia)	Valore al 31.12.2019	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2020
Finanziamenti bancari	57.849	22.000	-6.727	73.122
Debiti finanziari diritto d'uso	5.344	465	-719	5.090
Prestito obbligazionario	29.772		-2.930	26.842
Scoperto bancario	11	190		201

L'incremento dei finanziamenti bancari è legato all'accensione di due finanziamenti "Hot Money" per complessivi Euro 20.000 migliaia e di un finanziamento bancario chirografario di Euro 2.000 migliaia.

I decrementi sono legati al rimborso delle quote capitale dei finanziamenti in essere.

La seguente tabella fornisce informazioni sui principali finanziamenti a lungo termine in essere:

(in Euro migliaia)	Al 31 dicembre					
	Istituti Finanziari	Valore nozionale	Tasso d'interesse	2020	quota corrente	2019
BNL	49.000	Euribor 1M	41.921	-	45.709	-
Banco BPM	14.200	Euribor 3M/6M	7.291	1.448	7.332	2.062
MPS	1.660	Euribor 6M	815	164	1.086	271
Credit Agricole	4.338	Euribor 6M	1.291	199	1.490	201
Credit Agricole	12.000	0,12%	12.000	12.000		
Intesa SanPaolo	8.000	0,8%	8.000	8.000		
Bper	2.000	Euribor 3M	1.603	396	2.000	394
Altri	489	Fisso	201	31	232	31
Totali	91.687	-	73.122	22.238	57.849	2.959

La riduzione dei debiti a medio-lungo termine è dovuta alla minore esposizione sul finanziamento verso BNL. Si tratta di un finanziamento revolving in essere a favore di Tea Acque s.r.l. Tea Acque ha ridotto il saldo passivo verso BNL ricorrendo ad un finanziamento soci concesso dalla capogruppo Tea s.p.a.

In conformità alla prassi internazionale, i contratti di finanziamento del Gruppo durante gli esercizi in esame prevedono il rispetto di parametri operativi e finanziari, che sono stati rispettati al 31 Dicembre 2020.

Parametri finanziari: alcune clausole contrattuali richiedono al Gruppo di rispettare determinati livelli di indici finanziari e potrebbero comportare variazioni del tasso di interesse al verificarsi di determinate condizioni. In caso di mancato rispetto degli indici, il Gruppo potrebbe essere chiamato all'immediato pagamento del debito residuo;

- *limitazioni alla facoltà di concedere garanzie (cd. negative pledge):* tali clausole comportano la facoltà per gli istituti finanziari di richiedere il rimborso

anticipato dei finanziamenti principalmente stabilendo limiti alla possibilità per il Gruppo di costituire garanzie reali e personali sui propri beni a favore di terzi, o di variare l'azionario di riferimento che detiene il controllo del Gruppo senza il consenso dei finanziatori;

- ipotesi di inadempimento incrociato (cd. *cross-default*): tali clausole prevedono che nel caso in cui sia dichiarato l'inadempimento di una obbligazione nascente da rapporti diversi dai contratti di finanziamento, tale

inadempimento determina un inadempimento degli stessi contratti di finanziamento.

Al 31 dicembre 2020, il prestito obbligazionario era coperto da accordi di finanziamento che contenevano covenants comportanti alcune limitazioni. Esistono pochi covenants sull'indebitamento, inclusi quelli che impongono al Gruppo di avere uno specifico livello di PFN/EBITDA e PFN/Patrimonio netto. Per maggiori dettagli si rimanda alla relazione sulla gestione.

Determinazione EBITDA (come da PROSPECTUS del BOND)

(in Euro migliaia)	Bilancio chiuso al		
	2020	2019	Delta
EBITDA di Bilancio	44.461	44.601	- 140
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	6.928	4.771	2.157
EBITDA per calcolo Covenants	51.389	49.372	2.017

Determinazione Indebitamento Finanziario Netto (come da PROSPECTUS del BOND)

(in Euro migliaia)	Bilancio chiuso al		
	2020	2019	Delta
Passività finanziarie non correnti	72.785	81.731	- 8.946
Passività finanziarie correnti	27.379	5.901	21.478
Passività finanziarie per leasing/diritto d'uso	5.090	5.344	- 254
Disponibilità liquide	27.040	22.799	4.241
Indebitamento finanziario netto	78.214	70.177	8.037

Covenants	Soglia contrattuale	Valore 2020	Valore 2019
Bond - Senior Unsecured Amortising Fixed Rate Notes EUR 30 Mln			
Net Debt/EBITDA	< 4,6x	1,52	1,42
Net Debt/Equity	< 1,5x	0,39	0,37

10 Benefici ai dipendenti

I benefici per i dipendenti includono il TFR per i dipendenti del Gruppo. La seguente tabella mostra una suddivisione delle variazioni registrate negli esercizi in esame:

(in Euro migliaia)	TFR
1º Gennaio 2019	6.376
Costi per servizi	121
Oneri finanziari su TFR	69
Altre variazioni	6
Utilizzi e anticipi	-433
(Perdita) Utile attuariale	9
31 Dicembre 2019	6.147
Costi per servizi	132
Oneri finanziari su TFR	14
Altre variazioni	118
Utilizzi e anticipi	-773
(Perdita) Utile attuariale	165
31 Dicembre 2020	5.657

Le assunzioni riguardanti l'invalidità dei dipendenti sono eseguite sulla base di un calcolo attuariale allineato alle statistiche pubblicate ed all'esperienza del settore assicurativo, distinguendo per sesso ed età. Le assunzioni riguardanti l'età di pensionamento sono basate sulla qualifica e sul tipo di contratto di impiego.

108

Le assunzioni attuariali di calcolo ai fini della determinazione dei piani pensionistici con benefici definiti sono dettagliate nella seguente tabella:

(in Euro percentuale)	Al 31 dicembre	
	2020	2019
Assunzioni principali		
Tasso d'inflazione	0,7%	0,7%
Tasso di attualizzazione	0,04%	0,24%
Tasso di crescita salariale	1,5%	1,18%
Turnover rate - dirigenti	7%	7%
Turnover rate - dipendenti	7%	7%

11 Fondi rischi e oneri

La movimentazione della voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Al 31 dicembre 2019	Accantonamenti	Rilasci	Variazioni dei cash flow stimati	Utilizzi	Al 31 dicembre 2020
Fondo post-mortem discarica	22.881	673		22.373	-149	45.778
Rischi relativi al mercato del gas e dell'elettricità	2.803	821			-31	3.593
Rischi relativi al mercato dell'acqua	370		-38		-160	172
Rischi relativi al canone teleriscaldamento	0	1.175				1.175
Rischio per liquidazione Sinit	1.625					1.625
Rischi per garanzie Tnet	760		-760			0
Altri fondi rischi	1.255	322	-56		-129	1.392
Totale	29.694	2.991	-854	22.373	-469	53.736

Fondo post-mortem della discarica

Si tratta di un fondo che riguarda sostanzialmente le spese future per il recupero ambientale dell'area della discarica una volta che questa sarà riempita; tale fondo include, pertanto, i costi per la gestione post-operativa finché il sito coinvolto non sarà stato integralmente convertito in area verde.

Tale voce è stata determinata ricorrendo alla valutazione di un esperto indipendente e riflette il valore attuale dei costi di ripristino stimati, determinato sulla base del tasso di rendimento per impieghi privi di rischio. Gli incrementi e i decrementi per il periodo sono stati effettuati per rettificare i fondi esistenti sulla base dei costi futuri stimati da sostenere alla data di chiusura del bilancio e delle eventuali variazioni del tasso di attualizzazione. I decrementi fanno altresì riferimento all'utilizzo del fondo per le spese sostenute durante il periodo (relative a lotti chiusi della discarica), così come alla spesa complessiva sostenuta nella fase post-operativa fino a quando non sarà completata la mineralizzazione dei rifiuti e la conversione della discarica in area verde. La variazione di 22.373 migliaia di euro dei cash-flow stimati registrata dell'esercizio è riconducibile alla significativa riduzione dei tassi di interesse rilevata sui mercati finanziari fra la fine dello scorso esercizio e il 31 dicembre 2020. In contropartita dell'adeguamento di valore del fondo dovuto alla variazione dei cash-flow stimati viene movimentato di pari importo il valore

dell'immobilizzazione materiale a cui è riferito l'obbligo di ripristino ambientale.

Rischi relativi al mercato del gas e dell'elettricità

Il fondo comprende accantonamenti effettuati nel corso degli anni a fronte di una controversia legale, di oneri per conguagli da corrispondere TERNA o SNAM e delle perdite per la possibile riduzione della Rete commerciale diretta.

La controversia legale è stata promossa dai Soci di Sinergie Italiane Srl in Liquidazione (partecipata da Tea s.p.a. al 4,97%) nei confronti di Tea s.p.a. e di Sinergie Italiane s.r.l. in Liquidazione (Sint), in relazione al presunto obbligo di Tea s.p.a. di riconoscere a Sint una fee a copertura dei costi di gestione dei contratti di importazione del gas sottoscritti da Sint.

Sul contentioso è intervenuta la sentenza di 1º grado che ha solo parzialmente accolto la domanda di controparte senza comunque riconoscere la sussistenza di un danno risarcibile a carico di Tea. Parte attrice ha proposto appello, reiterando la domanda di risarcimento del danno. Il procedimento è avanzato nel corso del 2020; le parti hanno depositato le rispettive memorie e si è in attesa della decisione finale. Pertanto, in considerazione del permanere del rischio di una decisione avversa a Tea, il fondo non viene rilasciato nonostante la decisione di primo grado favorevole.

Rischi relativi al mercato dell'acqua

Il fondo è relativo a possibili conguagli tariffari dell'autorità e alle possibili sanzioni erogabili dall'ARPA.

Rischio per liquidazione SINIT

Il fondo è relativo ai possibili pagamenti che potrebbe sostenere Tea s.p.a., in quanto socio di SINIT, per effetto della liquidazione della società. L'attività di liquidazione di SINIT è ancora in corso e nonostante il realizzo di alcuni cespiti, la situazione di deficit patrimoniale rimane in essere.

Rischi relativi al canone del teleriscaldamento

Il fondo fa riferimento a partite in corso di definizione verso il Comune di Mantova relative al canone di teleriscaldamento 2020.

Rischio per garanzie TNET

Il fondo presenta un rilascio pari ad Euro 760 migliaia a fronte della scadenza della garanzia che era stata prestata nell'interesse di Tnet.

Altri fondi rischi

Si tratta di accantonamenti per rischi e oneri minori.

12 Altre passività correnti e non correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

Debiti commerciali

(in Euro migliaia)

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Debiti verso fornitori terzi	59.925	56.610
Debiti verso collegate	173	74
Debiti verso parti correlate	4.760	8.794
Totale	64.858	65.478

Debiti per imposte correnti

(in Euro migliaia)

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Debiti tributari - IRAP	202	181
Debiti tributari - IRES	578	1.888
Totale	780	2.069

Altre passività fiscali correnti

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Altri debiti tributari	1.644	1.416
Tassa regionale sui rifiuti	2.507	2.405
Canone RAI	373	310
Erario c/accise energia	18	19
Totale	4.542	4.150

Altre passività correnti

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Debiti verso dipendenti	1.733	1.582
Debiti verso controllanti	546	0
Debiti verso enti previdenziali	1.962	1.907
Cassa per i servizi energetici e ambientali	3.153	2.919
Altre passività a breve termine	9.175	6.844
Totale	16.569	13.252

Altre passività non correnti

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Depositi cauzionali da clienti	1.220	1.236
Altre passività non correnti	1.930	630
Totale	3.150	1.866

L'incremento della voce "Altre passività non correnti" fa riferimento a maggiori risconti passivi per contributi.

Passività per imposte differite

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Passività per imposte differite	7.070	6.549
Totale	7.070	6.549

13 Altre informazioni

(i) Garanzie

Le garanzie prestate si analizzano come segue:

(in Euro migliaia)	Al 31 dicembre	
	2020	2019
Garanzie a favore di Società collegate per finanziamenti a medio/lungo termine	12.435	12.435
Garanzie a favore di altre Società per finanziamenti a medio/lungo termine	3.696	3.911
Totale	16.131	16.346

(ii) Compensi spettanti ad Amministratori, Sindaci, Società di Revisione

I compensi annuali spettanti agli Amministratori e ai membri del Collegio Sindacale sono dettagliati come segue:

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Compensi a sindaci	210.350	189.376
Compensi amministratori	415.954	443.229
Totale compensi ad amministratori e sindaci	626.304	632.605

I corrispettivi alla Società di Revisione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 sono pari ad Euro 143 mila.

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Revisione legale dei conti annuali	143.107	122.631
Altri servizi di verifica svolti	10.500	7.000
Servizi di consulenza fiscale	-	-
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	45.000	50.301
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	198.607	165.911

(iii) Rapporti con parti correlate

Le parti correlate sono individuate sulla base di quanto disposto dallo IAS 24. Le operazioni con parti correlate sono principalmente di natura commerciale e finanziaria e sono legate a operazioni effettuate a normali condizioni di mercato; non vi è tuttavia garanzia che, ove tali operazioni fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Le operazioni con parti correlate sono dettagliabili come segue:

Stato Patrimoniale	Comune di Mantova ⁽¹⁾	Aster srl ⁽²⁾	Aspef srl ⁽²⁾	Blugas Infrastrutture srl ⁽³⁾
Crediti commerciali	1.783.626	43.808	46.925	1.822.375
Crediti finanziari	-	-	-	3.823.657
Altri crediti	244.200	-	-	-
Debiti commerciali	4.565.426	-	-	-
Debiti finanziari	-	-	-	-
Altri debiti	6.464.251	-	-	-

Stato Patrimoniale	Unitea srl ⁽³⁾	Biociclo srl ⁽³⁾	Tnet Servizi srl ⁽³⁾
Crediti commerciali	50.002	109.452	107.965
Crediti finanziari	-	-	-
Altri crediti	-	-	-
Debiti commerciali	-	77.390	95.209
Debiti finanziari	-	-	-
Altri debiti	-	-	-

Conto economico	Comune di Mantova ⁽¹⁾	Aster srl ⁽²⁾	Aspef srl ⁽²⁾	Blugas Infrastrutture srl ⁽³⁾
Ricavi operativi	4.238.339	1.071.585	426.889	38.016
Costi operativi	2.206.284	2.491.660	-	-
Proventi e oneri finanziari	-	-	-	193.757

Conto economico	Unitea srl ⁽³⁾	Biociclo srl ⁽³⁾	Tnet Servizi ⁽³⁾
Ricavi operativi	50.002	4.837	-
Costi operativi	-	947.640	94.944
Proventi e oneri finanziari	-	-	-

(1) Controllante

(2) Società sottoposte al controllo della controllante

(3) Società collegate

14 Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Il Gruppo ha valutato gli eventi successivi fino al 28 Maggio 2021 data in cui si è riunito il CdA per l'approvazione della bozza del fascicolo di bilancio.

114

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo “Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione” della Relazione sulla Gestione.

Il presente Bilancio, composto da Conto economico, Conto economico complessivo, Situazione Patrimoniale-Finanziaria, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota illustrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Mantova, 28 maggio 2021

*Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Massimiliano Ghizzi*



115

Relazione della Società di Revisione

116

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti di
Territorio Energia Ambiente S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo TEA (di seguito anche “Gruppo”), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l’esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Territorio Energia Ambiente S.p.A. (di seguito anche “Società”) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell’ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell’esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell’ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata (“DTTL”), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate.. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche “Deloitte Global”) non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l’informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all’indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Rilevazione delle attività e delle passività per discariche

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio consolidato del Gruppo risultano iscritte immobilizzazioni materiali e fondi per rischi ed oneri riferiti a discariche, rispettivamente pari a Euro 41.744 migliaia e Euro 45.778 migliaia. Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali include, oltre ai costi capitalizzabili già sostenuti, il valore attuale della stima degli investimenti necessari al completamento delle strutture e degli impianti, da realizzarsi nel corso di esercizi futuri, e degli oneri c.d. "post-mortem", ossia le spese future per il recupero ambientale dell'area su cui le discariche insistono, a partire dal riempimento e fino al completamento della conversione del sito in area verde, al netto dei fondi di ammortamento e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate. La contropartita contabile degli investimenti non ancora realizzati e degli oneri post-mortem è rappresentata dai fondi per rischi e oneri.

La determinazione del valore di bilancio degli investimenti non ancora effettuati e degli oneri connessi agli obblighi di gestione post-mortem è un processo complesso basato su assunzioni tecniche e finanziarie della Direzione, supportate da perizie di esperti indipendenti.

In relazione alla significatività degli importi iscritti nel bilancio consolidato, della complessità della loro determinazione e delle incertezze insite nei processi di stima, abbiamo considerato la rilevazione delle attività e delle passività per discariche un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo.

I paragrafi "Stime e assunzioni" e "Fondi rischi e oneri" delle note esplicative riportano l'informativa relativa alle stime adottate e la descrizione della natura degli oneri futuri.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo svolto, tra le altre, le seguenti procedure:

- rilevazione e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo per l'individuazione, la valutazione iniziale e l'aggiornamento dei costi per investimenti ancora da effettuare e dei fondi per oneri post-mortem;
- analisi dei criteri, dei metodi e delle assunzioni utilizzati dalla Direzione per la stima delle suddette voci;
- analisi della perizia esterna utilizzata dalla Direzione;
- valutazione della competenza, capacità e obiettività dell'esperto indipendente incaricato dalla Direzione;
- verifica della conformità del trattamento contabile delle attività e delle passività riferite a discariche e dell'adeguatezza dell'informativa resa in bilancio sulla base dei principi contabili di riferimento.

Riconoscimento dei ricavi – somministrazioni effettuate tra la data dell’ultimo rilevamento puntuale e la data di bilancio

Descrizione dell’aspetto chiave della revisione I ricavi per energia elettrica, gas, servizio idrico e teleriscaldamento, pari complessivamente a Euro 153.581 migliaia, sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell’erogazione dei servizi e comprendono la stima dei ricavi maturati per le somministrazioni effettuate tra la data dell’ultimo rilevamento del consumo effettivo e la data di fine esercizio. Tali ricavi sono determinati mediante la stima del consumo giornaliero di ciascun utente, basata sui profili storici rettificati per riflettere le condizioni climatiche o altri fattori che possano influire sui consumi.

Abbiamo ritenuto che le modalità di determinazione dei suddetti ricavi costituiscono un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato, in considerazione della componente discrezionale insita nella natura estimativa di tali rilevazioni, della rilevanza del loro ammontare complessivo e dell’elevato numero di transazioni che riguardano gli utenti del Gruppo.

Il paragrafo “Criteri di valutazione” riporta l’informativa sui principi di riconoscimento dei ricavi adottati dal Gruppo.

-
- Procedure di revisione svolte** Nell’ambito delle verifiche di revisione abbiamo svolto, tra le altre, le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di esperti:
- analisi delle procedure poste in essere dal Gruppo per la determinazione della stima dei ricavi per somministrazioni effettuate dalla data dell’ultima rilevazione alla data di fine esercizio;
 - rilevazione e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo a presidio del rischio di errata determinazione della stima per la rilevazione dei ricavi non ancora fatturati;
 - verifiche a campione volte ad accertare la completezza ed accuratezza dei dati utilizzati dalla Direzione al fine della determinazione di tali rilevazioni;
 - verifica, per un campione di utenti, del processo di stima delle quantità consumate e dell’applicazione delle corrette tariffe di riferimento;
 - analisi della coerenza tra i quantitativi di energia, gas e acqua acquistati o estratti nell’esercizio e quelli a fronte dei quali risultano iscritti ricavi;
 - analisi dei dati relativi alla fatturazione emessa nell’esercizio successivo a quello di riferimento e confronto con i dati stimati al fine di valutare la natura degli scostamenti e l’attendibilità dei processi di stima per la determinazione dei ricavi;
 - esame dell’adeguatezza dell’informativa fornita in merito al riconoscimento dei ricavi rispetto ai principi contabili di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Territorio Energia Ambiente S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria consolidata del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Territorio Energia Ambiente S.p.A. ci ha conferito in data 17 maggio 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 2017 al 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Territorio Energia Ambiente S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo TEA al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 2, lettera b), del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato di Territorio Energia Ambiente S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo TEA al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento CONSOB di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli Amministratori di Territorio Energia Ambiente S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria consolidata ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria consolidata.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paola Mariateresa Rolli

Socio

Milano, 14 giugno 2021

Bilancio separato della Capogruppo



“

Un'economia
non deve essere formata
solo sul risparmio,
ma sulla creatività e
sull'innovazione.

□ Carlo Zanetti, Commissario straordinario
Camera di commercio di Mantova

Guarda
l'intervista



Schemi di bilancio

Conto economico

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Ricavi	43.294	39.308
Altri ricavi e proventi	4.216	3.174
Costi per materie prime	917	856
Costi per servizi	10.179	8.751
Costo del personale	9.158	8.995
Altri costi operativi	2.604	1.551
Svalutazione attività finanziarie e crediti	0	0
Ammortamenti e svalutazioni	11.185	9.043
Risultato operativo	13.467	13.288
Proventi finanziari	5.698	4.052
Oneri finanziari	1.499	1.529
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	4.732	7.463
Risultato prima delle imposte	22.399	23.275
Imposte dell'esercizio	3.654	3.659
Risultato dell'esercizio	18.745	19.616

Conto economico complessivo

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Risultato dell'esercizio	18.745	19.616
Rivalutazione partecipazione con metodo del patrimonio netto	89	-578
Altre componenti del risultato complessivo che saranno riclassificate a conto economico in esercizi successivi	89	-578
Utile / (perdita) attuariale per benefici a dipendenti	-41	-7
Utile / (perdita) attuariale per benefici a dipendenti - effetto fiscale	10	2
Altre componenti del risultato complessivo che non saranno riclassificate a conto economico in esercizi successivi	-31	-5
Totale altre componenti del risultato complessivo	58	-583
Risultato complessivo dell'esercizio	18.803	19.034

Situazione patrimoniale-finanziaria

(in Euro migliaia)	Al 31 dicembre	
	2020	2019
Attività immateriali	4.254	4.279
Attività materiali	111.115	95.258
Diritto d'uso	598	352
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	58.864	57.170
Altre attività non correnti	33.345	30.080
Attività per imposte anticipate	3.750	3.610
Totale attività non correnti	211.926	190.749
Rimanenze	728	750
Crediti commerciali	24.243	11.551
Crediti per imposte correnti	-	260
Altre attività fiscali correnti	183	11
Altre attività correnti	59.563	41.073
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	23.023	20.321
Totale attività correnti	107.740	73.966
Totale attività	319.666	264.715

Capitale sociale	73.403	73.403
Riserva legale	6.270	5.289
Riserva sovrapprezzo azioni	3.534	3.534
Altre riserve	72.943	66.932
Utili (perdite) portati a nuovo	16.224	11.998
Utile (perdita) dell'esercizio	18.745	19.616
Patrimonio Netto	191.119	180.772
Finanziamenti non correnti	25.236	30.015
Fondi rischi e oneri	48.470	26.302
Benefici ai dipendenti	1.324	1.351
Altre passività non correnti	547	412
Passività per imposte differite	7.005	7.005
Totale passività non correnti	82.582	65.085
Finanziamenti correnti	25.113	3.517
Debiti commerciali	6.907	5.975
Debiti per imposte correnti	218	1.564
Altre passività fiscali correnti	514	569
Altre passività correnti	13.215	7.232
Totale passività correnti	45.967	18.857
Totale passività	128.549	83.942
Totale patrimonio netto e passività	319.667	264.715

Rendiconto finanziario

(in Euro migliaia)	Al 31 dicembre	
	2020	2019
Risultato dell'esercizio	18.745	19.616
Rettifiche per:		
Ammortamenti e Svalutazioni	11.185	9.043
Accantonamenti/ (rilasci) a fondi rischi ed altri	-	411
(Proventi)/ Oneri finanziari netti	(4.199)	(2.524)
Altre poste non monetarie	(4.732)	(3.804)
Flusso di cassa generato/(assorbito) da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	20.999	22.742
Variazione delle rimanenze	22	(79)
Variazione dei crediti commerciali	(12.692)	(2.984)
Variazione dei debiti commerciali	932	679
Variazioni delle altre attività/passività	3.828	1.599
Pagamenti per benefici ai dipendenti	(103)	(80)
Interessi incassati (pagati)	(471)	(704)
Imposte sul reddito pagate	(4.872)	(5.317)
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività operativa	7.643	15.856
Investimenti in attività materiali	(2.808)	(2.471)
Investimenti in attività immateriali	(1.766)	(2.180)
Variazione attività finanziarie	(12.422)	(6.700)
Finanziamenti erogati	(4.548)	(11.386)
Dividendi incassati	6.592	7.116
Interessi incassati	622	1.136
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività di investimento	(14.330)	(14.485)
Accensione nuovi finanziamenti	20.239	2.355
Rimborso di finanziamenti a lungo termine	(3.448)	(306)
Variazioni di finanziamenti a breve termine	(85)	-
Dividendi distribuiti	(7.317)	(8.971)
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività finanziaria	9.389	(6.922)
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.702	(5.551)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	20.321	25.872
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	23.023	20.321

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

(in Euro migliaia)	Capitale Sociale	Riserva Legale	Riserva sovrapprezzo azioni
Al 31 Dicembre 2018	73.403	4.415	3.534
Risultato dell'esercizio 2019			
Altre componenti del risultato complessivo			
Risultato complessivo dell'esercizio	-	-	-
Riclassifiche		874	
Dividendi distribuiti			
Al 31 Dicembre 2019	73.403	5.289	3.534
Risultato dell'esercizio 2020			
Altre componenti del risultato complessivo			
Risultato complessivo dell'esercizio	-	-	-
Riclassifiche		981	
Dividendi distribuiti			
Altri movimenti			
Al 31 Dicembre 2020	73.403	6.270	3.534

Altre riserve	Utili a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
61.765	7.798	17.476	168.391
		19.616	19.616
		(583)	(583)
-	-	19.033	19.033
5.167	4.200	(10.241)	-
		(6.652)	(6.652)
66.932	11.998	19.616	180.772
		18.745	18.745
		58	58
-	-	18.803	18.803
6.011	3.690	(10.682)	-
		(9.006)	(9.006)
	536	-	536
72.943	16.224	18.745	191.119

Mantova, 28 maggio 2021

*Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Massimiliano Ghizzi*

Note esplicative

Principi di redazione

1 Informazioni generali

Tea s.p.a., Società di servizi pubblici locali, ha nel suo storico legame col territorio, che affonda le sue radici nella fine dell'Ottocento, l'elemento caratterizzante la propria identità aziendale. Territorio che, da un punto di vista geografico, si è esteso dal capoluogo all'intera provincia di Mantova e oltre.

La sede legale della società è in via Taliercio, 3 Mantova. Tutti gli azionisti della Società sono enti pubblici, ed il Comune di Mantova detiene una partecipazione di controllo.

La Società, holding del Gruppo, è proprietaria di reti e impianti, della discarica di Mariana Mantovana e detiene le partecipazioni nelle Società operative. Essa inoltre eroga tutti i servizi di Staff, coordina la tesoreria ed il cash pooling per il Gruppo.

L'unica attività operativa che residua ancora oggi nella Holding è quella cimiteriale, che si concretizza con la gestione dei cimiteri di Mantova e Suzzara (attività aggiudicate tramite gara) ed il forno crematorio di Mantova.

La Società nel corso del 2017 ha emesso un prestito obbligazionario non convertibile di ammontare pari a 30 milioni di euro e durata pari a 7 anni quotato nel mercato regolamentato della Borsa Irlandese (*Irish Stock Exchange*).

La revisione legale del bilancio separato è affidata a Deloitte & Touche s.p.a., società incaricata della revisione legale dei conti della Società e delle principali società del Gruppo.

2 Sintesi dei Principi contabili

La presente nota fornisce un elenco dei principi contabili internazionali adottati nella preparazione del presente Bilancio al 31 Dicembre 2020.

2.1 Base di Preparazione

A decorrere dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, successivamente modificato dal Decreto Legge n. 91

del 24 giugno 2014, la Società predisponde il bilancio d'esercizio ("Bilancio d'Esercizio") in conformità agli International Financial Reporting Standards (di seguito "IFRS" o "Principi Contabili Internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (di seguito "IASB") e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Questo poiché la Società ricade nella definizione riportata all'art. 2 (a) del Decreto. Lgs. n.38/2005: "*Società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati di qualsiasi Stato membro dell'Unione europea, diverse da quelle di cui alla lettera d*".

Per IFRS si intendono tutti gli IFRS, tutti gli International Accounting Standards (IAS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Standard Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate "Standard Interpretations Committee" (SIC).

Il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 28 Maggio 2021, è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale - pur nelle condizioni di incertezza legate alla diffusione della pandemia (COVID9) come illustrate nel paragrafo "Fatti successivi alla chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione" della relazione sulla gestione, cui si rinvia - in quanto gli Amministratori hanno verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi.

La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari è contenuta nella relazione sulla gestione.

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dalla Società, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio":

- La *situazione patrimoniale e finanziaria* è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- Il *conto economico separato* è stato predisposto classificando i costi operativi per natura;

- Il *conto economico complessivo*, presentato in forma separata rispetto al conto economico, include le voci di proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- Il *rendiconto finanziario* è predisposto secondo il “metodo indiretto”, rettificando il risultato dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria;
- Il *prospetto delle variazioni del patrimonio netto*, che presenta i proventi/(oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Il Bilancio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto, ove appropriato, delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione e fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS consentano un differente criterio di valutazione.

Il Bilancio d'Esercizio è stato redatto e presentato in euro. Tutti gli importi inclusi nel presente documento, salvo ove diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro.

Ai fini di una più chiara esposizione dei dati di bilancio ed in aderenza a quanto stabilito dai vigenti principi contabili, è stata operata una diversa classificazione di alcune poste contabili rispetto a quella effettuata nei precedenti bilanci. Si è pertanto provveduto a riclassificare i valori relativi al bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 al fine di rendere comparabile il confronto tra le voci di bilancio. Le riclassificazioni hanno riguardato le voci di stato patrimoniale “Attività per imposte anticipate”, “Crediti per imposte correnti”, “Altre attività fiscali correnti”, “Passività per imposte differite”, “Debiti per imposte correnti” e “Altre passività fiscali correnti”.

2.2 Criteri di valutazione

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del Bilancio.

Ricavi e Costi

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al *fair value* (*valore equo*) del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

La Società registra i ricavi della vendita di beni e dell'erogazione di servizi quando l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente determinato, è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno all'entità e lo stadio di completamento della transazione può essere attendibilmente misurato alla data di redazione del Bilancio. La Società basa le proprie stime sui risultati storici, tenendo in considerazione il tipo di cliente, di operazione e le caratteristiche specifiche di ogni accordo.

Il principio IFRS 15 stabilisce un modello di riconoscimento dei ricavi, che si applica a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS.

I passaggi fondamentali per la rilevazione dei ricavi secondo questo modello sono:

- identificazione del contratto con il cliente;
- identificazione delle performance obligations del contratto;
- determinazione del prezzo della transazione;
- allocazione del prezzo della transazione alle performance obligations contenute nel contratto;
- rilevazione del ricavo quando ciascuna performance obligation risulta realizzata.

Gli oneri e proventi da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto sono relativi alle quote di utili o di perdite realizzate dalle società controllate e collegate. I dividendi incassati o da incassare deliberati da quest'ultime sono imputati a diretta riduzione del valore contabile della partecipazione sottoposta ad *impairment test*.

I costi sono iscritti per competenza quando relativi a servizi e beni acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono maturati.

Operazioni in valuta

I ricavi e i costi relativi a operazioni in moneta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui viene rilevata l'operazione.

Le attività e passività monetarie in moneta diversa da quella funzionale sono convertite nella moneta funzionale applicando il tasso di cambio corrente alla data di riferimento del bilancio con imputazione dell'effetto a conto economico. Le attività e passività non monetarie espresse in moneta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al *fair value* (*valore equo*) ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Contributi pubblici

I contributi pubblici ricevuti sono rilevati al loro *fair value* qualora vi sia una ragionevole certezza che gli stessi saranno erogati e che la Società rispetterà tutte le condizioni previste per la loro erogazione. I contributi pubblici in conto capitale sono rilevati a diretta riduzione degli investimenti comportando un minor importo dell'ammortamento durante la vita utile del cespote.

Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea che stabilisce il diritto a ricevere il pagamento, salvo quando sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

I dividendi deliberati dall'Assemblea degli Azionisti sono rappresentati come movimento del patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte nella voce "Debiti per imposte correnti" al netto degli acconti versati, ovvero nella voce "Crediti per imposte correnti" quando il saldo netto risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alla normativa fiscale in vigore. Il reddito imponibile differisce dall'utile netto nel conto economico in quanto esclude componenti di reddito e di costo che sono tassabili o deducibili in altri esercizi, ovvero non tassabili o non deducibili. In particolare tali debiti e crediti sono determinati applicando le aliquote fiscali previste da provvedimenti vigenti alla data di riferimento.

Alcune delle Società del Gruppo hanno aderito all'istituto del consolidato fiscale introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003. In base a tale istituto è previsto il riconoscimento di un'unica base imponibile delle società del Gruppo rientranti, su base opzionale, nel perimetro di consolidamento. L'adozione del predetto regime opzionale comporta la possibilità di compensare, ai fini IRES, i risultati fiscali (imponibili e perdite del periodo di consolidamento) delle società che vi partecipano.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra la base imponibile di una attività o passività e il relativo valore contabile, ad eccezione dell'avviamento e di quelle relative a differenze derivanti dalle partecipazioni in società controllate, quando la tempistica di rigiro di tali differenze è soggetta al controllo del Gruppo e risulta probabile che non si riverseranno in un lasso di tempo ragionevolmente prevedibile. Le imposte anticipate, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale le stesse possano essere recuperate. Le imposte anticipate e differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte.

Le imposte sul reddito correnti, le imposte anticipate e differite sono rilevate nel conto economico separato alla voce "Imposte", ad eccezione di quelle relative a voci rilevate tra le componenti di conto economico complessivo diverse dall'utile netto e di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto. Le imposte anticipate e differite sono compensate

quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Il saldo passivo della compensazione è iscritto nella voce "Passività per imposte differite".

Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte indirette e le tasse, sono incluse nella voce di conto economico "Altri costi operativi".

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri, nonché l'avviamento quando acquisito a titolo oneroso. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dall'avviamento. Questo requisito è normalmente soddisfatto quando:

- l'attività immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale; oppure
- l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività.

Tali elementi sono inizialmente rilevati al costo di acquisto e/o produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo.

(a) Servizi in concessione

La società applica l'IFRIC 12 agli accordi per servizi in concessione stipulati tra un'entità del settore pubblico (concedente) e la Società (concessionario) con riferimento ai servizi cimieriali. In particolare, nel caso in cui il concedente controlli l'infrastruttura definendo e monitorando le caratteristiche del servizio fornito e dei prezzi applicabili, mantenendo al tempo stesso un'interessenza residua nell'attività, il concessionario rileva il diritto a far pagare gli utenti per i servizi forniti attraverso l'utilizzo dell'infrastruttura.

Più precisamente, il gestore rileva un'attività immateriale in accordo con le previsioni dello IAS 38, nella misura in cui abbia il diritto a far pagare gli utenti che si servono dell'infrastruttura. Pertanto, i flussi finanziari del concessionario non sono garantiti dal concedente, ma sono correlati all'effettivo utilizzo dell'infrastruttura da parte degli utenti e quindi il rischio di domanda è sostenuto dal concessionario.

Con riferimento ai contributi in conto capitale ricevuti con riferimento alle attività non correnti soggette all'applicazione dell'IFRIC 12, essi sono contabilizzati a riduzione delle medesime.

(b) Altre attività immateriali a vita utile definita

Le attività immateriali a vita utile definita sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate a partire dal momento in cui l'attività è disponibile all'uso e il relativo costo è ripartito

sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della medesima, ovvero sulla base della stimata vita utile. Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dalla Società. Le attività immateriali vengono ammortizzate secondo le modalità riportate di seguito:

Categoria di attività immateriali	Vita utile stimata (in percentuale)
Concessioni	Durata della concessione
Licenze	20% - 33%

Attività materiali

Le attività materiali sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione, che considera la stima iniziale dei costi di smantellamento e di rimozione del bene e bonifica del sito su cui insiste al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore, determinando periodicamente il valore di mercato e adeguando a tale valore il saldo contabile alla data di riferimento della valutazione. Il costo d'acquisto o di produzione include gli oneri direttamente attribuibili all'acquisizione del cespite.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa di beni di terzi sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene. Essi sono:

- riclassificati all'interno della voce del bene cui insistono;
- ammortizzati nel minor periodo tra vita utile delle migliorie effettuate e la durata del relativo contratto di locazione.

I costi successivi sono inclusi nel valore contabile dell'attività o rilevati separatamente, a seconda del caso, solo quando è probabile che esso genererà futuri benefici economici e che tale costo possa essere misurato con attendibilità. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti.

La stima iniziale del costo di smantellamento è data dal valore attuale degli investimenti attesi per lo smantellamento calcolato sulla base di un tasso free risk. Variazioni successive del tasso di attualizzazione o della stima degli investimenti attesi vengono rilevati come variazioni del costo da ammortizzare e ammortizzate su base prospettica.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile economico tecnica, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dalla Società. Periodo che decorre dal mese in cui inizia o avrebbe potuto iniziare l'utilizzazione del bene. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, le opere d'arte, nonché le attività materiali destinate alla vendita. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività materiale, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

La vita utile stimata delle principali attività materiali è la seguente:

Categoria di attività materiali	Vita utile stimata (in percentuale)
Fabbricati	3%
Impianti e macchinari	2% - 12,5%
Attrezzature industriali e commerciali	10% - 20%
Altre attività materiali	2% - 25%

Diritti d'uso IFRS16

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio L'IFRS 16 definisce un modello unico di rilevazione dei contratti di leasing basato sulla rilevazione in capo al locatario (lessee) di un asset rappresentativo del diritto di utilizzo del bene ("Right of Use") in contropartita a una passività finanziaria rappresentativa dell'obbligazione a eseguire i pagamenti previsti dal contratto ("Lease liability"). Il "Right of Use" alla commencement date, data alla quale il bene è reso disponibile all'uso, è inizialmente valutato al costo e deriva dalla sommatoria delle seguenti componenti:

- l'ammontare iniziale della "Lease liability";
- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati prima della data di decorrenza al netto di eventuali incentivi per il leasing ricevuti;
- i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario prevede di sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni stabilite nel contratto di leasing.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il "Right of Use" è ridotto per le quote di ammortamento cumulate, delle eventuali perdite di valore e degli effetti connessi a eventuali rideterminazioni della "Lease liability". Le quote di ammortamento sono costanti e seguono la durata del contratto, tenendo conto delle opzioni di rinnovo/termine di cui è altamente probabile l'esercizio. Solo se il leasing prevede l'esercizio di un'opzione di acquisto ragionevolmente certa il "Right of Use" asset è ammortizzato sistematicamente lungo la vita utile dell'asset sottostante.

Quale espediente pratico, l'IFRS 16 consente al locatario di non separare le componenti diverse dal leasing e di contabilizzare qualsiasi leasing e le relative componenti diverse dal leasing come un unico contratto. La Società si è avvalsa di questa esenzione, unitamente al fatto di non valorizzare short term lease e low value assets.

Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo di acquisizione e successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto; viene, quindi, rilevata a conto economico la quota di utili o di perdite maturate nell'esercizio, ad eccezione degli effetti relativi ad altre variazioni del patrimonio netto della partecipata, riflessi direttamente nel conto economico complessivo. La quota di perdite eccedente il valore di carico contabile è rilevata in un apposito fondo del passivo nella misura in cui la Società ritenga sussistenti obbligazioni legali o implicite per le quali sarà impegnata ad adempiere nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le perdite derivanti dalle stesse.

Strumenti finanziari

Gli investimenti azionari non ricompresi nel precedente paragrafo (ix) *Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto* sono valutati al *fair value* a conto economico e ricompresi nella voce "Altre attività non correnti". Le azioni, il cui *fair value* non possa essere determinato con sufficiente attendibilità, sono valutate al costo di acquisizione. Inoltre, vengono effettuati regolarmente controlli sul valore di carico iscritto in bilancio di tali valori per verificare che non vi siano indicatori di perdite potenziali. In tal caso, viene registrata una svalutazione nel conto economico del periodo, tra gli oneri finanziari.

Impairment test

L'avviamento e le attività immateriali con vita utile indefinita non vengono ammortizzate ma sono soggette a impairment test con cadenza annuale, o più frequentemente, in presenza di indicatori che possano far ritenere che lo stesso abbia subito eventuali perdite di valore.

La recuperabilità delle attività materiali, delle attività immateriali e dei diritti d'uso è verificata quando eventi o modifiche delle circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

L'eventuale svalutazione viene rilevata per un importo pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile, a sua volta, pari al maggior valore tra il fair value dell'attività meno i costi di dismissione e il valore d'uso della stessa. Ai fini della valutazione delle perdite di valore, le attività vengono raggruppate in base alla loro capacità di generazione dei flussi di cassa in entrata, separatamente individuabili e indipendenti da quelli delle altre attività o gruppi di attività, cash generating unit (di seguito anche "CGU") rappresentata dal più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività.

La definizione delle CGU è operata considerando, tra l'altro, le modalità con cui il management controlla l'attività operativa (ad es. per linee di business) o assume decisioni in merito a mantenere operativi o dismettere i beni e le attività della società.

Le CGU possono includere i corporate assets, ossia attività che non generano flussi di cassa autonomi, attribuibili su basi ragionevoli e coerenti. I corporate assets non attribuibili ad una specifica CGU sono allocati ad un aggregato più ampio costituito da più CGU. Con riferimento all'avviamento, la verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione Aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento che include l'avviamento stesso. I diritti d'uso, che generalmente non producono flussi di cassa autonomi, sono allocati

alla CGU a cui si riferiscono; i diritti d'uso che non sono specificatamente allocabili alle CGU sono considerati corporate asset.

La recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi di dismissione, e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso della CGU e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della relativa vita utile al netto dei costi di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e supportabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile della CGU, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

Ai fini della determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa previsti sono oggetto di attualizzazione ad un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare, il tasso di sconto utilizzato è il Weighted Average Cost of Capital (WACC) il quale è differenziato in funzione della rischiosità espressa dai settori/business in cui opera l'attività. Sono definiti specifici WACC sulla base di un campione di società comparabili.

Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte.

Quando il valore di iscrizione della CGU comprensivo dell'eventuale avviamento a essa attribuito, determinato tenendo conto delle eventuali svalutazioni delle attività non correnti che fanno parte della CGU, è superiore al valore recuperabile, la differenza è oggetto di svalutazione ed è attribuita in via prioritaria all'avviamento fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto all'avviamento è imputata pro quota al valore di libro delle attività che costituiscono la CGU, fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è rilevata a conto economico; la ripresa di valore è effettuata per un importo pari al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state rilevate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione. Le svalutazioni dell'avviamento non sono oggetto di ripresa di valore.

Rimanenze

Le rimanenze finali di materie prime e semilavorati sono valutate al minore tra il costo d'acquisto, determinato con il metodo del costo medio ponderato, e il valore netto di realizzo. I costi sono attribuiti alle singole voci delle rimanenze sulla base del costo medio ponderato. Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati di completamento nonché di quelli stimati necessari per realizzare la vendita.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al fair value (valore equo) rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente valutati col criterio del costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo (ossia del tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione), opportunamente rettificato per tenere conto di eventuali svalutazioni, mediante l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti. I crediti verso clienti sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Eliminazione contabile delle attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie sono eliminate contabilmente quando è soddisfatta una delle seguenti condizioni:

- il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto;
- la Società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici connessi all'attività, cedendo i suoi diritti a ricevere flussi di cassa dall'attività oppure assumendo un'obbligazione contrattuale a riversare i flussi di cassa ricevuti a uno o più eventuali beneficiari in virtù di un contratto che rispetta i requisiti previsti dallo IAS 39 (c.d. "pass through test");
- la Società non ha né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi all'attività finanziaria ma ne ha ceduto il controllo.

Le passività finanziarie sono eliminate contabilmente quando sono estinte, ossia quando l'obbligazione contrattuale è adempiuta, cancellata o prescritta. Uno scambio di strumenti di debito con termini contrattuali sostanzialmente diversi deve essere contabilizzato come un'estinzione della passività finanziaria originaria e la rilevazione di una nuova passività finanziaria. Analogamente una variazione sostanziale dei termini contrattuali di una passività finanziaria esistente, anche parziale, deve essere contabilizzata come un'estinzione della passività finanziaria originaria e la rilevazione di una nuova passività finanziaria.

Compensazione di attività e passività finanziarie

La Società compensa attività e passività finanziarie se e solo se:

- esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare i valori rilevati in bilancio;
- vi è l'intenzione o di compensare su base netta o di realizzare l'attività e regolare la passività simultaneamente.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista nonché le attività finanziarie con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi, prontamente convertibili in cassa e sottoposte a un irrilevante rischio di variazione di valore. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono valutati al fair value.

Le operazioni di incasso sono registrate per data di operazione bancaria, per le operazioni di pagamento si tiene altresì conto della data di disposizione.

I depositi bancari a breve con scadenza all'origine uguale o superiore ai tre mesi che non soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 7 sono inclusi in una specifica voce dell'attivo corrente.

Attività non correnti detenute per la vendita e attività cessate

Le attività non correnti (o attività cessate) sono classificate come detenute per la vendita se il valore iscritto in bilancio sarà recuperato principalmente mediante la vendita delle stesse (vendita che deve essere altamente probabile), piuttosto che mediante il loro utilizzo. Tali attività vengono iscritte al minore tra il valore contabile e il relativo *fair value* al netto dei costi di vendita.

Qualora il *fair value* sia inferiore al valore contabile dell'attività o gruppo di attività in dismissione, viene rilevata una svalutazione. In caso contrario, invece, si rileva una rivalutazione, che non potrà mai essere superiore all'ammontare delle svalutazioni precedentemente rilevate. Una rivalutazione (svalutazione) non rilevata entro la data di vendita dell'attività non corrente (o gruppo in dismissione) viene rilevata alla data dell'eliminazione contabile degli *assets*.

Le attività non correnti (incluse quelle che fanno parte di un gruppo di attività in dismissione) non vengono ammortizzate finché sono classificate come detenute per la vendita. Gli interessi passivi e le altre spese attribuibili alle passività di un gruppo classificato come detenuto per la vendita continuano a essere rilevate.

Le attività non correnti classificate come detenute per la vendita e le attività facenti parte del gruppo in

dismissione sono esposte separatamente dalle altre attività nello stato patrimoniale. Allo stesso modo anche le passività di un gruppo in dismissione classificato come detenuto per la vendita sono rappresentate separatamente dalle altre passività.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti sono classificati tra le passività correnti, a meno che il pagamento non sia dovuto oltre i 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio. Essi sono inizialmente rilevati al loro *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Le passività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Finanziamenti

I finanziamenti sono inizialmente contabilizzati al loro *fair value* al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati come passività correnti a meno che la Società non disponga di un diritto incondizionato di differimento del pagamento per un periodo superiore ai 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del bilancio sono indeterminati nell'ammontare e/o nella data di accadimento. Gli accantonamenti a tali fondi sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura del bilancio. I fondi per rischi ed oneri sono soggetti ad attualizzazione nel caso in cui sia possibile stimare ragionevolmente il momento della manifestazione delle uscite monetarie. Per l'attualizzazione dell'importo viene utilizzato un tasso *pre-tax* che riflette il valore temporale del denaro e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. Quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), le variazioni di stima del fondo sono rilevate in

contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Benefici ai dipendenti

Obbligazioni a breve termine

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di bonus pagabile nei dodici mesi dalla data del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

Obbligazioni a medio/lungo termine

Nei programmi con benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile Italiano ("TFR"), l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione; pertanto il relativo onere è imputato al conto economico di competenza in base a calcolo attuariale. La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il *projected unit credit method*. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa ad un tasso d'interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse in euro e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e le perdite attuariali derivanti dai suddetti aggiustamenti e le variazioni delle ipotesi attuariali sono imputate a conto economico complessivo.

A partire dal 1º gennaio 2007 la cd. legge finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi del TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne la società è soggetta solamente al versamento di un contributo definito al fondo prescelto, e a partire da tale data le quote di nuova maturazione hanno natura di piani a contribuzione definita non assoggettato a valutazione attuariale.

Patrimonio Netto

Le azioni ordinarie sono classificate nel patrimonio netto. In caso di acquisto di azioni proprie da parte della Società, il corrispettivo pagato, incluso qualsiasi costo incrementale direttamente attribuibile (al netto delle imposte sul reddito) viene dedotto dal patrimonio netto attribuibile agli azionisti del Società fino a quando le azioni non sono cancellate o riemesse. Nel caso in cui

tali azioni ordinarie siano successivamente riemesse, qualsiasi corrispettivo ricevuto, al netto dei costi incrementali dell'operazione direttamente attribuibili e degli effetti fiscali, viene incluso nel patrimonio netto attribuibile agli azionisti della Società.

Parti correlate

Per parti correlate si intendono quelle che condividono con la Società il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto dalla Società e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole. Nella definizione di parti correlate rientrano, inoltre, le entità che gestiscono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro esclusivi per i dipendenti della Società (nello specifico indicati alla nota "Rapporti con Parti correlate"), i dirigenti con responsabilità strategiche della Società. I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della Società e comprendono i relativi Amministratori.

Conformemente con quanto disciplinato dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", paragrafo 26, la Società è dispensata dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 (secondo il quale la Società deve indicare la natura del rapporto con la parte correlata, oltre a fornire informazioni su tali operazioni e sui saldi in essere, inclusi gli impegni, necessarie agli utilizzatori del bilancio per comprendere i potenziali effetti di tale rapporto sul bilancio) nel caso sia quest'ultima sia la parte correlata, con cui vengono intrattenuti i rapporti, siano controllate dallo stesso ente governativo.

2.3 Principi contabili di recente emissione

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS dal 1º gennaio 2020

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla società a partire dal 1º gennaio 2020:

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "**Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)**". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 - *Presentation of Financial Statements* e IAS 8 - *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "*obscured information*" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "*obscured*" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si

sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.

- L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio separato della società.
- In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al ***"References to the Conceptual Framework in IFRS Standards"***. L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1º gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata. Il *Conceptual Framework* definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il *Conceptual Framework* supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.
- L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio separato della società.
- Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato ***"Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform"***. Lo stesso modifica l'IFRS 9 - Financial Instruments e lo IAS 39 - Financial Instruments: *Recognition and Measurement* oltre che l'IFRS 7 - *Financial Instruments: Disclosures*. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'hedge accounting, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio separato della società.
- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento ***"Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)"***. Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare un business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output.

A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output.

L'emendamento ha inoltre introdotto un test (*"concentration test"*), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le *business combination* e acquisizioni di attività successive al 1º gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio separato della società.

- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato ***"Covid-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)"***. Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di *lease modification* dell'IFRS 16. Pertanto i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. Tale modifica si applica ai bilanci aventi inizio al 1º giugno 2020 e la società non si è avvalsa della possibilità di applicare in via anticipata tale modifica al 1º gennaio 2020.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 Dicembre 2020

- In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l'IBOR, il documento ***"Interest Rate Benchmark Reform-Phase 2"*** che contiene emendamenti ai seguenti standard:
 - IFRS 9 *Financial Instruments*;
 - IAS 39 *Financial Instruments: Recognition and Measurement*;
 - IFRS 7 *Financial Instruments: Disclosures*;
 - IFRS 4 *Insurance Contracts*;
 - IFRS 16 *Leases*.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1º gennaio 2021. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio separato della società dall'adozione di tali emendamenti.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "**Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current**". Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1º gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio separato della società.
- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:
 - **Amendments to IFRS 3 Business Combinations:** le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio IFRS 3.
 - **Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment:** le modifiche hanno lo scopo di non consentire di dedurre dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
 - **Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets:** l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incremental (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come ad esempio, la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
 - **Annual Improvements 2018-2020:** le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1º gennaio 2022. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio separato della società.

3 Stime e assunzioni

La predisposizione del bilancio richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si fondano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta

considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, il prospetto di situazione patrimoniale e finanziaria, il prospetto di conto economico separato, il prospetto di conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Le voci del Bilancio per le quali è più significativo l'utilizzo di stime e assunzioni riguardano la quantificazione degli accantonamenti per rischi ed oneri, la definizione della quota di ammortamento delle attività materiali e immateriali a vita utile definita, la valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni, la valutazione dei benefici ai dipendenti e la quantificazione della fiscalità differita.. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel conto economico, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Analisi delle voci di conto economico e stato patrimoniale

CONTO ECONOMICO

1 Ricavi

La Società presenta una sola linea di business all'interno del suo report sulla base delle informazioni riesaminate dai suoi Direttori Operativi, responsabili delle decisioni riguardanti l'allocazione delle risorse e la valutazione dei risultati.

La seguente tabella presenta un *breakdown* dei ricavi per tipologia di attività:

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Canoni utilizzo impianto	23.999	21.853
Prestazioni a terzi	13.647	11.396
Servizi cimiteriali e di onoranze funebri	4.688	4.150
Prestazioni tecniche		631
Ricavi per servizi in concessione	230	279
Ricavi delle vendite e prestazioni	191	382
Altro	538	618
Totale	43.294	39.308

142

L'incremento della voce "Canoni e utilizzo impianto" è dovuto principalmente al nuovo contratto stipulato per la gestione della discarica di Mariana Mantovana legato ai prezzi di conferimento in discarica.

La voce "Prestazioni a terzi" presenta un incremento pari ad Euro 2.251 migliaia relativo a contratti per servizi manageriali alle controllate in relazione all'incremento dei volumi di attività svolte a favore delle società controllate.

L'incremento della voce "Servizi cimiteriali e di onoranze funebri" è legato a maggiori funerali e cremazioni a causa della pandemia Covid-19.

2 Altri ricavi e proventi

Di seguito la composizione della voce in oggetto:

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Proventi immobiliari	1.277	1.358
Rimborsi per danni	37	77
Rimborsi vari	5	9
Altri proventi	2.822	1.613
Contributi in conto esercizio	74	117
Totale	4.216	3.174

Gli altri proventi nel 2020 sono pari ad euro 2.822 migliaia e si riferiscono principalmente alla cessione di manodopera alle società controllate per euro 1.168 migliaia. Nell'importo è inoltre compreso il ricavo per il credito sanificazione Covid di cui all'art. 125 del DL. 34/2020 per euro 28,3 migliaia e il ricavo per il bonus pubblicità di cui all'57-bis del DL 50/2017 per euro 9,0 migliaia.

La voce contributi in conto esercizio comprende un contributo europeo incassato da Tea s.p.a. nell'anno, per il progetto "Dynamic Light" per euro 74 migliaia di euro.

3 Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Acquisto energia elettrica	342	390
Acquisto calore	90	107
Carburanti e lubrificanti	56	67
Altre materie prime e materiali di consumo	430	292
Totale	917	856

4 Costi per servizi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Manutenzioni e riparazioni	1.776	1.600
Prestazioni tecniche e servizi amministrativi	3.106	2.107
Prestazioni da comuni per gestioni servizi	29	26
Prestazioni varie da terzi	83	115
Assicurazioni	569	680
Spese postali	399	460
Attività di promozione commerciale	957	734
Spese bancarie e commissioni	211	159
Costi per godimento di beni di terzi	98	84
Spese di pulizia	200	129
Smaltimento rifiuti	153	195
Altri costi per servizi	2.598	2.463
Totale	10.179	8.751

La voce "Prestazioni tecniche e servizi amministrativi" comprende costi per servizio elaborazione dati, il cui incremento deriva da maggiori attività di innovazione e tecnologie effettuate.

5 Costo del personale

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Salari e stipendi	6.598	6.483
Oneri sociali	2.082	2.060
Accantonamento a fondo TFR	435	411
Altri costi del personale	42	42
Totale	9.158	8.995

Nella seguente tabella è riepilogato il numero dei dipendenti per gli esercizi conclusi il 31 Dicembre 2020 e il 31 Dicembre 2019:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Dirigenti	13	13
Quadri	7	8
Impiegati	141	129
Operai	15	18
Numero totale di dipendenti	176	168

6 Altri costi operativi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
(in Euro migliaia)	2020	2019
Indennizzi vari	845	874
Imposte indirette e tasse varie	693	313
Accantonamento per rischi e oneri		0
Accantonamento fondo svalutazione crediti		0
Altri costi	1.065	362
Totale	2.603	1.549

Gli altri costi pari a Euro 1.065 migliaia e si riferiscono principalmente per Euro 340 migliaia a contributi covid erogati a beneficio dei Comuni, per Euro 268 migliaia per minusvalenze generate dalla dismissione di cespiti e per Euro 250 migliaia per contributi associativi vari.

7 Proventi / (Oneri) da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

I proventi si riferiscono all'iscrizione della quota di risultato delle partecipazioni valutate al patrimonio netto.

Per il dettaglio della movimentazione delle partecipazioni si rinvia al commento alle tabelle di stato patrimoniale.

8 Ammortamenti e svalutazioni

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Ammortamenti delle attività immateriali	1.749	1.594
Ammortamenti delle attività materiali	8.578	7.378
Ammortamenti diritto d'uso	112	71
Svalutazione delle attività materiali	746	
Totale	11.185	9.043

L'incremento degli ammortamenti delle attività materiali si riferisce alla valutazione dei costi futuri di gestione post-mortem della discarica di Mariana Mantovana.

9 Proventi (oneri) finanziari netti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Variazioni Fair Value investimenti	1.330	
Altri proventi finanziari	4.368	4.052
Totale proventi finanziari	5.698	4.052
Interessi passivi su finanziamenti	85	17
Oneri finanziari discarica	673	691
Oneri finanziari su prestito obbligazionario	719	762
Oneri finanziari su TFR	3	15
Altri oneri finanziari	18	44
Totale oneri finanziari	1.499	1.529
Totale proventi (oneri) finanziari netti	4.199	2.524

L'importo delle Variazioni Fair Value degli investimenti si riferisce alla rivalutazione della partecipazione in Enipower Mantova commentata al paragrafo "Altre attività correnti e non correnti".

Gli Altri proventi finanziari pari ad Euro 4.368 migliaia fanno riferimento prevalentemente a dividendi da partecipazioni in altre imprese, interessi attivi e altri proventi finanziari da controllate e da collegate.

10 Imposte

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Imposte sul reddito correnti di cui:		
- <i>Imposte sul reddito corrente</i>	3.849	3.854
- <i>Sopravvenienza attiva</i>	-64	-
Imposte sul reddito differite	-131	-195
Totale	3.654	3.659

La sopravvenienza attiva di Euro 64 migliaia è relativa allo stralcio IRAP previsto dall'articolo 24 del D.L. n.34/2020.

La seguente tabella riporta la riconciliazione dell'onere fiscale teorico utilizzato nel Bilancio Separato rispetto all'onere fiscale effettivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. L'onere fiscale effettivo è stato calcolato a un tasso pari al 24%, che corrisponde all'aliquota dell'imposta sul reddito delle società in Italia per l'esercizio concluso al 31 Dicembre 2020.

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	22.399.338	
Onere fiscale teorico (%)	24%	5.375.841
Spese non deducibili (art. 108)	0	
Costi a deducibilità differita	672.708	
Altre variazioni in diminuzione	(8.592.736)	
Imponibile fiscale	14.479.310	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		3.475.034

L'IRAP è calcolata su una misura di reddito definita dalla normativa di riferimento come la differenza tra i proventi e gli oneri operativi, al lordo dei proventi e degli oneri finanziari, e, in particolare, al lordo del costo del personale, delle svalutazioni sui crediti e degli interessi compresi nei canoni di leasing. L'IRAP viene quindi applicata sulla base imponibile al tasso del 3,90% per l'esercizio concluso il 31 dicembre 2020.

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRAP)

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	13.467.455	
Costi non rilevanti ai fini IRAP		
- costi del personale	9.292.705	
- svalutazioni	745.604	
	23.505.764	
Onere fiscale teorico (%)	3,9%	916.725
Variazioni in aumento valore della produzione		
Variazioni in aumento (costi per acquisti)	0	
Variazioni in aumento (costi per servizi)	880.874	
Variazioni in aumento (ammortamenti)		
Variazioni in aumento (oneri diversi di gestione)	533.681	
Variazioni in aumento (accantonamenti indeducibili)		
Deduzioni	(9.667.995)	
Imponibile Irap	15.252.324	
IRAP corrente per l'esercizio		594.841
Beneficio figurativo primo acconto IRAP 2020	220.073	
IRAP corrente per l'esercizio al netto del beneficio		374.767

Le variazioni delle attività e delle passività per imposte differite dell'esercizio, senza tenere conto della compensazione dei saldi, sono le seguenti:

Movimentazione Attività per Imposte Anticipate e Passività per Imposte Differite

Differenza Temporanea	Valore al 31.12.2019	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2020
Avviamento	24.439		-6.241	18.198
Aliquota IRES	24%	24%	24%	24%
Effetto fiscale IRES	5.865	-	-1.498	4.368
Aliquota IRAP	3,9%	3,9%	3,9%	3,9%
Effetto fiscale IRAP	953	-	-243	710
Amm.to Rivalutazione Fabbricati	464.305			464.305
Aliquota IRES	24%	24%	24%	24%
Effetto fiscale IRES	111.433	-	-	111.433
Aliquota IRAP	3,9%	3,9%	3,9%	3,9%
Effetto fiscale IRAP	18.108	-	-	18.108
Valutazione Enipower Mantova	62.854			62.854
Aliquota IRES	24%	24%	24%	24%
Effetto fiscale IRES	15.085	-	-	15.085
Aliquota IRAP	3,9%	3,9%	3,9%	3,9%
Effetto fiscale IRAP	2.451	-	-	2.451
Compensi Amministratori	14.528	13.388	-14.528	13.388
Aliquota IRES	24%	24%	24%	24%
Effetto fiscale IRES	3.486	3.213	-3.486	3.213
TFR IAS 19	172.179	3.158	-13.995	161.342
Aliquota IRES	24%	24%	24%	24%
Effetto fiscale IRES	41.323	758	-3.359	38.722
Acc.to fondi Discarica	-11.834.463	-149.352	672.708	-11.311.107
Aliquota IRES	24%	24%	24%	24%
Effetto fiscale IRES	-2.840.271	-35.845	161.450	-2.714.666
Aliquota IRAP	3,9%	3,9%	3,9%	3,9%
Effetto fiscale IRAP	-461.544	-5.825	26.236	-441.133
Valutazione collegate	-1.218.618	-	-	-1.218.618
Aliquota IRES	24%	24%	24%	24%
Effetto fiscale IRES	-292.468	-	-	-292.468

<i>Aliquota IRAP</i>	3,9%	3,9%	3,9%	3,9%
Effetto fiscale IRAP	-47.526	-	-	-47.526
<i>Concessioni IFRIC 12</i>	-35.100	-	-	-35.100
<i>Aliquota IRES</i>	24%	24%	24%	24%
Effetto fiscale IRES	-8.424	-	-	-8.424
<i>Aliquota IRAP</i>	3,9%	3,9%	3,9%	3,9%
Effetto fiscale IRAP	-1.369	-	-	-1.369
Totale Effetto Fiscale IRES	-2.963.971	-31.874	153.107	-2.842.737
Totale Effetto Fiscale IRAP	-488.927	-5.825	25.993	-468.759

Le attività fiscali differite rappresentano gli ammontari delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee deducibili e si riferiscono principalmente alla rivalutazione del fabbricato. Le passività fiscali differite rappresentano gli ammontari delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee deducibili e si riferiscono principalmente alla discarica di Mariana Mantovana.

STATO PATRIMONIALE

1 Attività immateriali

La voce in oggetto e la relativa movimentazione per gli esercizi conclusi il 31 dicembre 2020 e 2019, risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Licenze d'uso	Concessioni	Altre attività imm.	Totale
Saldo 31 Dicembre 2019	475	2.183	1.622	4.279
<i>Di cui:</i>				
- <i>costo storico</i>	2.608	5.958	14.206	22.772
- <i>fondo ammortamento</i>	-2.134	-3.775	-12.584	-18.493
Incrementi		230	1.536	1.766
Giroconti vari				
Decrementi			-42	-42
Ammortamento	-271	-363	-1.115	-1.749
Saldo 31 Dicembre 2020	204	2.049	2.001	4.254
<i>Di cui:</i>				
- <i>costo storico</i>	2.608	6.188	15.700	24.496
- <i>fondo ammortamento</i>	-2.404	-4.139	-13.699	-20.242

La voce "Concessioni", pari a euro 2.049 migliaia al 31 dicembre 2020, consiste nei beni relativi ai servizi cimiteriali forniti attraverso contratti con i rispettivi enti pubblici. Le attività coinvolte nello svolgimento di tali servizi sono contabilizzate applicando il modello dell'attività immateriale come indicato nell'IFRIC 12.

I servizi cimiteriali erogati comprendono la gestione e la manutenzione dei cimiteri (principalmente quelli dei comuni di Mantova e Suzzara); la gestione del forno crematorio e dell'illuminazione votiva. Tali servizi, svolti a seguito dell'aggiudicazione delle gare, sono sottoposti a tariffe determinate dall'ente appaltatore.

Gli incrementi relativi alla voce "Altre attività immateriali" riguardano principalmente gli investimenti in software.

2 Diritto d'uso

La voce in oggetto e la relativa movimentazione per gli esercizi conclusi il 31 dicembre 2020 e 2019, risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Diritto d'uso
Saldo 1º Gennaio 2019	-
Di cui:	
- <i>costo storico</i>	-
- <i>fondo ammortamento</i>	-
Incrementi	422
Giroconti vari	
Decrementi	
Ammortamento	70
Saldo 31 Dicembre 2019	352
Di cui:	
- <i>costo storico</i>	422
- <i>fondo ammortamento</i>	-70
Incrementi	347
Giroconti vari	
Decrementi	
Ammortamento	101
Saldo 31 Dicembre 2020	598
Di cui:	
- <i>costo storico</i>	769
- <i>fondo ammortamento</i>	171

I diritti d'uso sono relativi ai contratti di locazione di immobili e ai leasing delle auto in fringe benefits per i quali dal 2020 è applicato il principio IFRS 16.

(in Euro migliaia)	Al 31 dicembre	
	2020	2019
Costo storico	769	422
Fondo ammortamento	-171	-70
Valore contabile netto	598	352

(in Euro migliaia)	Al 31 dicembre	
	2020	2019
Fabbricati IFRS 16	272	352
Altri beni IFRS 16	326	-
Valore contabile netto	598	352

3 Attività materiali

Le attività materiali fanno principalmente riferimento alla discarica di Mariana Mantovana e alle reti ed impianti relativi a teleriscaldamento, gas, acqua e impianti generici non contabilizzati in conformità all'IFRIC 12.

La voce in oggetto e la relativa movimentazione per gli esercizi conclusi il 31 Dicembre 2020 e 2019, risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Impianti e macchinari	Terreni e Fabbricati	Discarica	Altre attività mat.	Totale
Saldo 31 Dicembre 2019	47.966	23.154	22.137	2.001	95.258
<i>Di cui:</i>					
- costo storico	138.690	35.654	55.114	11.297	240.755
- fondo ammortamento	-90.723	-12.500	-32.978	-9.296	-145.497
Incrementi	1.921	274	345	268	2.808
Decrementi		-746			-746
Svalutazione cespiti					0
Giroconti vari					0
Adeguamento fondo post-mortem			22.373		22.373
Ammortamento	-4.116	-976	-3.110	-376	-8.578
Saldo 31 Dicembre 2020	45.772	21.706	41.744	1.893	111.115
<i>Di cui:</i>					
- costo storico	140.531	35.182	77.832	11.565	265.111
- fondo ammortamento	-94.759	-13.476	-36.088	-9.672	-153.996

L'adeguamento del fondo post-mortem riflette la variazione delle stime sul valore attuale dei costi di ripristino della discarica al termine del periodo di gestione operativa, secondo il metodo illustrato nella nota di commento della voce Fondi per Rischi e Oneri.

L'adeguamento del fondo post-mortem riflette la variazione delle stime sul valore attuale dei costi di ripristino della discarica al termine del periodo di gestione operativa, secondo il metodo illustrato nella nota di commento della voce Fondi per Rischi e Oneri.

(in Euro migliaia)	2020	2019
Materiali	0	0
Servizi	228	274
Altri Oneri	0	0
Personale	2	6
Totale	230	279

4 Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

(in Euro migliaia)	Controllate
1º Gennaio 2019	40.758
Proventi (Oneri) da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	7.518
Quota parte delle altre componenti di conto economico complessivo delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	-578
Incrementi Partecipazioni	7.106
Dividendi	-3.750
31 Dicembre 2019	51.054
Proventi (Oneri) da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	5.069
Quota parte delle altre componenti di conto economico complessivo delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	89
Altri movimenti	548
Dividendi	-3.676
31 Dicembre 2020	53.084

154

(in Euro migliaia)	Collagate
1º Gennaio 2019	6.621
Proventi (Oneri) da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	-55
Dividendi	-450
31 Dicembre 2019	6.116
Proventi (Oneri) da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	-337
Dividendi	0
31 Dicembre 2020	5.779

La seguente tabella mostra le attività, passività, ricavi e utile netto degli investimenti valutati usando il metodo del patrimonio netto; si evidenzia che i valori sono riferiti a bilanci redatti secondo i principi contabili nazionali.

(in Euro migliaia)	% partecipazione	Attività	Passività	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio Netto
31 Dicembre 2019						
Blugas Infrastrutture s.r.l.	28,7%	35.249	19.264	2.126	174	15.810
Unitea s.r.l.	50%	9.465	7.516	7.555	- 773	2.722
Tnet Servizi s.r.l.*	25%	2.719	1.850	1.062	123	746
Tea Energia s.r.l.	100%	45.905	33.403	139.619	4.651	12.502
Mantova Ambiente s.r.l.	40,48%	56.928	47.325	76.125	-309	9.603
Sei s.r.l.	100%	58.897	45.680	28.617	467	13.217
Tea Acque s.r.l.	80%	100.665	86.896	31.037	363	13.769
Tea Servizi Funerari s.r.l.	100%	2.454	2.316	4.206	26	138
Tea Reteluce s.r.l.	80%	23.823	21.035	12.212	655	2.788
Aqa Mantova s.r.l.	100%	10.410	4.557	3.802	594	5.853
Depura s.r.l.	60%	2.975	1.907	2.317	68	1.068
31 Dicembre 2019						
Blugas Infrastrutture s.r.l.	28,7%	36.715	20.905	1.922	17	15.793
Unitea s.r.l.	50%	9.190	6.468	7.615	181	2.903
Tnet Servizi s.r.l.	25%	2.719	1.850	1.062	123	746
Tea Energia s.r.l.	100%	41.975	30.867	153.440	3.341	7.767
Mantova Ambiente s.r.l.	40,48%	48.047	37.307	74.058	828	9.912
Sei s.r.l.	100%	53.701	40.911	31.418	985	11.805
Tea Acque s.r.l.	80%	92.197	78.791	36.344	2.765	10.641
Tea Servizi Funerari s.r.l.	100%	2.411	2.298	3.973	13	100
Tea Reteluce s.r.l.	80%	19.526	17.393	10.370	747	1.386
Aqa Mantova s.r.l.	100%	9.623	4.364	3.681	597	4.662
Depura s.r.l.	60%	2.067	1.132	35	65	1.000

*I dati si riferiscono al bilancio approvato al 31/12/2019.

** Il valore del patrimonio netto non comprende il risultato dell'esercizio.

5 Rimanenze

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Al 31 dicembre	
	2020	2019
Semilavorati e prodotti in corso di lavorazione	622	673
Materie prime e materiali di consumo	106	77
Totale	728	750

Le rimanenze ammontano rispettivamente a euro 750 migliaia e Euro 728 migliaia al 31 dicembre 2019 e 2020.

6 Crediti commerciali

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Al 31 dicembre	
	2020	2019
Crediti verso clienti per fatture emesse	22.173	8.347
Crediti verso clienti per fatture da emettere	4.591	5.786
Fondo svalutazione crediti	-2.521	-2.581
Totale	24.243	11.551

I crediti si riferiscono principalmente a fatture emesse e da emettere verso le società controllate per i servizi erogati dalla società.

Nella seguente tabella si evidenzia che il fondo svalutazione crediti ha subito una variazione in diminuzione per utilizzo per Euro 60 migliaia.

(in Euro migliaia)	Fondo svalutazione crediti
31 Dicembre 2019	2.581
Accantonamenti	-
Utilizzi	60
31 Dicembre 2020	2.521

7 Crediti per imposte correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Al 31 dicembre	
	2020	2019
Crediti per IRES e IRAP	-	260
Totale	-	260

8 Altre attività fiscali correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Al 31 dicembre	
	2020	2019
Crediti verso erario per IVA	11	11
Altri crediti tributari	172	-
Totale	183	11

9 Altre attività correnti e non correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

Altre attività non correnti

(in Euro migliaia)	Al 31 dicembre	
	2020	2019
Crediti finanziari non correnti verso parti correlate	17.639	15.701
Partecipazione in altre imprese	15.211	13.881
Crediti finanziari non correnti verso altri		
Depositi cauzionali	194	194
Altre attività non correnti	301	304
Totale	33.345	30.080

La voce “Partecipazione in altre imprese” si riferisce principalmente alla partecipazione in Enipower Mantova s.p.a. pari al 13,5%. Il fair value della partecipazione in Enipower Mantova s.p.a. è determinato sulla base della miglior stima dei flussi finanziari futuri attesi derivanti dal suddetto investimento: trattasi, nello specifico, dei flussi di cassa futuri attesi dalla partecipata a titolo di dividendo. Tali flussi finanziari, una volta stimati, sono attualizzati alla data di riferimento del bilancio.

Il tasso di attualizzazione al 31 dicembre 2020 esprime il costo del capitale di rischio calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model ed è pari al 5,4%.

La variazione del tasso di attualizzazione e l’incremento del dividendo atteso nel 2021 hanno portato ad una rivalutazione della partecipazione pari ad Euro 1.330 migliaia.

In virtù dell’utilizzo di parametri non osservabili sul mercato, il fair value è classificato come “Fair value Livello 3”.

La voce “Crediti finanziari verso parti correlate” è relativa ai finanziamenti in essere verso alcune società controllate e a una società collegata.

Altre attività correnti

(in Euro migliaia)	Al 31 dicembre	
	2020	2019
Anticipi a fornitori	47	40
Altri crediti verso controllate	4.430	4.291
Cash pooling verso controllate	52.166	33.830
Crediti finanziari correnti verso controllate	2.254	2.499
Risconti attivi	451	321
Altre attività correnti	214	93
Totale	59.562	41.073

Il saldo del cash pooling verso controllate si riferisce al saldo attivo di cash pooling nei confronti delle società Mantova Ambiente, Sei, Tea Reteluce, Aqa, Depura e Tea Servizi Funerari.

10 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Al 31 dicembre	
	2020	2019
Cassa	2	2
Depositi bancari e postali	23.020	20.319
Totale	23.023	20.321

11 Patrimonio Netto

Capitale Sociale

Al 31 dicembre 2020, il capitale sociale della Società interamente sottoscritto e versato, ammonta ad euro 73.403 migliaia (euro 73.403 migliaia al 31 dicembre 2019) ed è composto da 283.408 azioni ordinarie in circolazione (comprese di 1.532 azioni proprie) con un valore nominale di Euro 259 ciascuna.

Riserve

Le riserve includono la riserva legale pari a euro 6.270 migliaia al 31 dicembre 2020 (euro 5.289 migliaia al 31 dicembre 2019).

Al 31 dicembre 2020 la riserva attuariale per benefici a dipendenti inclusa nella voce “Utile (perdita) a nuovo” risulta movimentata come segue:

(in Euro migliaia)	Riserva attuariale
Al 31 Dicembre 2018	-42
Utile/ (Perdita) attuariale per benefici ai dipendenti	-7
Utile/ (Perdita) attuariale per benefici ai dipendenti-effetto fiscale	2
Altre Componenti dell'utile complessivo	-5
Al 31 Dicembre 2019	-47
Utile/ (Perdita) attuariale per benefici ai dipendenti	-41
Utile/ (Perdita) attuariale per benefici ai dipendenti-effetto fiscale	10
Altre Componenti dell'utile complessivo	-31
Al 31 Dicembre 2020	-78

La tabella seguente riporta le poste di patrimonio netto al 31 dicembre 2020 distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità.

(in Euro migliaia)	Possibilità di utilizzo		
	Saldo al 31 dicembre 2020	(A, B, C) *	Quota disponibilità al 31 dicembre 2020
Capitale sociale	73.403		
Riserva da sovrapprezzo azioni	3.534	A,B	
Riserva legale	6.270	B	
Riserva straordinaria	23.702	A,B,C	23.702
Riserva negativa azioni proprie in portafoglio	-416		
Riserva da valutazione partecipazioni con metodo del patrimonio netto	29.347	B	
Riserva rivalutazione 185/2008	2.592	A,B,C	2.592
Altre riserve	17	A,B,C	17
Riserva FTA	17.778	B	
Riserva attuariale	-78		
Utili portati a nuovo	16.224	A,B,C	15.674
Utile dell'esercizio	18.745	A,B,C	9.640
Totale	191.119		51.625

* Legenda:

A: per aumento di capitale
B: per copertura perdite
C: per distribuzione ai soci

- (1) La riserva sovrapprezzo azioni, senza modifiche rispetto all'anno precedente, accoglie l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale e non può essere distribuita ai soci sino a che la riserva legale non abbia raggiunto un quinto del capitale sociale (art. 2431 codice civile). Essa può essere utilizzata per la copertura delle perdite, per l'aumento gratuito del capitale sociale, nonché per l'aumento della riserva legale.
- (2) La riserva legale, ai sensi dell'art. 2430 del codice civile, è disponibile per aumenti di capitale per la quota eccedente il limite legale previsto dall'art. 2430 del codice civile. Nella fattispecie in oggetto, può essere utilizzata esclusivamente a copertura delle perdite ed è indisponibile per operazioni di aumento di capitale o distribuzione ai soci.

- (3) La riserva indisponibile da rivalutazione delle partecipazioni deriva dall'applicazione del metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate e collegate. Come previsto dal D.Lgs. n.38 2005, art. 6, comma 5, tale riserva risulta essere disponibile solo per copertura perdite previo utilizzo delle riserve di utili disponibili e della riserva legale; in tal caso, le suddette riserve dovranno essere reintegrate accantonando gli utili degli esercizi successivi.
- (4) Con riferimento alla riserva FTA, come previsto dall'art. 7 D. Lgs 38/2005 comma 7 per la fattispecie in oggetto, trattasi di riserva indisponibile del patrimonio netto che negli esercizi successivi si libera per la parte che eccede le differenze positive sussistenti alla data di riferimento del bilancio. Tale

riserva non è utilizzabile ai fini dell'incremento del capitale e qualora utilizzata per la copertura perdite sussiste un obbligo di successiva ricostituzione mediante utili negli esercizi successivi.

- (5) La riserva attuariale è: (i) da coprire con gli utili portati a nuovo e (ii) da non considerare ai fini della distribuzione dei dividendi

(6) L'utile dell'esercizio comprende Euro 6.692 migliaia riferibili a plusvalenze che discendono dall'applicazione del metodo del patrimonio netto con riferimento alle partecipazioni in società controllate e collegate, da iscrivere in una riserva indisponibile in accordo con quanto previsto dall'Art. 6 comma 2 del D. Lgs 38/2005.

12 Finanziamenti correnti e non correnti

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in Euro migliaia)	Al 31 dicembre	
	2020	2019
Quota non corrente finanziamenti bancari	2.888	2.888
Debiti finanziari diritti d'uso	446	286
Prestito obbligazionario	21.902	26.841
Finanziamenti non correnti	25.236	30.015
Quota corrente finanziamenti bancari	20.000	517
Debiti finanziari diritti d'uso	148	69
Prestito obbligazionario	4.940	2.931
Scoperto bancario	26	-
Finanziamenti correnti	25.113	3.517
Totale finanziamenti	50.349	33.532

Le seguenti tabelle mostrano una suddivisione delle date di scadenza dell'indebitamento corrente e non corrente al 31 dicembre 2020 e 2019 e la relativa movimentazione:

(in Euro migliaia)	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
31 Dicembre 2020				
Finanziamenti bancari	20.523	2.067	298	22.888
Debiti finanziari diritto d'uso	148	434	12	594
Prestito obbligazionario	4.940	21.902	0	26.842
Scoperto bancario	26	0	0	26
31 Dicembre 2019				
Finanziamenti bancari	517	2.130	758	3.406
Debiti finanziari diritto d'uso	69	242	44	355
Prestito obbligazionario	2.931	26.841	0	29.772
Scoperto bancario	0	0	0	0

La tabella sottostante presenta la movimentazione dei finanziamenti:

(in Euro migliaia)	Valore al 31.12.2019	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2020
Finanziamenti bancari	3.406	20.000	-518	22.888
Debiti finanziari diritto d'uso	355	356	-117	594
Prestito obbligazionario	29.772		-2.930	26.842
Scoperto bancario	-	26		26

L'incremento dei finanziamenti bancari è legato all'accensione di due finanziamenti "Hot Money" per complessivi Euro 20.000 migliaia.

I decrementi sono legati al rimborso delle quote capitale dei finanziamenti in essere.

Finanziamenti bancari

La seguente tabella fornisce informazioni sui principali finanziamenti bancari in essere al 31 dicembre 2020 e 2019:

(in Euro migliaia)	Al 31 dicembre					
	Istituti Finanziari	Importo erogato	Tasso d'interesse	2020	quota corrente	2019
Credit Agricole	4.049	Euribor 6M	1.291	199	1.490	199
Credit Agricole	12.000	0,12%	12.000	12.000		
Banco BPM	2.000	EuroIRS 6y	1.597	324	1.916	319
Intesa SanPaolo	8.000	0,8%	8.000	8.000		
Totale	26.049		22.888	20.523	3.406	517
<i>di cui tasso di interesse fisso</i>			20.000		0	
<i>di cui tasso di interesse variabile</i>			2.888		3.406	

Obbligazioni

La Società nel corso del 2017 ha emesso un prestito obbligazionario non convertibile di ammontare pari a 30 milioni di euro e durata pari a 7 anni quotato nel mercato regolamentato della Borsa Irlandese (Irish Stock Exchange). Tale prestito è valutato al costo ammortizzato ed ammonta ad Euro 26.842 migliaia al 31 dicembre 2020.

Si segnala che il prestito obbligazionario è assistito da clausole contrattuali che prevedono il rispetto di parametri finanziari (c.d. *financial covenants*), quali PFN/EBITDA e PFN/Patrimonio Netto (dati di consolidato) calcolati sul bilancio consolidato del Gruppo Tea. Alla data di bilancio, i suddetti indici economico-finanziari e patrimoniali risultano integralmente rispettati.

(in Euro migliaia)	Bilancio chiuso al		
	2020	2019	Delta
EBITDA di Bilancio	44.461	44.601	- 140
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	6.928	4.771	2.157
EBITDA per calcolo Covenants	51.389	49.372	2.017

(in Euro migliaia)	Bilancio chiuso al		
	2020	2019	Delta
Passività finanziarie non correnti	72.785	81.731	- 8.946
Passività finanziarie correnti	27.379	5.901	21.478
Passività finanziarie per leasing/diritto d'uso	5.090	5.344	- 254
Disponibilità liquide	27.040	22.799	4.241
Indebitamento finanziario netto	78.214	70.177	8.037

Covenants	Soglia contrattuale	Valore 2020	Valore 2019
Bond - Senior Unsecured Amortising Fixed Rate Notes EUR 30 Mln			
Net Debt/EBITDA	< 4,6x	1,52	1,42
Net Debt/Equity	< 1,5x	0,39	0,37

13 Benefici ai dipendenti

I benefici per i dipendenti includono il TFR per i dipendenti della Società. La seguente tabella mostra una suddivisione delle variazioni registrate negli esercizi in esame:

(in Euro migliaia)	TFR
01 Gennaio 2019	1.409
Costi per servizi	-
Oneri finanziari su TFR	15
Utilizzi e anticipi	-80
(Perdita) Utile attuariale	7
31 Dicembre 2019	1.351
Costi per servizi	0
Oneri finanziari su TFR	3
Utilizzi e anticipi	-71
(Perdita) Utile attuariale	41
31 Dicembre 2020	1.324

Le assunzioni riguardanti l'invalidità dei dipendenti sono eseguite sulla base di un calcolo attuariale allineato alle statistiche pubblicate ed all'esperienza del settore assicurativo, distinguendo sesso ed età. Le assunzioni riguardanti l'età di pensionamento sono basate sulla qualifica e sul tipo di contratto di impiego.

Le assunzioni attuariali di calcolo ai fini della determinazione dei piani pensionistici con benefici definiti sono dettagliate nella seguente tabella:

(in percentuale)	Al 31 dicembre	
	2020	2019
Assunzioni principali		
Tasso d'inflazione	0,7%	0,7%
Tasso di attualizzazione	0,04%	0,24%
Tasso di crescita salariale	1,5%	1,18%
Turnover rate - dirigenti	7%	7%
Turnover rate - dipendenti	7%	7%

14 Fondi per rischi e oneri

La movimentazione della voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

(in Euro migliaia)	Al 31 dicembre 2019	Accantonamenti	Rilasci	Variazioni dei cash flow stimati	Utilizzi	Al 31 dicembre 2020
Fondo post-mortem discarica	22.881	673		22.373	-149	45.778
Rischi relativi al mercato del gas e dell'elettricità	700					700
Rischio per liquidazione Sinit	1.625					1.625
Altri fondi rischi	1.095	31	-760			366
Totali	26.302	704	-760	22.373	-149	48.470

Fondo post-mortem discarica

Si tratta di un fondo che riguarda sostanzialmente le spese future per il recupero ambientale dell'area della discarica una volta che questa sarà riempita; tale fondo include, pertanto, i costi per la gestione post-operativa finché il sito coinvolto non sarà stato integralmente convertito in area verde.

Tale voce è stata determinata ricorrendo alla valutazione di un esperto indipendente e riflette il valore attuale dei costi di ripristino stimati, determinato sulla base del tasso di rendimento per impegni privi di rischio. Gli incrementi e i decrementi per il periodo sono stati effettuati per rettificare i fondi esistenti sulla base dei costi futuri stimati da sostenere alla data di chiusura del bilancio e

delle eventuali variazioni del tasso di attualizzazione. I decrementi fanno altresì riferimento all'utilizzo del fondo per le spese sostenute durante il periodo (relative a lotti chiusi della discarica), così come alla spesa complessiva sostenuta nella fase post-operativa fino a quando non sarà completata la mineralizzazione dei rifiuti e la conversione della discarica in area verde. La variazione di 22.373 migliaia di euro dei cash-flow stimati registrata dell'esercizio è riconducibile alla significativa riduzione dei tassi di interesse rilevata sui mercati finanziari fra la fine dello scorso esercizio e il 31 dicembre 2020. In contropartita dell'adeguamento di valore del fondo dovuto alla variazione dei cash-flow stimati viene movimentato di pari importo il valore dell'immobilizzazione materiale a cui è riferito l'obbligo di ripristino ambientale.

Rischi relativi al mercato del gas e dell'elettricità

Il fondo si riferisce alla controversia legale promossa dai Soci di Sinergie Italiane s.r.l. in Liquidazione (partecipata da Tea s.p.a. al 4,97%) nei confronti di Tea s.p.a. e di Sinergie Italiane s.r.l. in Liquidazione (Sinlt), in relazione al presunto obbligo di Tea s.p.a. di riconoscere a Sinlt una fee a copertura dei costi di gestione dei contratti di importazione del gas sottoscritti da Sinlt. Sul

contenzioso è intervenuta la sentenza di 1º grado che ha solo parzialmente accolto la domanda di controparte senza comunque riconoscere la sussistenza di un danno risarcibile a carico di Tea. Parte attrice ha proposto appello, reiterando la domanda di risarcimento del danno. Il procedimento è avanzato nel corso del 2020; le parti hanno depositato le rispettive memorie e si è in attesa della decisione finale. Pertanto, in considerazione del permanere del rischio di una decisione avversa a Tea, il fondo non viene rilasciato nonostante la decisione di primo grado favorevole.

Rischio per liquidazione SINIT

Il fondo è relativo ai possibili pagamenti che Tea s.p.a. sosterrebbe in quanto socio di SINIT, a seguito della liquidazione della società. L'attività di liquidazione di SINIT è ancora in corso e nonostante il realizzo di alcuni cespiti, la situazione di deficit patrimoniale rimane in essere.

Altri fondi rischi

Gli altri fondi rischi presentano un rilascio pari ad Euro 760 migliaia a fronte della scadenza della garanzia che era stata prestata nell'interesse di Tnet.

15 Altre passività correnti e non correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

Altre passività correnti

(in Euro migliaia)

Debiti verso controllate

1

101

Debiti verso controllanti

537

-

Cash pooling verso controllate

4.187

424

Debiti verso dipendenti

717

692

Debiti verso enti previdenziali

668

696

Altre passività a breve termine

7.105

5.319

Totale

13.215

7.232

Il saldo del cash pooling verso controllate si riferisce al saldo passivo di cash pooling nei confronti di Tea Energia.

Altre passività non correnti

(in Euro migliaia)	Al 31 dicembre	
	2020	2019
Depositi cauzionali da clienti	12	12
Altre passività non correnti	535	400
Totale	547	412

Passività per imposte differite

(in Euro migliaia)	Al 31 dicembre	
	2020	2019
Passività per imposte differite	7.005	7.005
Totale	7.005	7.005

167

Debiti commerciali

(in Euro migliaia)	Al 31 dicembre	
	2020	2019
Debiti verso fornitori terzi	4.196	3.580
Debiti verso controllate	2.616	2.394
Debiti verso collegate	95	
Debiti verso parti correlate	0	
Totale	6.907	5.975

Debiti per imposte correnti

(in Euro migliaia)	Al 31 dicembre	
	2020	2019
Debiti tributari - IRAP	45	64
Debiti tributari - IRES	173	1.500
Totale	218	1.564

Altre passività fiscali correnti

(in Euro migliaia)	Al 31 dicembre	
	2020	2019
Altri debiti tributari	459	515
Tassa regionale sui rifiuti	55	54
Totale	514	569

16 Altre informazioni

(i) Compensi spettanti ad amministratori e sindaci

I compensi annuali spettanti agli Amministratori e ai membri del Collegio Sindacale sono dettagliati come segue:

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Compensi a amministratori	264.585	265.109
Compensi a sindaci	58.576	58.576
Totale	323.161	323.685

(ii) Corrispettivi Società di Revisione

I corrispettivi alla Società di Revisione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 sono pari ad euro 112 migliaia.

(in Euro migliaia)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2020	2019
Revisione legale dei conti annuali	67.484	57.500
Altri servizi di verifica svolti	7.000	7.000
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	38.000	38.000
Totale	112.484	102.500

(iii) Garanzie

Le garanzie prestate si analizzano come segue:

(in Euro migliaia)	Al 31 dicembre	
	2020	2019
Garanzie a favore di Società collegate per finanziamenti a medio/lungo termine	12.435	12.435
Garanzie a favore di altre Società per finanziamenti a medio/lungo termine	3.696	3.911
Totale	16.131	16.346

La Società si è inoltre impegnata a garantire il supporto finanziario necessario alle proprie controllate Depura s.r.l., Mantova Ambiente s.r.l., Sei s.r.l. e Tea Reteluce s.r.l. per garantirne la continuità aziendale in caso di necessità nei prossimi 12 mesi.

(iii) Passività potenziali

La nota “Fondi per rischi e oneri non correnti” dettaglia gli accantonamenti effettuati a fronte di tali fattispecie.

(iv) Rapporti con parti correlate

A seguito dell’attuazione del D.Lgs. 118/2011, il socio di maggioranza del Gruppo Tea, il Comune di Mantova, procederà alla redazione del Bilancio Consolidato di Gruppo con le altre Società da esso controllate.

Alla luce di quanto sopra, di seguito è riportato il dettaglio dei rapporti intrattenuti dalla Società con le Parti Correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”, al 31 dicembre 2020. Sebbene le operazioni con Parti Correlate siano effettuate a normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Stato Patrimoniale	Tea Energia srl ⁽¹⁾	Mantova Ambiente srl ⁽¹⁾	Sei srl ⁽¹⁾	Tea Acque srl ⁽¹⁾	Tea Servizi Funerari srl ⁽¹⁾	Tea Reteluce srl ⁽¹⁾	Aqa srl ⁽¹⁾	Depura srl ⁽¹⁾
Crediti commerciali	787.232	7.595.152	1.453.447	14.661.477	149.164	546.024	1.920.217	152.004
Crediti finanziari		19.425.512	22.846.808	10.000.000	1.096.598	9.966.263	415.012	1.196.132
Altri crediti	1.704.419		442.532	-		197.134	374.900	
Debiti commerciali	112.421	979.215	458.624	386.015	217.755	67.132	2.500	236.645
Debiti finanziari	4.187.154			-				
Altri debiti	7.798	214.564	69.721	127.110	23.123			

Stato Patrimoniale	Comune di Mantova ⁽²⁾	Aster srl ⁽³⁾	Blugas Infrastrutture srl ⁽⁴⁾	Tnet Servizi srl ⁽⁴⁾	Unite srl ⁽⁴⁾
Crediti commerciali	36.834	25.094	318.375	107.965	50.002
Crediti finanziari			5.327.656		
Altri crediti					
Debiti commerciali	205			95.209	
Debiti finanziari					
Altri debiti	6.464.251				

Conto economico	Tea Energia srl ⁽¹⁾	Mantova Ambiente srl ⁽¹⁾	Sei srl ⁽¹⁾	Tea Acque srl ⁽¹⁾	Tea Servizi Funerari srl ⁽¹⁾	Tea Reteluce srl ⁽¹⁾	Aqa srl ⁽¹⁾	Depura srl ⁽¹⁾
Ricavi operativi	460.761	16.245.335	7.058.246	7.561.302	754.730	1.172.379	524.130	313.543
Costi operativi	3.436.752	986.130	524.270	122.347	427.543	103.342	2.566	236.645
Proventi e oneri finanziari	- 9.081	315.333	322.052	240.417	-14.059	- 244.530	56.519	27.178

Conto economico	Comune di Mantova ⁽²⁾	Aster srl ⁽³⁾	Blugas Infrastrutture srl ⁽⁴⁾	Tnet Servizi srl ⁽⁴⁾	Unite srl ⁽⁴⁾
Ricavi operativi	12.213	25.094	38.016		50.002
Costi operativi	540.300	1.910		94.944	
Proventi e oneri finanziari			193.757		

(1) Società controllate
(2) Controllante

(3) Società sottoposte al controllo della controllante
(4) Società collegata

17 Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

La Società ha valutato gli eventi successivi fino al 28 Maggio 2021 data in cui si è riunito il CdA per l'approvazione della bozza del fascicolo di bilancio.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione" della Relazione sulla Gestione.

18 Destinazione del risultato dell'esercizio

Con riferimento alle informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 22-septies Codice Civile si propone all'Assemblea di destinare il risultato d'esercizio pari a € 18.744.862,64 come segue:

A riserva di rivalutazione partecipazioni (D.lgs 38/2005)	€ 6.691.761,18
Utile distribuibile	€ 12.053.101,46
5% a riserva legale	€ 937.243,13
A riserva statutaria	€ 1.473.377,16
Utili a nuovo	€ 9.642.481,17

Signori Soci,
ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il Bilancio così come presentato.

Il presente Bilancio, composto da Conto economico, Conto economico complessivo, Situazione Patrimoniale-Finanziaria, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota illustrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Mantova, 28 maggio 2021

*Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Massimiliano Ghizzi*

Relazione del Collegio Sindacale

172

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI CONVOCATA
PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020
AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, Codice Civile**

Signori Azionisti,

• ***Introduzione***

nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 16 luglio 2019 e termina il proprio mandato con l'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

Nel corso dell'anno 2021 un sindaco effettivo ha rinunciato all'incarico ed è stato sostituito dal sindaco supplente più anziano che rimane in carica fino alla prima assemblea che deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e supplenti necessari per l'integrazione del collegio nel rispetto dell'articolo 2397, secondo comma Codice Civile.

La revisione legale dei conti è stata effettuata dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., nominata dall'assemblea dei soci tenutasi in data 17 maggio 2017 che ha conferito l'incarico per il periodo dal 2017 - 2025; al Collegio Sindacale compete la vigilanza di cui all'art. 2403 e seguenti Codice Civile.

La presente relazione viene resa agli Azionisti della Società in vista della riunione assembleare convocata, in prima convocazione, per il giorno 29 giugno 2021 e, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 06 luglio 2021 ai fini dell'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

▪ ***Attività di vigilanza***

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale in vigore e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

A tal fine ci siamo avvalsi dei flussi informativi posti in essere dalla Società, che si ritengono idonei a garantire ai Sindaci la verifica della conformità della struttura organizzativa, delle procedure interne, degli atti sociali e delle deliberazioni degli organi sociali alle norme di legge, alle disposizioni statutarie ed ai regolamenti applicabili.

Per lo svolgimento delle nostre verifiche ci siamo riuniti periodicamente nel rispetto di quanto previsto dalla legge e ricevuto informazioni dai responsabili delle varie funzioni aziendali.

Abbiamo partecipato alle assemblee degli azionisti ed alle riunioni del consiglio di amministrazione nel corso delle quali abbiamo potuto essere informati sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario poste in essere dalla Società e dal Gruppo. In questo contesto il Presidente e l'Amministratore Delegato hanno dato l'informativa in merito all'esercizio delle rispettive deleghe. In base alle informazioni così assunte le deliberazioni e le operazioni conseguentemente poste in essere risultano conformi alla legge ed allo statuto sociale e non evidenziano potenziali conflitti di interesse con la Società, non sono manifestamente imprudenti, azzardate, atipiche o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dagli amministratori e dal *top management*, durante le riunioni svoltesi, informazioni in merito all'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Tutte le riunioni degli organi sociali si sono svolte nel rispetto delle indicazioni e dei provvedimenti governativi emanati a partire dal mese di marzo 2020 e finalizzati alla limitazione della diffusione della pandemia da Covid-19 così come, in tale ambito, l'attività della Società non si è interrotta ed è proseguita, laddove possibile, "in remoto" per il personale degli uffici. L'adozione di tali modalità non ha diminuito o inficiato il grado di attendibilità delle informazioni ricevute.

Abbiamo constatato che la Società ha implementato i propri presidi con particolare riferimento alla sicurezza informatica (*cyber security*) al fine di proteggere gli strumenti informatici utilizzati da possibili attacchi (interni e/o esterni) che potrebbero provocare danni diretti o indiretti.

Abbiamo verificato che gli amministratori hanno effettuato, sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili, un'analisi degli impatti correnti e potenziali futuri del Covid-19 sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della società.

Abbiamo in particolare verificato che hanno aggiornato la loro valutazione della sussistenza del presupposto della continuità nella progressiva normalizzazione del

contesto socio-economico favorita dalle campagne vaccinali e dall'avvio dell'attuazione del *Recovery Plan*.

Abbiamo verificato, alla luce della suddetta analisi, l'informativa di bilancio con particolare riferimento alla continuità aziendale, in relazione alla quale non vengono evidenziate situazioni d'incertezza.

Abbiamo incontrato regolarmente il soggetto incaricato della revisione legale dei conti al fine dello scambio di dati e di informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti. In tali incontri non è emerso alcun fatto o anomalia di rilevanza tale da dover essere segnalato nella presente relazione.

Abbiamo incontrato i sindaci delle società controllate e, durante gli incontri svolti, non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle proprie controllate nonché sul corretto flusso di informazioni tra le stesse, e riteniamo che la Società sia in grado di adempiere agli eventuali obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001 ai fini di un utile scambio di informazioni e preso visione della relazione dallo stesso emessa per l'anno 2020 in data 28 gennaio 2021.

La relazione riferisce che sulla casella di posta dell'ODV è pervenuta una comunicazione e si conclude con l'attestazione che l'Organismo di Vigilanza non è venuto a conoscenza di alcuna esplicita violazione del Modello 231 della Società nel periodo di riferimento nonché sino alla data della sottoscrizione della stessa; non sono emersi eventi/comportamenti a rischio reati tali da richiedere un intervento del Consiglio di Amministrazione e non sono giunte segnalazioni di comportamenti non idonei.

Nel corso dell'anno 2020, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001, alla luce dei cambiamenti organizzativi intercorsi e dei numerosi aggiornamenti normativi intervenuti, è stato aggiornato a cura della funzione Audit Interno e Conformità, condiviso con l'ODV ed approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 06 luglio 2020.

Il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, ritiene che il suddetto Modello sia idoneo a prevenire i reati previsti dalla normativa vigente e sia correttamente adottato.

Si ricorda che l'ultima versione del codice etico della Società è stata approvata dal

dirigenziale ed ai poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione allo stesso Dott. Barozzi. Ci siamo immediatamente attivati al fine di indagare “senza indugio”, come richiesto dal disposto di legge, circa la fondatezza o meno delle presunte irregolarità denunciate, concludendo di non poter proseguire nella nostra attività di analisi data la formulazione generica e non circostanziata della denuncia. Inoltre, abbiamo ritenuto che, alla luce della formulazione della segnalazione, non vi siano evidenze di criticità relativamente alla struttura organica della Società, la quale, anzi, risulta conforme alla struttura di altre società multiutility operanti nel medesimo settore.

Abbiamo dato notizia dell’espoto nella prima assemblea utile degli azionisti tenutasi il 25 novembre 2020.

Diamo inoltre atto che:

- non siamo intervenuti per omissioni dell’organo di amministrazione ai sensi dell’art. 2406 c.c.,
- non sono state fatte denunce ai sensi dell’art. 2409, comma 7 c.c.

Nel corso dell’esercizio il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Nello svolgimento dell’attività di vigilanza, come sopra descritta, non abbiamo avuto notizie di omissioni, fatti censurabili, limitazioni, eccezioni o irregolarità e non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale, nell’esercizio della sua attività, in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la per Revisione Contabile, ai sensi dell’art.19 del D. Lgs.27.01.2010 n.39, ha provveduto a vigilare sul processo di informativa finanziaria, sull’efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e sull’indipendenza della Società di Revisione.

Il Responsabile della funzione *Internal Audit* ci ha periodicamente informati sulle attività svolte, sulla mappatura dei rischi relativi alle attività in corso, sui programmi di verifica e sui progetti di implementazione del sistema di controllo interno.

La Società di Revisione ci ha consegnato la Relazione Aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, quale Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, redatta ai sensi dell’art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 nonché la conferma annuale dell’indipendenza ai sensi ai sensi dell’art. 6 paragrafo 2 lett. a) dello stesso regolamento. Dalla suddetta relazione aggiuntiva, non risultano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevoli di essere portate all’attenzione del Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile.

Inoltre, nulla viene segnalato quali questioni significative emerse dalla revisione legale. Tuttavia, il Collegio Sindacale provvederà ad informare il Consiglio di Amministrazione della Società in merito agli esiti della revisione legale 2020, così come avvenuto nel corso dell'anno 2020 per gli esiti relativi all'esercizio 2019.

Nel corso dell'esercizio 2020 il Collegio Sindacale, nel suo ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, è stato chiamato ad approvare, laddove richiesto e previa verifica dei presupposti previsti dalla legge, i servizi non audit (NAS) conferiti alla Società di Revisione per incarichi diversi ed autonomi rispetto a quello di revisione legale. È stato verificato il rispetto della specifica procedura operativa NAS adottata in data 2 ottobre 2019.

Tenuto conto della dichiarazione di indipendenza rilasciata dalla società Deloitte & Touche S.p.A., degli incarichi non audit conferiti alla stessa e degli incarichi conferiti alla sua rete dalla Società, non si ritiene che esistano aspetti critici in ordine all'indipendenza della Società di Revisione.

Diamo atto che, ai sensi del D. Lgs. n. 254/2016 (attuazione Direttiva UE 2014/95), la Società ha predisposto, con riferimento all'esercizio 2020, la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DCNF) in modalità "core" ed approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 28 maggio 2021. Detta dichiarazione è stata asseverata dalla società di revisione Deloitte & Touche Spa che in data 14 giugno 2021 ha rilasciato la relativa relazione. Dal momento che l'attività svolta dalla Società di Revisione è una revisione a carattere limitato, il giudizio è espresso in termini negativi. La relazione afferma, infatti, che sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti elementi che facciano ritenere che la DNF del Gruppo TEA, relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del D.Lgs. 254/2016 e dai *Global Reporting Iniziative Standards* (GRI Standards).

Non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi di non conformità della DCNF rispetto alle disposizioni normative che ne disciplinano la predisposizione e la pubblicazione.

In considerazione che la Società ha proseguito la propria attività nonostante il periodo pandemico, abbiamo richiesto ed ottenuto dai vari responsabili e dal Consiglio di Amministrazione rassicurazioni circa la presenza di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità operative in modo da favorire il contrasto ed il contenimento della diffusione del Covid-19.

▪ ***Bilancio d'esercizio***

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, messo a

nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 comma 1 c.c. Il bilancio è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed omologati dall'Unione Europea, nonché conformemente ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Si dà atto che in data 14 giugno 2021 la Società di revisione Deloitte & Touche Spa ha licenziato la propria relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art.10 del Regolamento UE n. 537/2014 avente come oggetto la revisione contabile del Bilancio d'esercizio 2020. La relazione di revisione include, tra l'altro, l'indicazione degli aspetti chiave della revisione, in relazione ai quali, tuttavia, non viene espresso giudizio separato, essendo stati affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso. In particolare, l'aspetto chiave della revisione individuato con riferimento al bilancio della Società è la rilevazione delle attività e delle passività per discariche.

• **Conclusioni**

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, contenute nella relazione di revisione del bilancio 2020, il Collegio Sindacale, per i profili di propria competenza, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 28 maggio 2021, nè alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio fondata su un approccio di ragionata prudenza coerente con l'attuale situazione di incertezza.

A conclusione del secondo esercizio del nostro mandato desideriamo esprimervi il nostro vivo ringraziamento per la stima e la fiducia dimostrataci con la nomina, nonché manifestare un ringraziamento agli Amministratori tutti, e fra essi, in particolare al Presidente del Consiglio di Amministrazione Dott. Massimiliano Ghizzi ed all'Amministratore Delegato Dott. Mario Barozzi, al Management nonché al Personale tutto della Società per l'assistenza nell'espletamento delle funzioni e dei compiti assegnatici.

Mantova, li 14 giugno 2021

Il collegio sindacale

F.to Rag. Giovanni Saccenti (Presidente)

F.to Dott. Marco Voceri (Sindaco effettivo)

F.to Avv. Francesca Chiesi (Sindaco effettivo)

Relazione della Società di Revisione

180



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INIDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti di
Territorio Energia Ambiente S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Territorio Energia Ambiente S.p.A. (di seguito anche "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Rilevazione delle attività e delle passività per discariche

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio d'esercizio della Società risultano iscritte immobilizzazioni materiali e fondi per rischi ed oneri riferiti a discariche, rispettivamente pari a Euro 41.744 migliaia e Euro 45.778 migliaia. Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali include, oltre ai costi capitalizzabili già sostenuti, il valore attuale della stima degli investimenti necessari al completamento delle strutture e degli impianti, da realizzarsi nel corso di esercizi futuri, e degli oneri c.d. "post-mortem", ossia le spese future per il recupero ambientale dell'area su cui le discariche insistono, a partire dal riempimento e fino al completamento della conversione del sito in area verde, al netto dei fondi di ammortamento e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate. La contropartita contabile degli investimenti non ancora realizzati e degli oneri post-mortem è rappresentata dai fondi per rischi e oneri.

La determinazione del valore di bilancio degli investimenti non ancora effettuati e degli oneri connessi agli obblighi di gestione post-mortem è un processo complesso basato su assunzioni tecniche e finanziarie della Direzione, supportate da perizie di esperti indipendenti.

In relazione alla significatività degli importi iscritti nel bilancio d'esercizio, della complessità della loro determinazione e delle incertezze insite nei processi di stima, abbiamo considerato la rilevazione delle attività e delle passività per discariche un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Società.

I paragrafi "Stime e assunzioni" e "Fondi rischi e oneri" delle note esplicative riportano l'informativa relativa alle stime adottate e la descrizione della natura degli oneri futuri.

Procedure di revisione svolte	<p>Nell'ambito delle verifiche di revisione abbiamo svolto, tra le altre, le seguenti procedure:</p> <ul style="list-style-type: none">• rilevazione e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società per l'individuazione, la valutazione iniziale e l'aggiornamento dei costi per investimenti ancora da effettuare e dei fondi per oneri post-mortem;• analisi dei criteri, dei metodi e delle assunzioni utilizzati dalla Direzione per la stima delle suddette voci;• analisi della perizia esterna utilizzata dalla Direzione;• valutazione della competenza, capacità e obiettività dell'esperto indipendente incaricato dalla Direzione;• verifica della conformità del trattamento contabile delle attività e delle passività riferite a discariche e dell'adeguatezza dell'informativa resa in bilancio sulla base dei principi contabili di riferimento.
--------------------------------------	---

Rilevazione delle attività e delle passività per discariche

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione Nel bilancio d'esercizio della Società risultano iscritte immobilizzazioni materiali e fondi per rischi ed oneri riferiti a discariche, rispettivamente pari a Euro 41.744 migliaia e Euro 45.778 migliaia. Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali include, oltre ai costi capitalizzabili già sostenuti, il valore attuale della stima degli investimenti necessari al completamento delle strutture e degli impianti, da realizzarsi nel corso di esercizi futuri, e degli oneri c.d. "post-mortem", ossia le spese future per il recupero ambientale dell'area su cui le discariche insistono, a partire dal riempimento e fino al completamento della conversione del sito in area verde, al netto dei fondi di ammortamento e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate. La contropartita contabile degli investimenti non ancora realizzati e degli oneri post-mortem è rappresentata dai fondi per rischi e oneri.

La determinazione del valore di bilancio degli investimenti non ancora effettuati e degli oneri connessi agli obblighi di gestione post-mortem è un processo complesso basato su assunzioni tecniche e finanziarie della Direzione, supportate da perizie di esperti indipendenti.

In relazione alla significatività degli importi iscritti nel bilancio d'esercizio, della complessità della loro determinazione e delle incertezze insite nei processi di stima, abbiamo considerato la rilevazione delle attività e delle passività per discariche un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Società.

I paragrafi "Stime e assunzioni" e "Fondi rischi e oneri" delle note esplicative riportano l'informativa relativa alle stime adottate e la descrizione della natura degli oneri futuri.

Procedure di revisione svolte	Nell'ambito delle verifiche di revisione abbiamo svolto, tra le altre, le seguenti procedure:
	<ul style="list-style-type: none">• rilevazione e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società per l'individuazione, la valutazione iniziale e l'aggiornamento dei costi per investimenti ancora da effettuare e dei fondi per oneri post-mortem;• analisi dei criteri, dei metodi e delle assunzioni utilizzati dalla Direzione per la stima delle suddette voci;• analisi della perizia esterna utilizzata dalla Direzione;• valutazione della competenza, capacità e obiettività dell'esperto indipendente incaricato dalla Direzione;• verifica della conformità del trattamento contabile delle attività e delle passività riferite a discariche e dell'adeguatezza dell'informativa resa in bilancio sulla base dei principi contabili di riferimento.

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Territorio Energia Ambiente S.p.A. ci ha conferito in data 17 maggio 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 2017 al 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98**

Gli Amministratori di Territorio Energia Ambiente S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Territorio Energia Ambiente S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 2, lettera b), del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Territorio Energia Ambiente S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Territorio Energia Ambiente S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paola Mariateresa Rolli
Socio

Milano, 14 giugno 2021



teaspa.it

